



I Distretti del cibo della Calabria

Quadro normativo e contesto
socioeconomico





3Indice

Presentazione	pag. 2
1. Contesto normativo dei Distretti del cibo in Calabria	p. 3
1.1 La normativa Europea	p. 3
1.2 La normativa nazionale	p. 7
1.3 Fonti e Atti amministrativi regionali	p. 11
2. Analisi sociodemografica dei Distretti del cibo della Calabria	p. 18
2.1 Popolazione residente in Calabria al 1° gennaio 2022	p. 19
2.2 Analisi dei dati delle Comunicazioni Obbligatorie nel 2021 estratte dal SIL Calabria	p. 24
3. Tipologia, composizione e territorio di riferimento dei Distretti del cibo riconosciuti in Calabria (Schede)	p. 41
2.1 Distretto rurale dell'Alto Ionio Cosentino	p. 41
2.2 Distretto rurale del medio Ionio Catanzarese e della Valle del Crocchio	p. 42
2.3 Distretto del cibo montagna del Reventino – Mo.Re.	p. 43
2.4 Distretto del cibo agroalimentare di qualità del Lametino	p. 44
2.5 Distretto del cibo per l'agroalimentare di qualità della Piana di Gioia Tauro e dell'Area dello Stretto	p. 45
2.6 Distretto del cibo le Valli di Plinio	p. 46
2.7 Distretto del cibo eccellenze del Savuto e del Tirreno Cosentino	p. 47
2.8 Distretto del cibo contea del vino Cirò	p. 48
2.9 Distretto del cibo terre Vibonesi	p. 49
2.10 Distretto del cibo terre di Pitagora	p. 50
2.11 Distretto del cibo Pollino	p. 51
2.12 Distretto del cibo Arberia	p. 52
2.13 Distretto del cibo Serre Cosentine	p. 53
2.14 Distretto del cibo Tirreno Cosentino	p. 54
2.15 Distretto del cibo sostenibile interprovinciale delle D.O.P.	p. 55
2.16 Distretto del cibo del Parco marino regionale della Calabria	p. 56
2.17 Distretto del cibo del territorio rurale Vibonese	p. 57
2.18 Distretto del cibo Piana di Sibari	p. 58
2.19 Distretto del cibo Ionico Silano le vie della transumanza	p. 59
2.20 Distretto del cibo biofiliera dell'Alto Tirreno Cosentino	p. 60
2.21 Distretto del cibo bio-Calabria di Copanello	p. 61
2.22 Distretto biologico del Parco regionale delle Serre e dei territori limitrofi	p. 62
2.23 Distretto del cibo biodistretto Grecanico	p. 63
Conclusioni	p. 64

1. Contesto normativo dei Distretti del cibo in Calabria

Gli interventi normativi in campo nazionale afferenti al settore agroalimentare, sin dall'anno 2001, sono allineati con le evoluzioni generate dalla politica agricola dell'Unione Europea, che persegue finalità tese a determinare sviluppi complessi in ambiti differenziati, che necessitano di approcci basati su modalità di concertazione.

La promozione dei sistemi agroalimentari alla luce di tali orientamenti non può prescindere dalle vocazioni produttive territoriali; dalla tutela delle risorse naturali e del paesaggio rurale; dal patrimonio culturale e dalla individuazione e conseguente istituzione dei "Distretti agroalimentari".

Dai sistemi integrati delle politiche territoriali scaturisce il conseguente sostegno alle iniziative dell'imprenditoria locale finalizzato all'adeguamento ad esigenze e criteri nuovi, ovvero all'ammodernamento dei metodi di produzione e degli impianti produttivi con minore impatto ambientale e, al contempo, una capacità di trasformazione e commercializzazione dei prodotti, con garanzia di qualità, a tutela della salute dei consumatori e dell'ambiente per implementare la competitività delle aziende agricole e agroalimentari.

L'attuazione di queste garanzie comporta attività precauzionali, in particolare, in riferimento alla salute dei consumatori, promuovendo e agevolando la produzione estensiva biologica e di qualità anche come effetto della riconversione della produzione intensiva zootecnica e delle condizioni di igiene e benessere degli animali negli allevamenti, inclusa la selezione qualitativa dei mangimi utilizzati.

L'adeguamento a nuovi criteri e modalità gestionali basati su sistemi e produttività integrata e sostenibili a basso impatto ambientale determinano nuove opportunità di sviluppo, strettamente connesse a sistemi di controllo e tracciabilità delle filiere agroalimentari, senza le quali non è possibile accedere a strumenti finanziari innovativi, a migliori offerte di servizi assicurativi e maggiori possibilità di garanzia per l'accesso al credito.

Tali tipologie di interventi riconducono all'esigenza di rendere il lavoro agricolo maggiormente qualificato e ad agevolare, unitamente al patrimonio esperienziale degli agricoltori esperti, l'imprenditoria giovanile nel settore; comportano l'implementazione delle strategie di competitività connesse alle produzioni tipiche di qualità e biologiche come quelle a denominazione di origine protetta (DOP) e quelle a indicazione geografica protetta (IGP).

Nell'ambito della pubblica amministrazione, la semplificazione delle procedure amministrative e l'attivazione di strumenti finanziari dedicati o la stipula di apposite convenzioni e, in particolare, la definizione di nuovi assetti normativi, coerenti con le azioni innovative previste, in via gerarchica, dalle politiche comunitarie, nazionali e regionali determinano, altresì, una maggiore efficacia nella riduzione dei rischi di mercato e condizioni di sostenibilità competitiva per l'internazionalizzazione dell'intero comparto agroalimentare.

1.1 La normativa Europea

- ✓ **REGOLAMENTO (UE) N. 1379/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 11 dicembre 2013** relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura recante modifica dei regolamenti (CE) n. 1184/2006 e (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e che abroga il regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio.
- ✓ **REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013** sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, **pubblicato nella G.U.U.E. del 20 dicembre 2013, n. L. 347.**

L'atto comprende disposizioni comuni (Capo I); requisiti procedurali (Capo II); categorie di aiuti (Capo III):

Sezione 1: aiuti a favore delle PMI attive nella produzione agricola primaria, nella trasformazione di prodotti agricoli o nella commercializzazione di prodotti agricoli.

Sezione 2: aiuti agli investimenti destinati a preservare il patrimonio culturale e naturale delle aziende agricole.

Sezione 3: aiuti intesi ad ovviare ai danni arrecati dalle calamità naturali nel settore agricolo.

Sezione 4: aiuti alla ricerca e allo sviluppo nei settori agricolo e forestale.

Sezione 5: aiuti a favore del settore forestale.

Sezione 6: aiuti a favore delle PMI nelle zone rurali cofinanziati dal FEASR o concessi a titolo di finanziamenti nazionali integrativi di misure cofinanziate.

Disposizioni transitorie e finali (*Capo IV*).

Il regolamento

- statuisce le modalità con le quali il **Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)** concorre allo sviluppo del settore agricolo e delle aree rurali per il **periodo 2014-2020**, corrispondente ai requisiti di competitività, innovazione e resilienza; richiama a principi di inclusività sociale e a criteri di riguardo al clima e all'equilibrio ambientale;
- decreta le norme che regolano il sostegno dell'Unione Europea (Unione) per lo sviluppo rurale, finanziato dal FEASR;
- declina gli obiettivi del FEASR e il suo funzionamento.

È stato modificato dal **regolamento (UE) 2017/2393** che ha comportato una serie di modifiche tecniche ai cinque regolamenti sulla **Politica Agricola Comune (PAC)**:

- ✓ **regolamento (UE) n. 1305/2013;**
- ✓ **regolamento (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune;**
- ✓ **regolamento (UE) n. 1307/2013 sulle norme sui pagamenti diretti agli agricoltori;**
- ✓ **regolamento (UE) n. 1308/2013 sull'organizzazione comune dei mercati agricoli dei prodotti agricoli;**
- ✓ **regolamento (UE) n. 652/2014 sulla gestione della spesa.**

Successivamente è stato ulteriormente modificato dal regolamento **(UE) 2020/2220**, che annovera, altresì, le **disposizioni transitorie** per l'attuazione del FEASR, comprendendo specifiche risorse per sostenere il rilancio del settore agricolo e le aree rurali dell'Unione per gli effetti della pandemia da COVID-19.

Contesto

Il FEASR è uno dei due fondi che forniscono sostegno finanziario per l'attuazione della **PAC** (l'altro è il **Fondo europeo agricolo di garanzia**). Mira a incoraggiare lo sviluppo rurale in tutta l'Unione, lavorando insieme ad altre iniziative in questa area per garantire un utilizzo efficace del sostegno finanziario dell'Unione.

Finalità del FEASR

- implementazione della **competitività** nel settore agricolo;
- assicurare la tutela e la sostenibilità nella gestione delle **risorse naturali** e l'efficacia attuativa delle misure destinate agli esiti del **cambiamento climatico**;
- conseguimento di uno sviluppo territoriale equilibrato delle **aree rurali su tutto il territorio dell'Unione Europea**, creando e conservando posti di lavoro.

Azioni prioritarie del FEASR

- dare impulso al **trasferimento di conoscenze e all'innovazione**;
- implementazione della redditività e della competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e della gestione sostenibile delle foreste;
- promozione e sostegno dell'**organizzazione della filiera alimentare**, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi di mercato;
- preservazione, ricostituzione e valorizzare gli **ecosistemi** connessi all'agricoltura e alla silvicoltura;

- incentivazione all'**utilizzo efficiente delle risorse** e la tutela del passaggio attraverso un'**economia a basse emissioni di carbonio**;
- attivare l'**inclusione sociale**, la **riduzione della povertà** e lo **sviluppo economico** nelle zone rurali.

Gli Stati costituenti dell'Unione Europea e le regioni possono inoltre inserire **tematiche di particolare rilevanza nella loro area** quali:

- *i giovani agricoltori;*
- *le piccole aziende agricole;*
- *le zone montane;*
- *le donne nelle zone rurali;*
- *la mitigazione dei cambiamenti climatici, l'adattamento e la biodiversità.*

Bilancio

La dotazione finanziaria del **FEASR** era fissata a **99,3 miliardi di EUR nel 2015**. Almeno il **30 %** di tale dotazione deve essere utilizzata **per la cura dell'ambiente e la lotta ai cambiamenti climatici** e **il 5 %** è riservato alle **strategie di sviluppo locale**.

Il regolamento delegato (UE) n. 2015/791 modifica la ripartizione del sostegno dell'Unione ai programmi di sviluppo rurale, ai sensi **dell'allegato I del regolamento (UE) n. 1305/2013**.

Modifiche del 2017 al regolamento

Il regolamento (UE) 2017/2393, in vigore dal 1° gennaio 2018, mira a semplificare e a migliorare l'accesso degli agricoltori ai **finanziamenti della PAC**. Tra le altre cose, esso introduce:

- un nuovo strumento di stabilizzazione del reddito specifico per settore che offra una compensazione per gli agricoltori interessati da un brusco calo del reddito;
- sostegno per i contratti di assicurazione nei casi in cui oltre il 20% della produzione media annua dell'agricoltore venga distrutto, ad esempio a causa di condizioni atmosferiche avverse.

Attuazione

Il regolamento impone che la politica di sviluppo rurale sia coerente con le altre politiche in questo settore. Le regole e gli accordi dell'UE hanno lo scopo di assicurare che il sostegno finanziario dell'UE venga utilizzato in modo efficace, riducendo al minimo le sovrapposizioni e le incoerenze.

Pandemia di COVID-19

Il regolamento di modifica (UE) 2020/872 prevede un'assistenza di emergenza temporanea eccezionale agli agricoltori e alle piccole e medie imprese (PMI) attivi nella trasformazione, commercializzazione o sviluppo di prodotti agricoli e cotone nell'ambito del FEASR.

Sostegno temporaneo eccezionale

Il regolamento di modifica (UE) 2022/1033 introduce la possibilità per gli Stati membri di fornire un sostegno temporaneo eccezionale di liquidità nell'ambito del FEASR agli agricoltori e alle PMI in risposta all'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina. Il sostegno mira a risolvere i problemi che mettono a rischio la continuità delle attività agricole e delle piccole imprese di trasformazione dei prodotti agricoli: l'aumento sostanziale dei costi dei fattori di produzione, in particolare per le imprese produttrici di mangimi e fertilizzanti, e l'aumento dei costi dell'energia.

Norme transitorie per gli anni 2021 e 2022

- il regolamento di modifica **(UE) 2020/2220** consente il proseguimento dell'applicazione delle norme nell'ambito del quadro **PAC 2014-2020** e garantisce la continuità dei pagamenti alle aziende agricole e ad altri beneficiari per il sostegno dal FEASR nel 2021 e 2022 fino alla **data di applicazione del nuovo quadro legislativo che entrerà in vigore il 1° gennaio 2023**.

- Inoltre, un sostegno temporaneo eccezionale agli agricoltori e alle PMI particolarmente colpiti dalla crisi COVID-19 affronterà i problemi di liquidità che minacciano la continuità dell'attività agricola e delle piccole imprese attive nella trasformazione, commercializzazione o sviluppo dei prodotti agricoli.
- L'importo totale del sostegno dell'Unione allo sviluppo rurale ***dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2022 è pari a un massimo di 26 896 831 880 EUR*** ai prezzi attuali, in conformità al ***quadro finanziario pluriennale per gli anni dal 2021 al 2027***.
- Un ulteriore importo di ***8 070 486 840 EUR*** ai prezzi attuali è disponibile come risorsa aggiuntiva nell'ambito del ***FEASR per la ripresa del settore agricolo e delle aree rurali dell'Unione per gli anni 2021 e 2022***. Il regolamento stabilisce in che modo questi fondi debbano essere assegnati a priorità come lo sviluppo economico e sociale, l'azione per il clima, il benessere degli animali, ecc.

Atti correlati

Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie (GU L 227 del 31.7.2014, pag. 1).

Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) (GU L 227 del 31.7.2014, pag. 18).

Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità (GU L 227 del 31.7.2014, pag. 69).

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio (GU L 347 del 20.12.2013, pag. 320).

Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008 (GU L 347 del 20.12.2013, pag. 549).

Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio (GU L 347 del 20.12.2013, pag. 608).

Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio (GU L 347 del 20.12.2013, pag. 671).

- ✓ ***REGOLAMENTO (UE) N. 651/2014 DELLA COMMISSIONE del 17 giugno 2014*** che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, ***pubblicato nella G.U.U.E. 26 giugno 2014, n. L. 187 e, in particolare, gli articoli 17, 19 e 41.***
- ✓ ***REGOLAMENTO (UE) N. 702/2014 DELLA COMMISSIONE del 25 giugno 2014*** che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea,

alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006, **pubblicato nella G.U.U.E. 1° luglio 2014, n. L. 193 e, in particolare, l'articolo 31.**

- ✓ Gli **Orientamenti dell'Unione Europea per gli Aiuti di Stato** nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali **2014-2020(2014/C 204/01).**
- ✓ **Decisione della Commissione Europea C(2015) 9742 final del 6 gennaio 2016** e successive modificazioni, integrazioni e rettifiche che **autorizza il regime di Aiuto di Stato – Italia SA.42821 Contratti di filiera e di distretto.**

1.2 La normativa nazionale

- ✓ **Legge 5 marzo 2001, n. 57 – art. 7:** norma in materia di orientamento e modernizzazione del settore agricolo.

Tra i principi e i criteri direttivi rientrano l'esplicitazione dei soggetti imprenditori del settore agricolo, forestale e della pesca e il riordino delle qualifiche soggettive, al fine di promuovere, sviluppare e ammodernare le filiere agroalimentari, con la gestione diretta dei produttori agricoli; vengono esplicitate le attività aziendali, strutturate anche in forma associata o cooperativa e, in particolare, quelle inerenti alla trasformazione, commercializzazione e valorizzazione dei prodotti agricoli, agroalimentari e agroindustriali, inclusa la fornitura di beni e servizi, allo scopo di efficientare le realtà produttive e favorire lo sviluppo e nuove opportunità imprenditoriali, anche con la certificazione delle attività.

- ✓ **D.lgs 18 maggio 2001, n. 228 Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'art. 7 della L. 5 marzo 2001, n. 57**

"L'Orientamento e la modernizzazione del settore agricolo a norma dell'art. 7 della Legge 5 marzo 2001, n. 57" vengono declinati nei diversificati assetti.

Capo I: Soggetti e attività

- *Imprenditore agricolo (definizione)*
- *Iscrizione al registro delle imprese*
- *Attività agrituristiche*
- *Esercizio dell'attività di vendita*
- *Imprenditoria agricola giovanile*

Capo II: Contratti agrari, integrità aziendale e distretti

- *Conservazione dell'integrità aziendale*
- *Utilizzazione agricola dei terreni demaniali e patrimoniali disponibili*
- *Soci di Società di Persone*
- *Attribuzione della qualifica di imprenditore agricolo a titolo principale*
- *Operazioni fondiari dell'ISMEA*
- ***Definizione e individuazione dei Distretti rurali e Agroalimentari di qualità***

Capo III: Rapporti con le Pubbliche Amministrazioni

- *Contratti di collaborazione con le pubbliche amministrazioni*
- *Convenzioni con le pubbliche amministrazioni*

Capo IV: Rafforzamento della filiera Agroalimentare

- *Interventi per il rafforzamento e lo sviluppo delle imprese gestite direttamente dai produttori agricoli*
- *Promozione dei processi di tracciabilità*

- Commissione interministeriale per la sicurezza alimentare
- Istituti della Concertazione
- Norme per la tutela dei territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità
- Sorveglianza rinforzata (attività ispettive e servizi fitosanitari regionali)
- Denominazione "Prodotti di Montagna"
- Organizzazioni interprofessionali
- Organizzazioni di produttori (loro forme associative, programmi di attività e aiuti dedicati)

Capo V: Disposizioni diverse

- Procedure di finanziamento della ricerca
- Garanzie
- Disposizioni finanziarie

- ✓ **D.lgs 18 maggio 2001, n. 228 art. 13**, (così come sostituito dalla Legge 27 dicembre 2017, n. 205, comma 499 – art. 1) recante:

Art. 13. - Distretti rurali e agroalimentari di qualità

1. Si definiscono distretti rurali i sistemi produttivi locali di cui all'articolo 36, comma 1, della legge 5 ottobre 1991, n. 317, e successive modificazioni, caratterizzati da un'identità storica e territoriale omogenea derivante dall'integrazione fra attività agricole e altre attività locali, nonché dalla produzione di beni o servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali.
2. Si definiscono distretti agroalimentari di qualità i sistemi produttivi locali, anche a carattere interregionale, caratterizzati da significativa presenza economica e da interrelazione e interdipendenza produttiva delle imprese agricole e agroalimentari, nonché da una o più produzioni certificate e tutelate ai sensi della vigente normativa comunitaria o nazionale, oppure da produzioni tradizionali o tipiche.
3. Le regioni provvedono all'individuazione dei distretti rurali e dei distretti agroalimentari.

- ✓ **Legge 27 dicembre 2002, n. 289**, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003)" - **art. 66, comma 1**: e successive modifiche e integrazioni che istituisce i contratti di filiera e di distretto demandando al Ministero la definizione dei criteri, delle modalità e delle procedure per la loro attuazione.

Oltre ad agevolare l'integrazione di filiera del sistema agricolo e agroalimentare, la medesima legge, ha costituito il **Fondo per le aree sottoutilizzate (artt. 60 e 61)** che, con successivo **D. lgs 31 maggio 2010, n. 88** ha assunto la denominazione di **Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC)**, con finalità di omogeneità programmatica e finanziaria al complesso degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale allo scopo di allineare i divari economici e sociali tra le diverse aree del territorio nazionale.

- ✓ **Legge 27 dicembre 2017 n. 205 -" Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018 – 2020"**

art. 1, comma 499, che sostituisce l'art. 13 del D.lgs 18 maggio 2001, n. 228 In vigore dal 01/01/2001

499. L'articolo 13 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, è sostituito dal seguente:

«Art. 13. (Distretti del cibo). - 1. Al fine di promuovere lo sviluppo territoriale, la coesione e l'inclusione sociale, favorire l'integrazione di attività caratterizzate da prossimità territoriale, garantire la sicurezza alimentare, diminuire l'impatto ambientale delle produzioni, ridurre lo spreco alimentare e salvaguardare il territorio e il paesaggio rurale attraverso le attività agricole e agroalimentari, sono istituiti i distretti del cibo.

2. Si definiscono distretti del cibo:

a) i distretti rurali quali sistemi produttivi locali di cui all'articolo 36, comma 1, della legge 5 ottobre 1991, n. 317, caratterizzati da un'identità storica e territoriale omogenea derivante dall'integrazione fra attività agricole e altre

attività locali, nonché' dalla produzione di beni o servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali, già riconosciuti alla data di entrata in vigore della presente disposizione;

b) i distretti agroalimentari di qualità quali sistemi produttivi locali, anche a carattere interregionale, caratterizzati da significativa presenza economica e da interrelazione e interdipendenza produttiva delle imprese agricole e agroalimentari, nonché' da una o più produzioni certificate e tutelate ai sensi della vigente normativa europea o nazionale, oppure da produzioni tradizionali o tipiche, già riconosciuti alla data di entrata in vigore della presente disposizione;

c) i sistemi produttivi locali caratterizzati da una elevata concentrazione di ***piccole e medie imprese agricole e agroalimentari***, di cui all'[articolo 36, comma 1, della legge 5 ottobre 1991, n. 317](#);

d) i sistemi produttivi locali anche a carattere interregionale, caratterizzati da ***interrelazione e interdipendenza produttiva delle imprese agricole e agroalimentari***, nonché' da una o più ***produzioni certificate e tutelate*** ai sensi della vigente normativa europea, nazionale e regionale;

e) i sistemi produttivi locali localizzati in ***aree urbane o periurbane*** caratterizzati dalla significativa presenza di attività agricole volte alla riqualificazione ambientale e sociale delle aree;

f) i sistemi produttivi locali caratterizzati dall'interrelazione e dall'integrazione fra attività agricole, in particolare quella di vendita diretta dei prodotti agricoli, e ***le attività di prossimità di commercializzazione e ristorazione esercitate sul medesimo territorio, delle reti di economia solidale e dei gruppi di acquisto solidale***;

g) i sistemi produttivi locali caratterizzati dalla presenza di ***attività di coltivazione, allevamento, trasformazione, preparazione alimentare e agroindustriale svolte con il metodo biologico o nel rispetto dei criteri della sostenibilità ambientale***, conformemente alla normativa europea, nazionale e regionale vigente;

h) i biodistretti e i distretti biologici, intesi come territori per i quali agricoltori biologici, trasformatori, associazioni di consumatori o enti locali abbiano stipulato e sottoscritto protocolli per la diffusione del metodo biologico di coltivazione, per la sua divulgazione nonché' per il sostegno e la valorizzazione della gestione sostenibile anche di attività diverse dall'agricoltura.

Nelle regioni che abbiano adottato una normativa specifica in materia di biodistretti o distretti biologici si applicano le definizioni stabilite dalla medesima normativa.

3. Le regioni e le province autonome provvedono all'individuazione dei distretti del cibo e alla successiva comunicazione al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, presso il quale è costituito il ***Registro nazionale dei distretti del cibo***.

4. Al fine di sostenere gli interventi per la creazione e il consolidamento dei distretti del cibo si applicano le disposizioni relative ai contratti di distretto, di cui all'[articolo 66, comma 1, della legge 27 dicembre 2002, n. 289](#).

5. I criteri, le modalità e le procedure per l'attuazione degli interventi di cui al comma 4 sono definiti con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione.

6. Per le finalità di cui al comma 4 è autorizzata la spesa di 5 milioni di euro per l'anno 2018 e di 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019.

7. Al fine di valorizzare la piena integrazione fra attività imprenditoriali ai sensi della lettera f) del comma 2, al [comma 8-bis dell'articolo 4 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228](#), dopo le parole: "nell'ambito dell'esercizio della vendita diretta è consentito" sono inserite le seguenti: "vendere prodotti agricoli, anche

manipolati o trasformati, già pronti per il consumo, mediante l'utilizzo di strutture mobili nella disponibilità dell'impresa agricola, anche in modalità itinerante su aree pubbliche o private, nonché ».

- ✓ **D.M. del 22 luglio 2019 del Ministero delle Politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 223 del 23 settembre 2019) "Criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi per la creazione e il consolidamento dei distretti del cibo".**

L' Articolo 1, in particolare, esplica gli ambiti operativi, gli strumenti amministrativi e le varie tipologie di soggetti, che caratterizzano le azioni finalizzate alla realizzazione e al potenziamento dei distretti del cibo, in coerenza a criteri inerenti:

- *al contesto produttivo, ovvero alla raffigurazione di prodotti agricoli e/o alimentari da parte del soggetto candidato;*
- *alla delimitazione del territorio in cui opera il distretto, corrispondente ad un'area geografica;*
- *al grado di rappresentatività afferente alle attività del distretto nel territorio di operatività;*
- *alla governance organizzativa vincolante nel funzionamento del distretto.*

Peculiari definizioni.

a) "Accordo di distretto": l'accordo sottoscritto dai diversi soggetti operanti nel territorio del distretto del cibo, che individua il Soggetto proponente, gli obiettivi, le azioni, incluso il Programma, i tempi di realizzazione, i risultati e gli obblighi reciproci dei Soggetti beneficiari;

b) "Commercializzazione di prodotti agricoli": la detenzione o l'esposizione di un Prodotto agricolo allo scopo di vendere, mettere in vendita, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto, esclusa la prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o imprese di trasformazione e qualsiasi attività che prepara il prodotto per tale prima vendita;

c) "Contratto di distretto": il contratto tra il Ministero e i Soggetti beneficiari, che hanno sottoscritto un Accordo di distretto, e che, in base alla normativa regionale, rappresentano i distretti di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, e sue modificazioni, finalizzato alla realizzazione di un Programma volto a rafforzare lo sviluppo economico e sociale dei distretti stessi;

d) "Contratto di distretto Xylella": il contratto di cui alla lettera c, in attuazione delle disposizioni dell'articolo 1 comma 126 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 e dell'articolo 1 commi 657 e 660 della legge 30 dicembre 2018, n. 145. Di seguito nel testo ogni riferimento per i Contratti di distretto si applica anche al Contratto di distretto Xylella, salvo specifiche disposizioni richiamate espressamente nel testo;

e) "Contratto di rete": il contratto di cui all'articolo 3, comma 4-ter, del decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33, e successive modifiche e integrazioni;

f) "Contributo in conto capitale": il contributo a fondo perduto, calcolato in percentuale delle spese ammissibili, erogato dal Ministero e/o dalle regioni e province autonome;

g) "Filiera agroalimentare": l'insieme delle fasi di produzione, di trasformazione, di commercializzazione e di distribuzione dei prodotti agricoli ed agroalimentari;

h) "Filiera agroenergetica": l'insieme delle fasi di produzione, di trasformazione e di commercializzazione di biomasse di origine agricola e di prodotti energetici;

i) "Ministero": il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo;

j) "PMI": le piccole e medie imprese che soddisfano i criteri di cui all'allegato I del regolamento (UE) n. 702/2014 o all'allegato I del regolamento (UE) n. 651/2014;

k) "Prodotto agricolo": i prodotti elencati nell'allegato I del Trattato e nell'allegato I del Regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 novembre 2012, sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, ad eccezione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura elencati nell'allegato I del regolamento (UE) n. 1379/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;

l) "Progetto": il programma di interventi proposto dal singolo Soggetto beneficiario aderente ad un Accordo di distretto;

m) "Programma": l'insieme dei Progetti proposti dai soggetti della filiera aderenti ad un Accordo di distretto;

- n) **“Provvedimenti”**: i bandi emanati dal Ministero in attuazione del presente decreto;
- o) **“Settore agricolo”**: l'insieme delle imprese attive nel settore della produzione primaria, della trasformazione e della commercializzazione di prodotti agricoli;
- p) **“Soggetto beneficiario”**: l'impresa ammessa alle agevolazioni previste da ciascun Provvedimento;
- q) **“Soggetti della filiera”**: le imprese che concorrono direttamente alla produzione, raccolta, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, agroalimentari e agroenergetici e le imprese che forniscono servizi e mezzi di produzione;
- r) **“Soggetto gestore”**: il Ministero, ovvero il soggetto da questo incaricato, ai sensi dell'articolo 10-ter del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35 convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80, sulla base di quanto indicato nei singoli Provvedimenti;
- s) **“Soggetto proponente”**: il soggetto, individuato dai Soggetti beneficiari, che assume il ruolo di referente nei confronti del Ministero circa l'esecuzione del Programma, nonché la rappresentanza dei Soggetti beneficiari per tutti i rapporti con il Ministero medesimo, ivi inclusi quelli relativi alle attività di erogazione delle agevolazioni;
- t) **“Trasformazione di prodotti agricoli”**: qualsiasi trattamento subito da un Prodotto agricolo a seguito del quale il prodotto ottenuto resta un Prodotto agricolo o è trasformato in un prodotto non agricolo per il quale troveranno applicazione le condizioni di cui all'articolo 17 del regolamento (UE) n. 651/2014, eccezion fatta per le attività realizzate nell'azienda agricola necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita.
- u) **“Regioni meno sviluppate”**: i territori localizzati nelle regioni meno sviluppate e in tutte le regioni il cui prodotto interno lordo (PIL) pro capite nel periodo dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2013 è stato inferiore al 75 % della media dell'UE25 per il periodo di riferimento, ma superiore al 75 % della media del PIL dell'UE-27.

1.3 Fonti e Atti amministrativi regionali

- ✓ **L. R. 13 ottobre 2004, n. 21: “Istituzione dei distretti rurali e agroalimentari di qualità – Istituzione del distretto agroalimentare di qualità di Sibari.**

La Regione Calabria, ai sensi dell'art. 13, commi 1 e 2, del D. lgs 18 maggio 2001, n. 228 (Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'art. 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57), individua i **distretti rurali e i distretti agroalimentari di qualità**, con i relativi requisiti, tramite iniziative di valorizzazione e promozione per il consolidamento e lo sviluppo di sistemi produttivi locali, mediante strumenti di programmazione negoziata di politica agraria e rurale, con la partecipazione di altre istituzioni e di soggetti operanti sul territorio afferente al distretto, in una logica di filiera e multifiliera.

Si definiscono i criteri per la costituzione delle **società di distretto**, con le competenze e le funzioni di pertinenza e, al fine di garantire omogeneità di obiettivi viene costituito il **Comitato di distretto** per il coordinamento politico-amministrativo e l'elaborazione e l'attuazione del **Piano di distretto**.

Con la medesima legge viene, altresì, istituito il **distretto agroalimentare di Sibari**.

- ✓ **L. R. 31 marzo 2009, n. 6: “Modifiche e integrazioni alla legge regionale 13 ottobre 2004, n. 21: “Istituzione dei distretti rurali e agroalimentari di qualità – Istituzione del distretto agroalimentare di qualità di Sibari.**

Le modifiche e le integrazioni apportate con la nuova legge riguardano gli articoli di seguito enunciati con i rispettivi aggiornamenti.

Art. 1.

La sostituzione dell'art. 5 della legge n. 21 del 13 ottobre 2004 (**Individuazione dei distretti rurali e dei distretti agro-alimentari di qualità**):

1. I distretti rurali e i distretti agro-alimentari di qualità sono individuati con deliberazione della Giunta regionale, previo parere vincolante della Commissione consiliare competente, in base ai requisiti di cui agli articoli 3 e 4, sulla base di proposte documentate e motivate presentate da comitati promotori costituiti dalle O.O.P.P. provinciali e regionali e/o da enti e organismi rappresentativi del territorio e del sistema economico locale, fatto salvi i distretti rurali e agro-alimentari di qualità già istituiti con legge regionale.
2. La deliberazione di individuazione dei distretti è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria (BURC).»

Art. 2.

La sostituzione dell'art. 6 della legge n. 21 del 13 ottobre 2004: **(Costituzione società di distretto)**

1. Entro sessanta giorni dalla pubblicazione sul BURC della deliberazione di individuazione del distretto, il comitato promotore, gli enti locali, le rappresentanze economiche e sociali nonché le autonomie funzionali e le strutture dello sviluppo locale, che operano sul territorio del distretto, gli imprenditori agricoli, agro-alimentari, agrituristici e agro-industriali rappresentativi del distretto, di concerto con le O.O.P.P., con i rappresentanti delle filiere organizzate con le O.P. di riferimento, promuovono la costituzione del soggetto giuridico, denominato società di distretto.
2. Possono far parte della società di distretto anche i soggetti gestori di strumenti quali programmi leader, strade dei prodotti tipici, piani di sviluppo socioeconomico delle Comunità montane, interessanti le aree del distretto.»

Art. 3.

Dopo l'articolo 6 della legge n. 21 del 13 ottobre 2004 è aggiunto il seguente:

«Art. 6 bis. (Competenze e funzioni della società di distretto)

1. La società di distretto elabora e cura l'attuazione del piano di distretto sulla scorta degli indirizzi forniti dal comitato di distretto di cui all'articolo 7. Il Piano deve essere elaborato entro 120 giorni dalla costituzione della società di distretto e del comitato di distretto. La società di distretto svolge altresì le seguenti funzioni:

- a) rappresenta in modo unitario gli interessi del distretto;
- b) promuove e coordina, anche attraverso forme di programmazione negoziata tra i soggetti pubblici e privati interessati, l'elaborazione, il cofinanziamento e la realizzazione dei progetti di cui all'articolo 7ter, in coerenza con gli obiettivi individuati dal piano di distretto, e li presenta alla Regione per il relativo finanziamento;
- c) presenta per i relativi finanziamenti i progetti di cui all'articolo 7ter, secondo le modalità previste per ciascuna forma di finanziamento dalla normativa vigente;
- d) propone l'aggiornamento del piano di distretto, previo parere del comitato di distretto di cui all'articolo 7 sulla base di nuovi scenari e mutamenti di contesto socioeconomico;
- e) raccoglie ed elabora i dati relativi all'attuazione del piano di distretto e li trasmette, con cadenza annuale, alla direzione regionale competente in materia di agricoltura, ai fini dell'attività di monitoraggio e controllo;
- f) gestisce le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano di distretto e presenta, annualmente, alla Giunta regionale una relazione che illustri gli aspetti qualitativi e quantitativi dell'attività del distretto e, in particolare:
 - il grado di raggiungimento degli obiettivi individuati dal piano di distretto;
 - il grado di attuazione del piano di distretto e di realizzazione delle azioni e dei progetti finanziati;
 - il livello di spesa impegnata ed erogata, con l'indicazione delle diverse forme di finanziamento attivate, pubbliche e private.»

Art. 4.

1. Al comma 2 dell'articolo 7 della legge n. 21 del 13 ottobre 2004, alla 5a linea aggiungere dopo Camera di Commercio le parole "e/o Centro Estero;"

2. Dopo l'articolo 7 sono aggiunti i seguenti articoli:

«Art. 7 bis. (Criteri per l'elaborazione e l'adozione del piano di distretto)

1. Il piano di distretto è elaborato per lo sviluppo economico e la valorizzazione delle risorse del territorio, tenendo conto della programmazione regionale di settore e in conformità alla vigente normativa comunitaria.

2. La Giunta regionale, con propria deliberazione, approva il piano di ogni singolo distretto, previo parere di un'apposita commissione di valutazione nominata dall'assessorato all'agricoltura e coordinata dal Dirigente generale dello stesso dipartimento.

3. Il piano di distretto, in particolare, deve contenere:

a) una dettagliata relazione concernente:

- la situazione esistente e le prospettive in materia di produzione, trasformazione, distribuzione e consumo dei prodotti del distretto;
- la rappresentazione cartografica dell'area interessata dal piano, con identificazione dei comuni e dei loro confini amministrativi;
- l'analisi del territorio, da cui emergano i punti di forza e i punti di debolezza, le opportunità ed i rischi nello sviluppo del territorio;
- la descrizione degli elementi che caratterizzano il distretto come rurale o agroalimentare di qualità, in base ai requisiti stabiliti dagli articoli 3 e 4 ed in coerenza con le analisi e le strategie del PSR;

b) la rappresentazione della strategia perseguita con:

- l'individuazione, sulla base dell'analisi del territorio effettuata, degli obiettivi di sviluppo economico da raggiungere in forma integrata e coordinata nonché delle azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi;
- l'illustrazione della coerenza degli obiettivi e delle azioni individuati in relazione agli ambiti di programmazione del PSR e alla integrazione degli stessi con le altre politiche di sviluppo insistenti sul territorio del distretto;
- la descrizione dell'impatto ambientale, economico e sociale delle azioni individuate;

c) le risorse suddivise tra gli obiettivi e le azioni del piano, con l'indicazione dei finanziamenti, pubblici e privati, distinguendo le risorse che si intendono reperire attraverso altre forme di finanziamento previste dalla vigente normativa comunitaria, statale e regionale, con particolare riferimento a quelle in materia di sviluppo rurale e di coesione e sviluppo locale, e le altre risorse provenienti da soggetti pubblici e privati.

4. Il piano di distretto ha validità triennale e può essere aggiornato.

Art. 7 ter. (Attuazione del piano di distretto)

1. La Regione, in conformità ai contenuti del piano di distretto di cui all'articolo 7bis, finanzia progetti di sviluppo dei distretti rurali e dei distretti agroalimentari di qualità elaborati, attraverso strumenti di programmazione negoziata, dalle amministrazioni, dagli enti e dai soggetti, pubblici e privati, interessati.

2. Possono essere ammessi ai finanziamenti i progetti che, in linea con i contenuti del piano di distretto di cui all'articolo 7bis, perseguono uno o più dei seguenti obiettivi:

- a) favorire i processi di coesione e correlazione tra i diversi settori produttivi presenti all'interno dei distretti rurali ed agroalimentari di qualità;
- b) sostenere la creazione, riorganizzazione ed il completamento, in ambito distrettuale, delle filiere produttive agroalimentari;
- c) incentivare le attività volte a garantire la sicurezza degli alimenti e la loro tracciabilità, anche al fine di elevare gli standard qualitativi delle produzioni agricole ed agroalimentari e favorire la loro penetrazione nei mercati nazionali ed internazionali;
- d) contribuire al mantenimento ed alla crescita dei livelli occupazionali del settore, anche attraverso la valorizzazione delle risorse umane disponibili mediante qualificati programmi di formazione, finalizzati alla stabilizzazione dell'occupazione;
- e) effettuare il monitoraggio delle problematiche socioeconomiche, culturali, ambientali di ogni distretto, con speciale riferimento alla individuazione dell'esistenza di eventuali fattori negativi che possono impedirne o ritardarne lo sviluppo;
- f) favorire la creazione e il miglioramento di strutture produttive ed infrastrutture di servizio adeguate alle esigenze funzionali dei distretti.»

Art. 5.

1. All'articolo 9 comma 1 della legge n. 21 del 13 ottobre 2004, sono aggiunti i seguenti comuni: Crosia, Calopezzati, Cropalati, Caloveto, Pietrapaola, Mandatoriccio, Scala Coeli, Cariati.

La legge regionale 13 ottobre 2004, n. 21, modificata con legge regionale del 5 ottobre 2007, n. 22 e successivamente con legge regionale del 31 marzo 2009 n. 6, con la quale la Regione Calabria ha regolato, ai sensi del precedente art. 13 del D. Lgs n. 228 del 18 maggio 2001, l'istituzione dei distretti rurali e agroalimentari di

qualità, non risulta allineata con il riconoscimento delle *nuove tipologie di Distretti del cibo*, previste dalle sopraggiunte disposizioni normative nazionali.

- ✓ ***Delibera di Giunta Regionale n. 282 del 28 settembre 2020: “Preso d’atto nuova normativa nazionale sui Distretti del cibo – Art. 13 D. Lgs n. 228/2001, così come sostituito dalla Legge 27 dicembre 2017, n. 205, art. 1, comma 499 - Disposizioni attuative per il riconoscimento dei Distretti del cibo in Calabria.***

La Giunta Regionale, pertanto, prende atto e recepisce il nuovo ordinamento per il riconoscimento dei *Distretti del cibo* con ***D.G.R. 282 del 28 settembre 2020***, declinandone i criteri, le modalità e le procedure, finalizzate alle istanze per il loro riconoscimento, come definiti dal comma 2 dell’art. 13 del D. Lgs n. 228 del 18 maggio 2001, così come modificato dalla Legge 27 dicembre 2017, n. 205, comma 499 – art. 1 e per la successiva comunicazione al *Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali*, presso il quale è costituito il ***Registro nazionale dei Distretti del Cibo***.

L’atto corrisponde, altresì, all’esigenza di promuovere lo sviluppo territoriale con la coesione e l’inclusione sociale; a garantire la sicurezza alimentare e a ridurre lo spreco alimentare; a ridurre l’impatto ambientale e a salvaguardare il territorio e il paesaggio rurale; a valorizzare le produzioni agroalimentari di qualità implementando l’integrazione di filiera.

Disposizioni attuative

Art. 1 – Finalità

Art. 2 – Tipologie di Distretti del cibo

Art. 3 – Definizioni

Art. 4 – Requisiti tecnici per il riconoscimento dei Distretti del cibo

Art. 5 – Procedure di riconoscimento del Distretto del cibo

Art. 6 – Accordo di Distretto e Piano delle Attività

Art. 7 – Presentazione delle domande

Art. 8 - Criteri di valutazione

Art. 9 – Disposizioni Finali

Allegati al provvedimento 4 *format* da utilizzare: per la presentazione dell’istanza, la sottoscrizione dell’Accordo di Distretto, la sottoscrizione degli atti di adesione e la sottoscrizione delle singole adesioni agli Accordi di Distretto.

In riferimento alle disposizioni attuative del provvedimento in questione, particolare rilievo organizzativo è ravvisato ***nell’articolo 7 dell’allegato A alla d.g.r.282 del 28 settembre 2020***.

Art. 7 (all. A) - D.G.R. 282/2020: “Tavolo di coordinamento regionale dei distretti del cibo della Calabria”.

Al fine di garantire l’integrazione delle politiche di sviluppo con le politiche distrettuali nei diversificati ambiti e, altresì, per potenziare la rete territoriale dei Distretti del cibo, è prevista l’istituzione di un *“Tavolo di coordinamento regionale dei distretti del cibo della Calabria”*, con sede presso il Dipartimento Agricoltura, dell’Ente regionale per le funzioni di coordinamento organizzativo, avvalendosi anche del supporto di altri Dipartimenti regionali.

La composizione del *Tavolo di coordinamento*, che ha funzioni di indirizzo, orientamento strategico e supporto alle attività di monitoraggio e valutazione degli impatti, è costituita:

- dai rappresentanti legali o propri delegati, dei Distretti del Cibo;
- dai rappresentanti legali, o propri delegati, dei Soggetti aderenti al Partenariato, rappresentativo degli interessi collettivi di livello regionale e delle comunità locali interessate dall’azione dei Distretti del Cibo e connessi al sistema produttivo del cibo e delle tipicità regionali calabresi.

L'Assessore regionale all'Agricoltura, o suo delegato, presiede Il Tavolo di coordinamento e potrà disporre di apposita task force, da istituire con relativo atto deliberativo, composta da dirigenti e funzionari regionali dotati di specifica professionalità

✓ **Decreto Dirigenziale n. 4127 del 21 aprile 2021: “Approvazione manifestazione di interesse per il riconoscimento dei distretti del cibo”.**

La Regione Calabria, in data 02/03/2021, sul proprio sito istituzionale, ha dato ampia divulgazione del provvedimento n. 4127 del 21 aprile 2021 finalizzato a sostenere gli interventi per la creazione dei Distretti del cibo, in conformità all'art. 13 del D. Lgs n. 288 del 18 maggio 2001, così come sostituito dalla Legge 27 dicembre 2017, n. 205, comma 499 – art. 1, con le relative disposizioni applicative connesse ai **contratti di distretto**, di cui all'art. 66, comma 1, della Legge 27 dicembre 2002, n. 289.

I criteri, le modalità e le procedure per la realizzazione delle azioni di creazione e consolidamento dei Distretti del cibo sono stabiliti con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo del 22 luglio 2019, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 223 del 23 settembre 2019.

✓ **Decreto dirigenziale n. 7367 del 15/07/2021: “Manifestazione di interesse per il riconoscimento dei distretti del cibo: integrazione a DDG n. 4127 del 21/04/2021, BURC n. 32 del 26/04/2021”.**

✓ **Decreto dirigenziale n. 9631 del 27/09/2021: “Manifestazione di interesse per il riconoscimento dei Distretti del Cibo DDG n. 4127 del 21/04/2021 e DDG n. 7367 del 15/07/2021 Proroga termine di presentazione delle candidature”, BURC n. 82 del 04/10/2021, il quale stabiliva una proroga della fase di presentazione delle candidature dal 30/09/2021 al 30/10/2021.**

✓ **Decreto dirigenziale n. 10997 del 29/10/2021 con oggetto “Manifestazione di interesse per il riconoscimento dei distretti del cibo DDG n. 4127 del 21/04/2021, DDG n. 7367 del 15/07/2021 e DDG n. 9631 del 27/09/2021 proroga termine di presentazione delle candidature”.**

✓ **Decreto dirigenziale n. 13411 del 21/12/2021 con il quale si è preso atto “quale maggiore elemento di esplicitazione delle disposizioni previste nella Manifestazione di interesse per il riconoscimento dei Distretti del Cibo, nonché quale strumento operativo da utilizzare da parte della nominanda Commissione di valutazione delle istanze, delle domande ricorrenti FAQ di cui all'Allegato A) pubblicate nella sezione Distretti del cibo/FAQ del sito istituzionale del Dipartimento Agricoltura, Risorse Agroalimentari e Forestazione www.regione.calabria.it/website/organizzazione/dipartimento8.**

✓ **il Decreto dirigenziale n. 107 del 11/01/2022 con il quale per come previsto dall'art. 5, comma 6 della Manifestazione d'interesse per i Distretti del Cibo, presso il Dipartimento Agricoltura, Risorse Agroalimentari e Forestazione, è stata nominata la Commissione per l'istruttoria delle candidature.**

✓ **Il Decreto dirigenziale n. 1567 del 17/02/2022 con il quale si è preso atto della preliminare mappatura delle aree disponibili alla realizzazione di una rete regionale dei Distretti del Cibo in Calabria, esitata dalla Commissione istruttoria e definita sulla base degli elementi utili a comporre un unico quadro d'insieme, individuati all'art. 1 “Finalità” della Manifestazione d'interesse (- dimensione territoriale della rete dei Distretti della Calabria;- quantificazione dei fabbisogni di investimenti per la crescita, l'innovazione e lo sviluppo di tipo integrato e sostenibile dei territori di competenza dei Distretti del Cibo;- previsioni delle diverse necessità finanziarie di spesa;- potenziali impatti strategici dei Programmi di intervento;- coerenza con le finalità della DGR 282/2020, e più in generale, con il quadro programmatico generale della Regione Calabria, compresi gli strumenti di riferimento nazionali e comunitari) nonché degli elenchi delle candidature idonee e non idonee al riconoscimento dei Distretti del Cibo in Calabria; -**

- ✓ *Il Decreto dirigenziale n. 1875 del 24/02/2022 con cui si è preso atto della nota prot. n. 92263 del 24.02.2022 della Commissione per l'istruttoria delle candidature presso il Dipartimento Agricoltura, Risorse Agroalimentari e Forestazione e si è proceduto alla rettifica, per l'effetto, dell'allegato A e B del decreto n. 1567 del 17 febbraio 2022.*
- ✓ *Delibera di Giunta Regionale n. 70 del 28 febbraio 2022: "Mappatura delle aree disponibili alla realizzazione di una rete regionale dei Distretti del cibo in Calabria e riconoscimento dei Distretti del cibo in Calabria.*

Finalità del provvedimento amministrativo

⇒ *Approvazione dell'allegato A) "Mappatura delle aree disponibili alla realizzazione di una rete regionale dei Distretti del Cibo in Calabria", che costituisce parte integrante della deliberazione;*

⇒ *Adempimenti per il formale riconoscimento dei seguenti Distretti del Cibo della Calabria di cui all'allegato B) che costituisce parte integrante della deliberazione:*

1. Distretto Rurale dell'Alto Ionio Cosentino – Tipologia: rurale;
2. Distretto Rurale del Medio Ionio Catanzarese e della Valle del Crocchio soc. consortile a.r.l. – Tipologia: rurale;
3. Distretto del Cibo Montagna del Reventino - Mo.Re – Tipologia: rurale;
4. Distretto del Cibo Agroalimentare di Qualità del Lametino – Tipologia: Agroalimentare di qualità;
5. Distretto del Cibo per l'agroalimentare della Piana di Gioia Tauro e dell'areale dello Stretto – Tipologia: Agroalimentare di qualità;
6. Distretto del Cibo Le Valli Di Plinio - Tipologia: Sistemi produttivi locali;
7. Distretto del Cibo Eccellenze del Savuto e del Tirreno Cosentino - Tipologia: Sistemi produttivi locali;
8. Distretto del Cibo Contea Del Vino Cirò - Tipologia: Sistemi produttivi locali;
9. Distretto del Cibo Terre Vibonesi - Tipologia: Sistemi produttivi locali;
10. Distretto del Cibo Pollino - Tipologia: Sistemi produttivi locali anche a carattere interregionale;
11. Distretto del Cibo Arberia - Tipologia: Sistemi produttivi locali anche a carattere interregionale;
12. Distretto del Cibo Terre di Pitagora - Tipologia: Sistemi produttivi locali;
13. Distretto del Cibo Serre Cosentine - Tipologia: Sistemi produttivi locali localizzati in aree urbane o periurbane;
14. Distretto del Cibo Tirreno Cosentino - Tipologia: Sistemi produttivi locali caratterizzati dall'interrelazione e dall'integrazione fra attività agricole;
15. Distretto del Cibo Sostenibile del Territorio Interprovinciale delle DOP - Tipologia: Sistemi produttivi locali caratterizzati dall'interrelazione e dall'integrazione fra attività agricole;
16. Distretto del Cibo del Territorio Rurale Vibonese - Tipologia: Sistemi produttivi locali caratterizzati dall'interrelazione e dall'integrazione fra attività agricole;
17. Distretto del Cibo Parco Marino Regionale della Calabria - Tipologia: Sistemi produttivi locali caratterizzati dall'interrelazione e dall'integrazione fra attività agricole;
18. Distretto del Cibo Piana Di Sibari - Tipologia: Sistemi produttivi locali caratterizzati dalla presenza di attività di coltivazione, allevamento, trasformazione, preparazione alimentare e agroindustriale;
19. Distretto del Cibo Ionico Silano - Le Vie della Transumanza - Tipologia: Sistemi produttivi locali caratterizzati dalla presenza di attività di coltivazione, allevamento, trasformazione, preparazione alimentare e agroindustriale;
20. Distretto del Cibo Biofiliera dell'alto Tirreno Cosentino - Tipologia: Biodistretti e distretti biologici;
21. Distretto del Cibo Bio-Calabria di Copanello - Tipologia: Biodistretti e distretti biologici;
22. Distretto Biologico del Parco Regionale delle Serre e dei Territori Limitrofi - Tipologia: Biodistretti e distretti biologici;
23. Biodistretto Grecanico - Tipologia: Biodistretti e distretti biologici.



- ⇒ ***Demandare al Dipartimento Agricoltura, Risorse Agroalimentari e Forestazione l'applicazione dell'articolo 6 delle Disposizioni attuative per il riconoscimento dei Distretti del cibo, approvate con DGR n. 282 del 28/09/2020 circa la verifica del mantenimento dei requisiti, con periodicità almeno biennale per i distretti iscritti al Registro nazionale (comma 1), gli adempimenti sui controlli (commi 2 e 3), le procedure di revoca (commi 4 e 5);***
- ⇒ ***Rinviare a successivo atto deliberativo la costituzione del Tavolo di coordinamento Regionale dei Distretti del Cibo della Calabria, con funzioni di indirizzo, orientamento strategico e supporto alle attività di monitoraggio e valutazione degli impatti, di cui all'art. 7 delle Disposizioni Attuative per il riconoscimento dei Distretti del Cibo, approvate con DGR n. 282 del 28/09/2020.***

2. Analisi sociodemografica dei Distretti del cibo della Calabria

Osservando le caratteristiche dei 23 Distretti riconosciuti dalla Regione Calabria emerge che il 70% di questi è ricompreso nelle quattro tipologie di seguito riportate:

- *“Sistemi produttivi locali”*, caratterizzati da una elevata concentrazione di piccole e medie imprese agricole e agroalimentari (il 22%);
- *“Sistemi produttivi locali localizzati in aree urbane e periurbane”* nei quali si ritrova una significativa presenza di attività agricole volte alla riqualificazione ambientale e sociale delle aree (il 17%);
- *“Biodistretti e distretti biologici”* con la presenza di produzioni biologiche e di reti tra soggetti, organizzazioni o enti impegnati nella diffusione di metodi biologici di coltivazione e/o di valorizzazione della gestione sostenibile anche di attività caratterizzati da diverse dall'agricoltura (il 17%);
- *“Distretti rurali”* contraddistinti da un'identità storica e territoriale omogenea derivante dall'integrazione fra attività agricole e altre attività locali, nonché dalla produzione di beni o servizi coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali (il 13%).

Per il restante 30% ritroviamo:

- *“Distretti agroalimentari di qualità”* che si distinguono per una significativa presenza economica e da interrelazione e interdipendenza produttiva delle imprese agricole e agroalimentari, nonché da una o più produzioni certificate e tutelate ai sensi della vigente (il 9%);
- *“Sistemi produttivi locali caratterizzati dalla presenza di attività di coltivazione, allevamento, trasformazione, preparazione alimentare e agroindustriale”* le cui attività vengono svolte con il metodo biologico o nel rispetto dei criteri della sostenibilità ambientale (il 9%);
- *“Sistemi produttivi locali caratterizzati dall'interrelazione e dall'integrazione fra attività agricole”*, caratterizzati dalla vendita diretta dei prodotti agricoli, e dalle attività di prossimità di commercializzazione e ristorazione esercitate sul medesimo territorio, delle reti di economia solidale e dei gruppi di acquisto solidale (il 9%);
- *“Sistemi produttivi locali anche a carattere interregionale”*, nei quali ritroviamo una forte interrelazione e interdipendenza produttiva delle imprese agricole e agroalimentari, nonché da una o più produzioni certificate e tutelate ai sensi della vigente normativa (il 4%).

Distretti del cibo della Calabria in base alla tipologia		
Tipologia	Numero	Distretto
Agroalimentare di qualità	2	-Distretto del cibo agroalimentare di qualità del Lametino
		-Distretto del cibo per l'agroalimentare di qualità della Piana di Gioia Tauro e dell'Area dello Stretto
		-Distretto biologico del Parco regionale delle Serre e dei territori limitrofi
Biodistretti e distretti biologici	4	-Distretto del cibo bio-Calabria di Copanello
		-Distretto del cibo biodistretto Grecanico
		-Distretto del cibo biofiliera dell'alto Tirreno Cosentino
Rurale	3	-Distretto del cibo montagna del Reventino – Mo.Re.
		-Distretto rurale del medio Ionio Catanzarese e della Valle del Crocchio
		-Distretto rurale dell'Alto Ionio Cosentino
Sistemi produttivi locali	5	-Distretto del cibo contea del vino Cirò
		-Distretto del cibo eccellenze del Savuto e del Tirreno Cosentino
		-Distretto del cibo le Valli di Plinio
Sistemi produttivi locali anche a carattere interregionale	1	-Distretto del cibo terre di Pitagora
		-Distretto del cibo terre Vibonesi
		-Distretto del cibo Arberia
Sistemi produttivi locali caratterizzati dalla presenza di attività di coltivazione, allevamento, trasformazione, preparazione alimentare e agroindustriale	2	-Distretto del cibo Pollino
		-Distretto del cibo Ionico Silano le vie della transumanza
		-Distretto del cibo Piana di Sibari
Sistemi produttivi locali caratterizzati dall'interrelazione e dall'integrazione fra attività agricole	2	-Distretto del cibo del Parco marino regionale della Calabria
		-Distretto del cibo del territorio rurale Vibonese
		-Distretto del cibo sostenibile interprovinciale delle D.O.P.
Sistemi produttivi locali localizzati in aree urbane o periurbane	4	-Distretto del cibo Tirreno Cosentino
		-Distretto del cibo Serre Cosentine
		-Distretto del cibo Serre Cosentine
Totale Distretti	23	

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria su dati Istat

2.1 Popolazione residente in Calabria al 1° gennaio 2022

Nei 23 Distretti del cibo costituiti sono ricompresi oltre il 90% dei comuni e della popolazione residente in ambito regionale. Su un totale di 404 comuni calabresi ben 368 sono ricompresi all'interno di uno e più distretti del cibo pari ad una popolazione totale di 1.721.880 (il 93% della popolazione residente in Calabria).

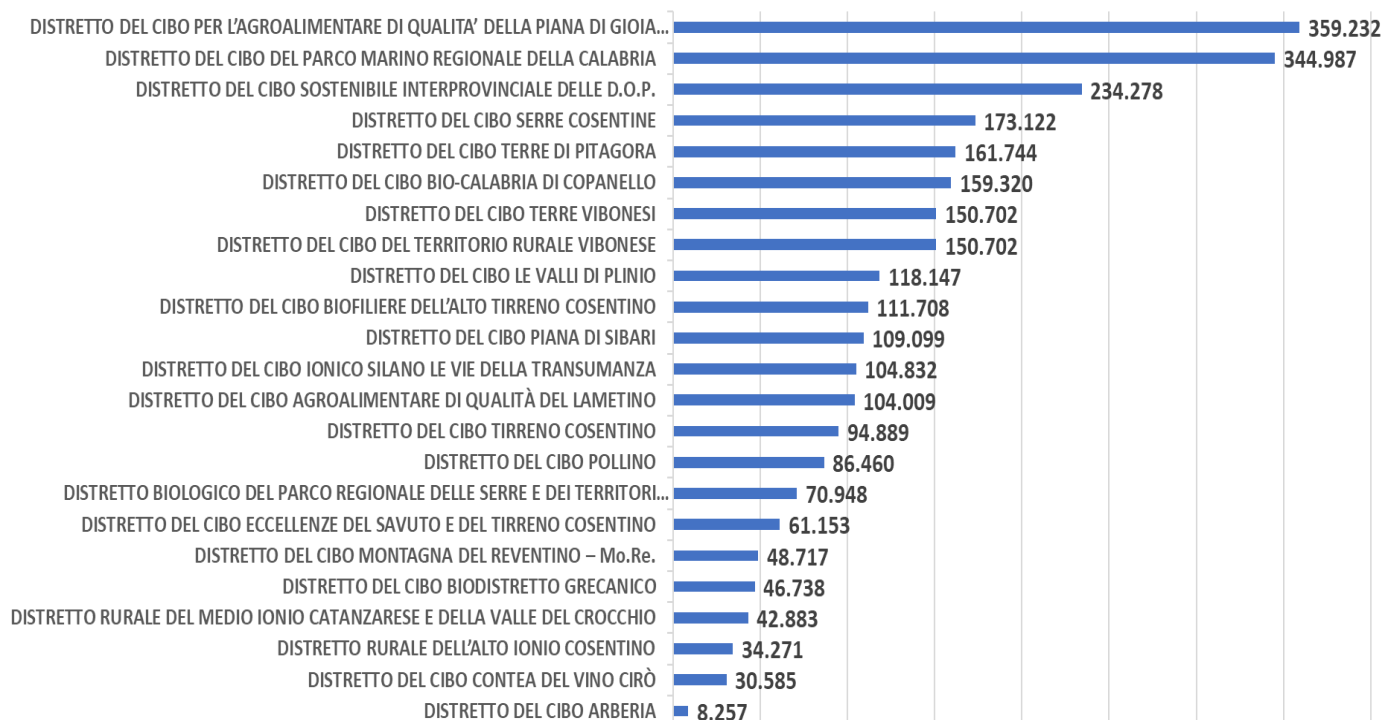
Rilevanza dei Distretti del Cibo della Calabria in base ai comuni ricompresi ed alla popolazione residente

	Numero comuni		Popolazione residente (al 1° gennaio 2022)	
	v.a.	%	v.a.	%
Ricompresi nei Distretti del cibo della Calabria	368	91%	1.721.880	93%
Non ricompresi nei Distretti del cibo della Calabria	36	9%	122.706	7%
Totale comuni Calabria	404	100%	1.844.586	100%

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria su dati Istat

Dai dati sulla popolazione residente nel 2022 all'interno dei comuni ricompresi in ogni singolo distretto del cibo è possibile osservare come solo in tre distretti vi sia un numero di abitanti superiore alle 200mila unità, mentre sono rispettivamente 10 quelli che hanno una dimensione dai 100mila ai 200mila abitanti, così come quelli al di sotto dei 100mila abitanti.

Popolazione residente (al 1° gennaio 2022) ricompresa nei Distretti del cibo della Calabria



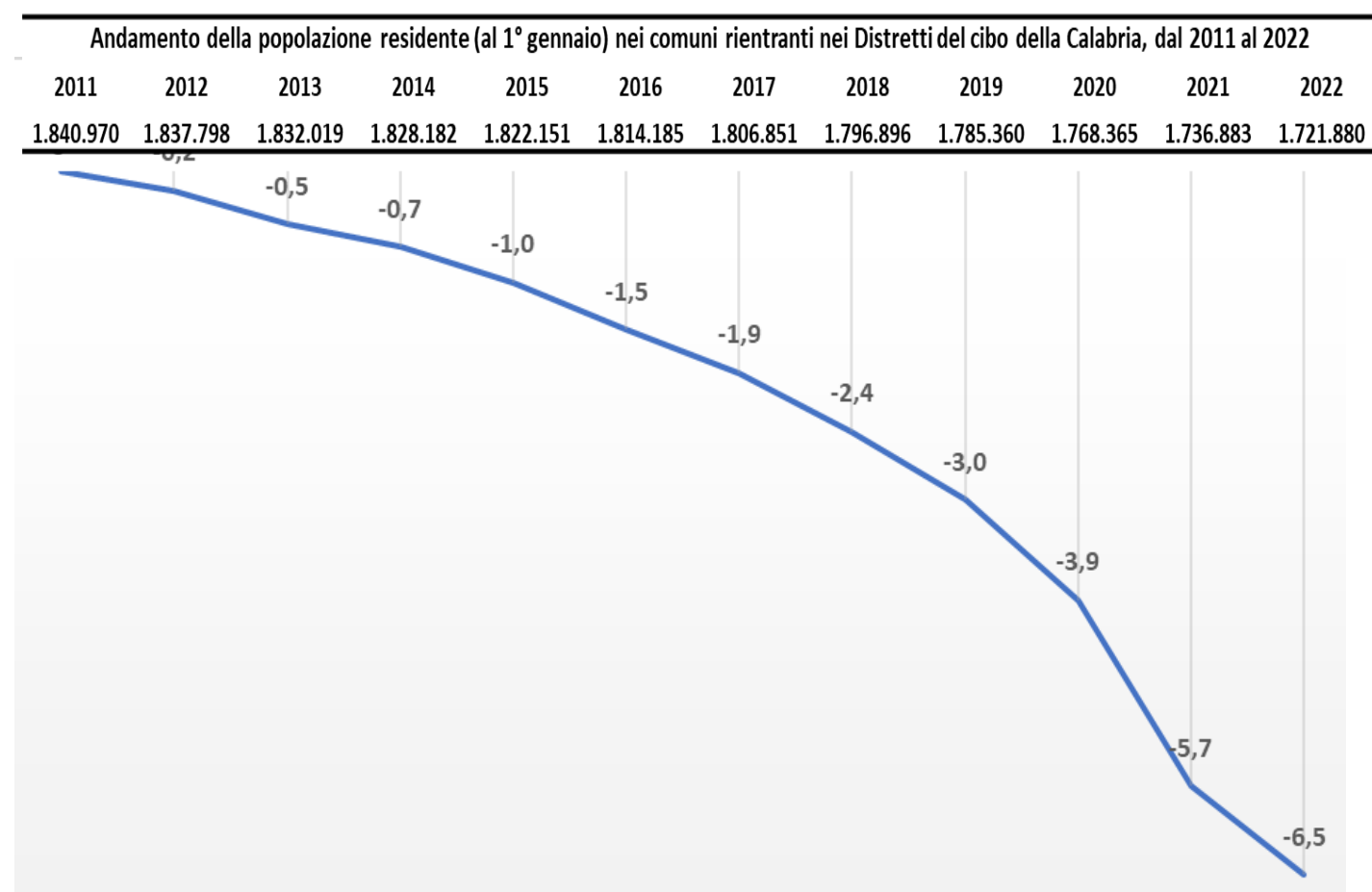
Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria su dati Istat

L'andamento della popolazione residente dal 2011 al 2022, nei comuni che sono ricompresi in uno o più Distretti del cibo, è caratterizzato dalla progressiva tendenza alla riduzione nel numero di abitanti, corrispondente ad un decremento medio annuo pari a -2,3 punti percentuali. Dai 1.840.970 abitanti del 2011 si è passati ai 1.721.880 abitanti

del 2022, corrispondente ad una perdita di -119.090 residenti negli ultimi undici anni (-6,5 punti percentuali dal 2011 al 2022) e ad un andamento negativo medio di - 10.826 abitanti/anno.

Andamento della popolazione residente (al 1° gennaio) nei comuni rientranti nei Distretti del cibo della Calabria, dal 2011 al 2022												
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Popolazione	1.840.970	1.837.798	1.832.019	1.828.182	1.822.151	1.814.185	1.806.851	1.796.896	1.785.360	1.768.365	1.736.883	1.721.880
Decremento (v.a)		-3.172	-5.779	-3.837	-6.031	-7.966	-7.334	-9.955	-11.536	-16.995	-31.482	-15.003
Decremento (%)	100	99,8	99,5	99,3	99,0	98,5	98,1	97,6	97,0	96,1	94,3	93,5

Tale tendenza negativa dell'andamento demografico, risulta accentuata negli ultimi quattro anni (dal 2019 al 2022). Dai 1.785.360 abitanti residenti all'interno dei comuni ricompresi nei Distretti del cibo del 2019 si è passati ai 1.721.880 del 2022 (-63.480 abitanti) corrispondente ad una perdita media di -18.754 abitanti/anno. Rispetto al dato del 2011 corrispondente allo 0 si è passati dai -3 punti percentuali del 2019 ai -6,5 punti percentuali del 2022.



Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria su dati Istat

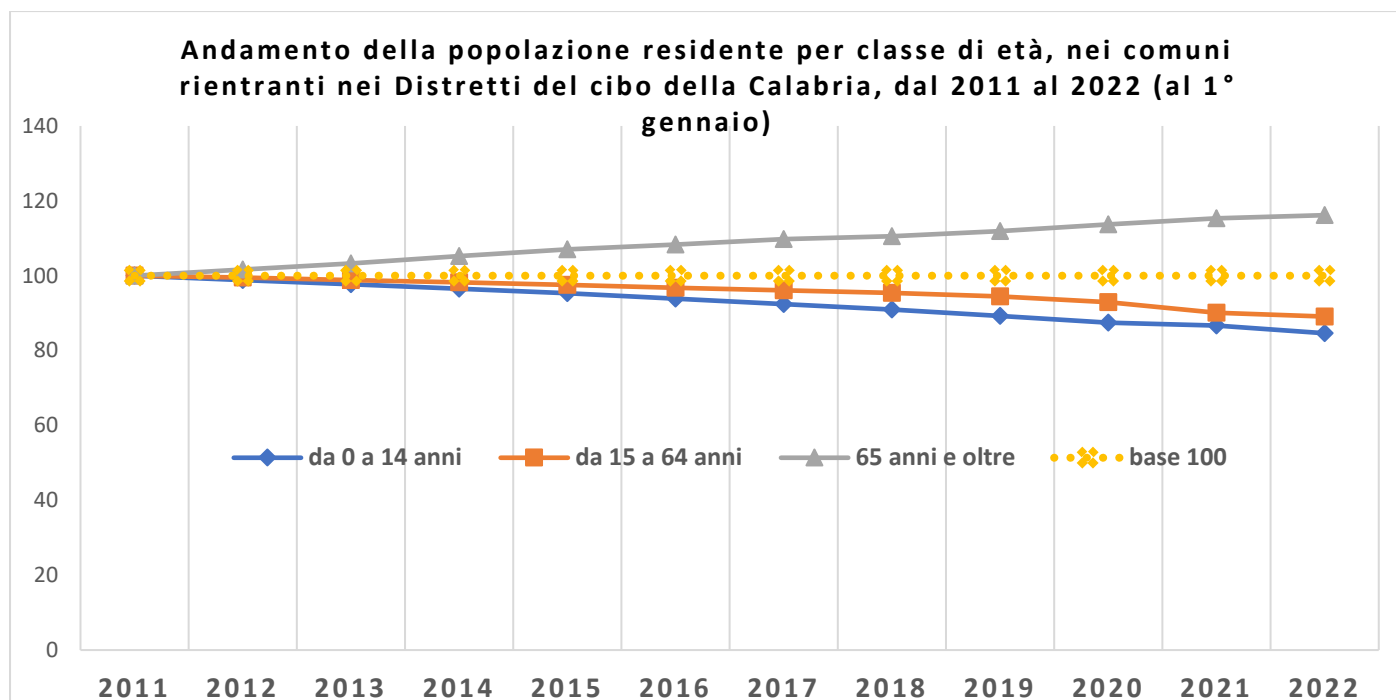
L'andamento negativo osservato per la popolazione residente nel suo complesso, è riscontrabile sia per la popolazione attiva (15 - 64 anni) che per la fascia di età dai 0 ai 14 anni:

- nella fascia di età dai 15 ai 64 anni, la popolazione attiva è passata da un'incidenza del 67% del totale dei residenti ricompresi nei comuni ricompresi nei Distretti del cibo nel 2011, al 63,8% del 2022. Per questa fascia di età la diminuzione media del numero di abitanti dal 2011 al 2022 risulta pari a -12.224 unità, mentre negli ultimi quattro anni la riduzione è pari a -19.392 abitanti/anno;

- nella fascia di popolazione tra 0 e 14 anni, nel lungo periodo (dal 2011 al 2022), si è assistito a una contrazione media pari a -3.676 abitanti/anno, mentre, negli ultimi quattro anni (dal 2019 al 2022), tale tendenza negativa è andata

ampliandosi, facendo registrare una contrazione media pari a -4.184 abitanti/anno. Nel 2011 l'incidenza percentuale della popolazione 0-14 anni sul totale della popolazione residente era del 14,3% mentre nel 2022 è scesa al 12,9%.

La costante decrescita della popolazione accompagna la tendenza all'invecchiamento della popolazione. Nel periodo di riferimento (2011-2022) si assiste ad una crescita progressiva della fascia di popolazione degli ultrasessantatrenni che al primo gennaio 2022 rappresenta il 23,3% del totale degli abitanti residenti nei comuni ricompresi all'interno dei Distretti del cibo; nel 2011 tale percentuale si attestava al 18,7% corrispondente a -4,6 punti percentuali rispetto al dato del 2022.



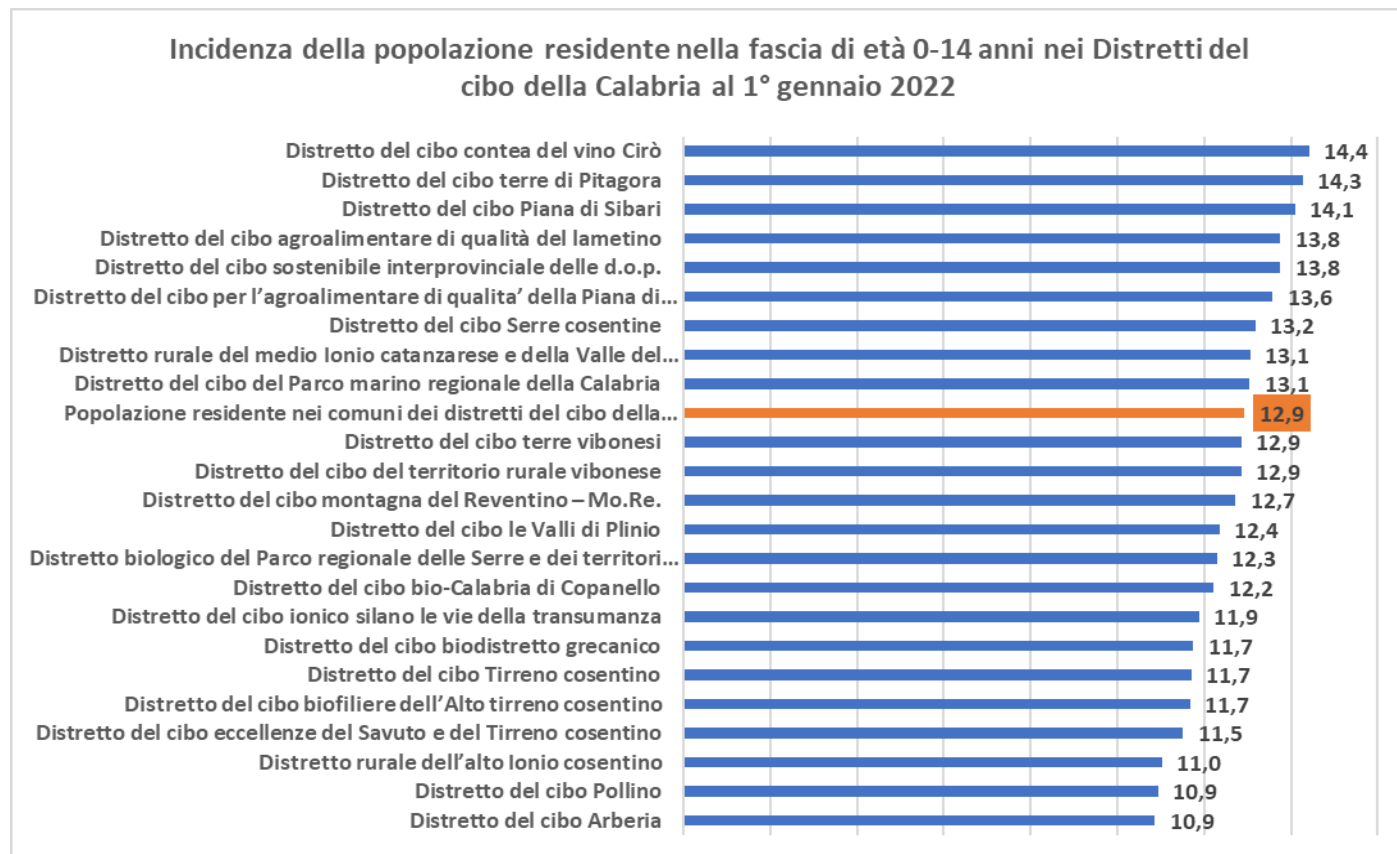
Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria su dati Istat

Andamento della popolazione residente (al 1° gennaio) per fasce di età, nei comuni rientranti nei Distretti del cibo della Calabria, dal 2011 al 2022													
		2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
0-14 anni	popolazione	263.148	260.138	257.183	254.029	250.754	246.928	243.225	239.448	234.938	230.145	228.027	222.711
	decremento (v.a.)	0	-3.010	-2.955	-3.154	-3.275	-3.826	-3.703	-3.777	-4.510	-4.793	-2.118	-5.316
	decremento (%)	100	98,9	97,7	96,5	95,3	93,8	92,4	91,0	89,3	87,5	86,7	84,6
15-64 anni	popolazione	1.232.758	1.227.051	1.218.354	1.210.965	1.202.053	1.193.447	1.184.897	1.175.858	1.164.239	1.145.906	1.111.031	1.098.292
	decremento (v.a.)	0	-5.707	-8.697	-7.389	-8.912	-8.606	-8.550	-9.039	-11.619	-18.333	-34.875	-12.739
	decremento (%)	100	99,5	98,8	98,2	97,5	96,8	96,1	95,4	94,4	93,0	90,1	89,1
65 anni e oltre	popolazione	345.064	350.609	356.482	363.188	369.344	373.810	378.729	381.590	386.183	392.314	397.825	400.877
	decremento (v.a.)	0	5.545	5.873	6.706	6.156	4.466	4.919	2.861	4.593	6.131	5.511	3.052
	decremento (%)	100	101,6	103,3	105,3	107,0	108,3	109,8	110,6	111,9	113,7	115,3	116,2

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria su dati Istat

Accanto alla tendenza più generale di decremento della popolazione fino ai 64 anni presente nei comuni ricompresi nei 23 Distretti del cibo della Calabria e al relativo aumento della popolazione costituita dagli ultrasessantacinquenni, ritroviamo un quadro diversificato andando analizzare i singoli Distretti del cibo.

Sul totale dei comuni ricompresi all'interno di uno o più distretti del cibo l'incidenza media è del 12,9%, mentre in nove distretti risulta esserci una incidenza maggiore rispetto al totale della popolazione residente. Il distretto del cibo dove si riscontra una maggiore percentuale di popolazione tra 0 e 14 anni è quello della "Contea del vino di Cirò" con il 14,4%; +1,5% rispetto alla media della popolazione residente nei comuni ricompresi in almeno uno dei 23 distretti riconosciuti in ambito regionale.

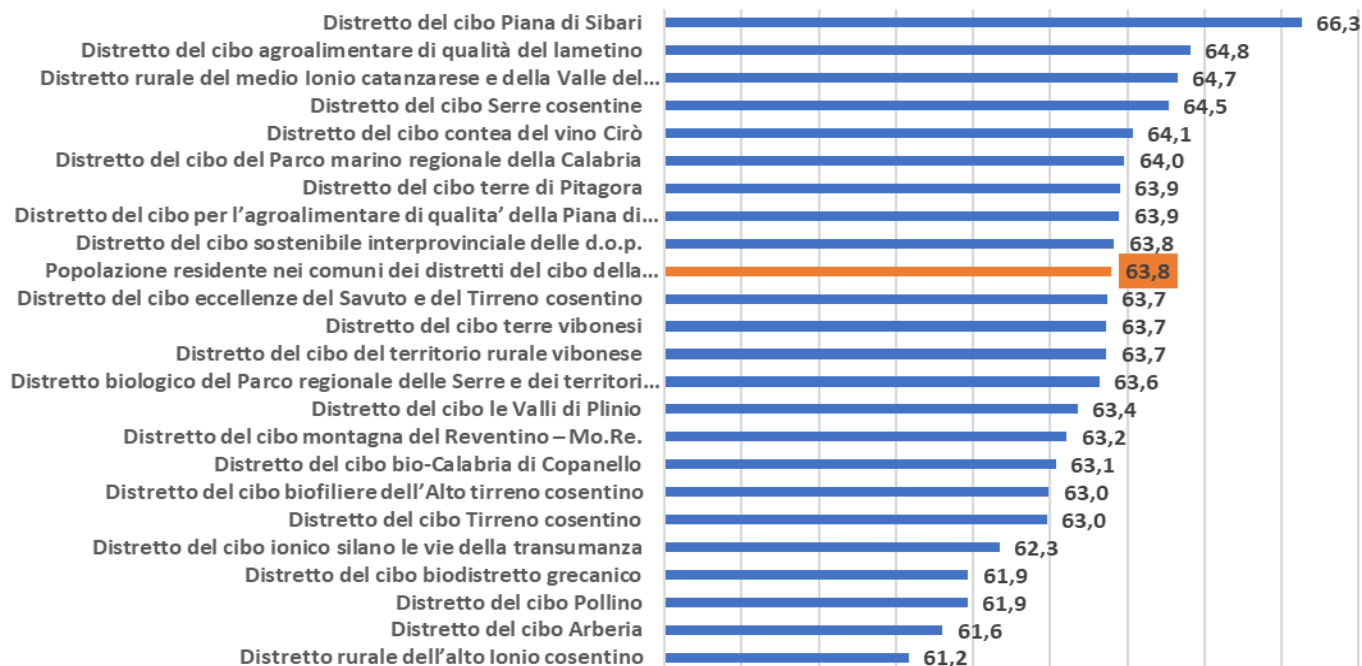


Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria su dati Istat

Nella popolazione tra 15 e 64 anni il dato medio connesso all'incidenza di questa fascia di età di attesta al 63,8% in ambito regionale. Anche tra la popolazione attiva sono nove i Distretti che dimostrano avere un dato superiore alla media del totale popolazione residente nei comuni ricompresi in almeno uno dei Distretti del cibo presenti in Calabria. È nel Distretto del cibo della Piana di Sibari che si registra la percentuale maggiore di popolazione attiva con il 66,3% (+2.5 punti percentuali rispetto al dato regionale).

Tra la popolazione con più di 64 anni, invece, sono 14 i Distretti del cibo che hanno un'incidenza maggiore rispetto al dato regionale del 23,3%. La percentuale più elevata di popolazione anziana si riscontra nel Distretto rurale dell'Alto Ionio cosentino, con un'incidenza di +4,5 punti percentuali rispetto al dato espresso dal totale della popolazione residente presente nei comuni ricompresi nei Distretti, con il 27,8%.

Incidenza della popolazione residente nella fascia di età 15-64 anni nei Distretti del cibo della Calabria al 1° gennaio 2022



Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria su dati Istat

Incidenza della popolazione residente nella fascia di età 65 anni e oltre, nei Distretti del cibo della Calabria, al 1° gennaio 2022



Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria su dati Istat

2.2 Analisi dei dati delle Comunicazioni Obbligatorie nel 2021 estratte dal SIL Calabria

Secondo i dati delle comunicazioni obbligatorie nell'anno 2021, presso imprese con sede nei comuni appartenenti ad almeno uno dei Distretti del cibo della Calabria, sono stati effettuati 353.210 avviamenti corrispondenti al 57,8% del totale delle comunicazioni. 89.121 sono state le cessazioni di rapporto di lavoro (il 14,7%) mentre, 139.349 sono le proroghe (il 22,7%) e 31.331 le trasformazioni di contratto (il 5,1%). Sul totale dei rapporti di lavoro attivati nel 2021 in aziende site in Calabria, diversa risulta l'incidenza rispetto ai ventitré distretti del cibo riconosciuti in ambito regionale.

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria sui dati delle C.O. estratti dal SIL Calabria

Incidenza delle comunicazioni obbligatorie effettuate presso le imprese ubicate in Calabria, in base alla tipologia, nel 2021												
Distretto	Avviamenti		Cessazioni		Differenza Avviamenti/ Cessazioni		Proroghe		Trasformazioni		Totali	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%		
Distretto del cibo Serre Cosentine	30.254	50,3	8.723	14,5	21.531	35,8	16.821	28,0	4.305	7,2	60.103	
Distretto del cibo montagna del Reventino – Mo.Re.	7.889	53,6	2.549	17,3	5.340	36,3	3.258	22,1	1.035	7,0	14.731	
Distretto del cibo bio-Calabria di Copanello	27.064	51,1	7.738	14,6	19.326	36,5	14.603	27,6	3.524	6,7	52.929	
Distretto del cibo agroalimentare di qualità del Lametino	23.322	51,9	5.548	12,3	17.774	39,6	13.426	29,9	2.630	5,9	44.926	
Distretto del cibo per l'agroalimentare di qualità della Piana di Gioia Tauro e dell'area dello Stretto	60.504	58,2	18.598	17,9	41.906	40,3	19.003	18,3	5.783	5,6	103.888	
Distretto del cibo eccellenze del Savuto e del Tirreno Cosentino	7.608	54,7	1.834	13,2	5.774	41,5	3.510	25,2	961	6,9	13.913	
Distretto del cibo del Parco marino regionale della Calabria	79.383	56,1	17.620	12,4	61.763	43,6	37.655	26,6	6.915	4,9	141.573	
Distretto del cibo Piana di Sibari	40.590	62,0	11.992	18,3	28.598	43,7	11.293	17,2	1.619	2,5	65.494	
Distretto del cibo le valli di Plinio	18.758	58,2	4.490	13,9	14.268	44,3	7.534	23,4	1.446	4,5	32.228	
Distretto del cibo terre di Pitagora	33.447	59,5	7.842	13,9	25.605	45,5	11.852	21,1	3.106	5,5	56.247	
Distretto del cibo del territorio rurale Vibonese	30.933	58,1	6.608	12,4	24.325	45,7	13.616	25,6	2.091	3,9	53.248	
Distretto del cibo terre Vibonesi	30.933	58,1	6.608	12,4	24.325	45,7	13.616	25,6	2.091	3,9	53.248	
Distretto del cibo biofilieri dell'Alto Tirreno Cosentino	21.818	59,6	4.512	12,3	17.306	47,3	8.729	23,9	1.540	4,2	36.599	
Distretto del cibo Tirreno Cosentino	15.545	59,6	3.186	12,2	12.359	47,4	6.096	23,4	1.265	4,8	26.092	
Distretto rurale del Medio Ionio Catanzarese e della valle del Crocchio	6.926	59,8	1.429	12,3	5.497	47,4	2.596	22,4	636	5,5	11.587	
Distretto del cibo sostenibile interprovinciale delle D.O.P.	46.978	61,0	10.131	13,2	36.847	47,9	15.918	20,7	3.928	5,1	76.955	
Distretto biologico del Parco regionale delle Serre e dei	13.253	59,5	2.559	11,5	10.694	48,0	5.488	24,6	989	4,4	22.289	
Distretto Rurale Dell'Alto Ionio Cosentino	7.841	61,1	1.480	11,5	6.361	49,6	2.849	22,2	657	5,1	12.827	
Distretto del cibo Pollino	16.434	62,1	3.117	11,8	13.317	50,3	5.774	21,8	1.145	4,3	26.470	
Distretto del cibo contea del vino Cirò	6.839	66,0	1.489	14,4	5.350	51,6	1.723	16,6	312	3,0	10.363	
Distretto del cibo biodistretto Grecanico	6.041	65,5	1.234	13,4	4.807	52,2	1.553	16,9	388	4,2	9.216	
Distretto del cibo Ionico Silano le vie della transumanza	18.051	65,2	3.120	11,3	14.931	53,9	5.512	19,9	996	3,6	27.679	
Distretto del cibo Arberia	2.068	68,6	368	12,2	1.700	56,4	504	16,7	74	2,5	3.014	
Totale avviamenti / cessazioni nelle aziende site in Calabria	353.210	57,6	89.121	14,5	264.089	43,1	139.349	22,7	31.331	5,1	613.011	

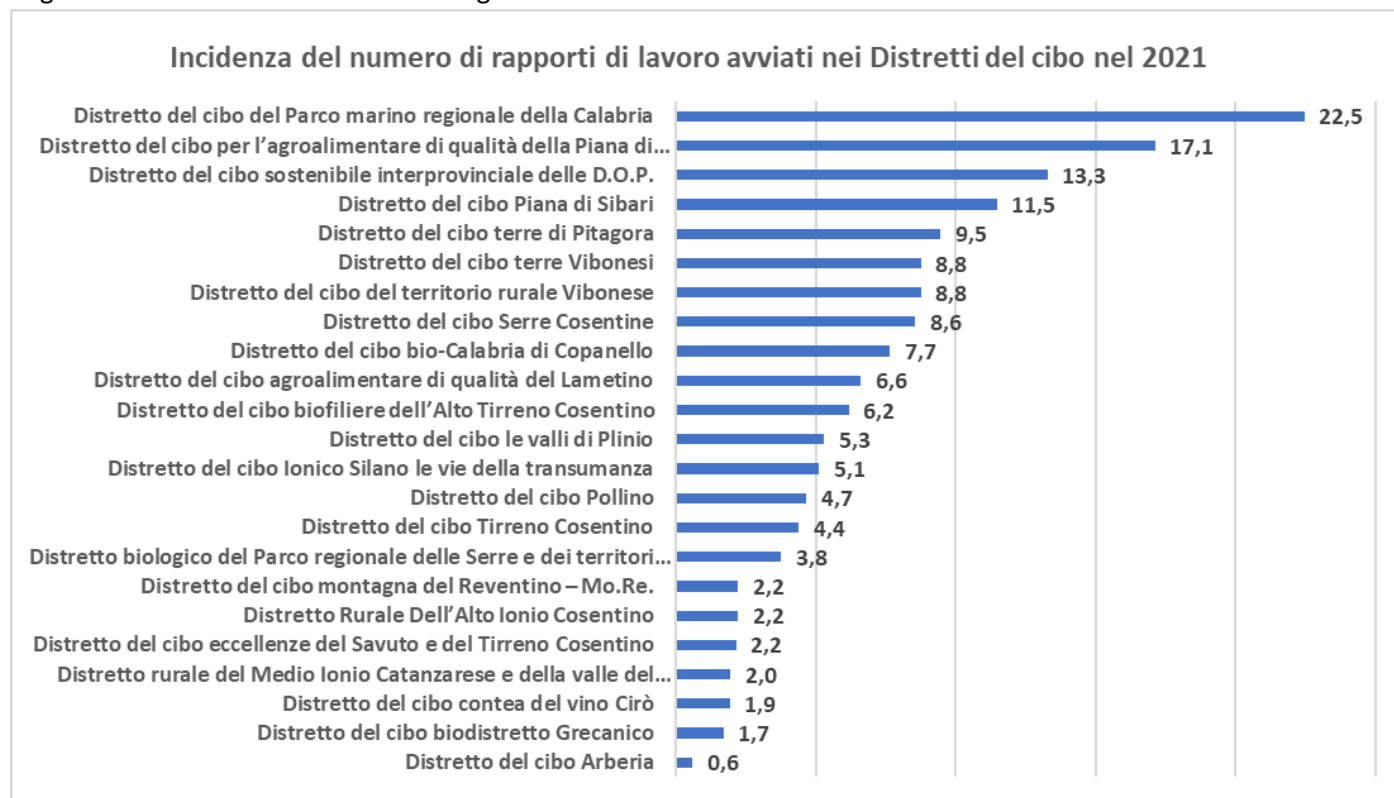
Basti pensare che il 65% circa delle attivazioni sono concentrate in soli quattro distretti ed in particolare: nel Distretto del cibo del Parco marino regionale della Calabria con il 22,5% degli avviamenti (oltre 79.000 avviamenti); nel Distretto del cibo per l'agroalimentare di qualità della Piana di Gioia Tauro e dell'area dello Stretto con il 17,1% (oltre 60.000 avviamenti); nel Distretto del cibo sostenibile interprovinciale delle D.O.P. con il 13,3% (47.000 avviamenti) e nel Distretto del cibo Piana di Sibari con l'11,5% (oltre 40.000 avviamenti).

In altri sette distretti il numero degli avviamenti è ricompreso tra i 30.000 e i 20.000: Distretto del cibo terre di Pitagora con il 9,5% del totale; il Distretto del cibo terre Vibonesi e il Distretto del cibo del territorio rurale Vibonese con l'8,8%; il Distretto del cibo Serre Cosentine con l'8,6%; il Distretto del cibo bio-Calabria di Copanello con il 7,7%; Distretto del cibo agroalimentare di qualità del Lametino con il 6,6% e il Distretto del cibo biofilieri dell'Alto Tirreno Cosentino con il 6,2%.

Tra i 20.000 e i 10.000 avviamenti rientrano cinque distretti tra cui: il Distretto del cibo le valli di Plinio (il 5,3% del totale); il Distretto del cibo Ionico Silano le vie della transumanza (il 5,1%); il Distretto del cibo Pollino (il 4,7%); il Distretto del cibo Tirreno Cosentino (il 4,4%); Distretto biologico del Parco regionale delle Serre e dei territori limitrofi (il 3,8%).

Tra gli 8.000 e i 6.000 avviamenti annui ritroviamo altri sei distretti: il Distretto del cibo montagna del Reventino – Mo.Re, il Distretto del cibo rurale dell'Alto Tirreno Cosentino e il Distretto del cibo eccellenze del Savuto e del Tirreno Cosentino con il 2,2% del totale degli avviamenti; Distretto rurale del Medio Ionio Catanzarese e della valle del Crocchio con il 2%; il Distretto del cibo contea del vino Cirò con l'1,9%; il Distretto del cibo biodistretto Grecanico con l'1,7%.

Con poco più di 2.000 avviamenti ritroviamo in coda il Distretto del cibo Arberia corrispondente allo 0,6% del totale degli avviamenti effettuati in ambito regionale nel 2021.



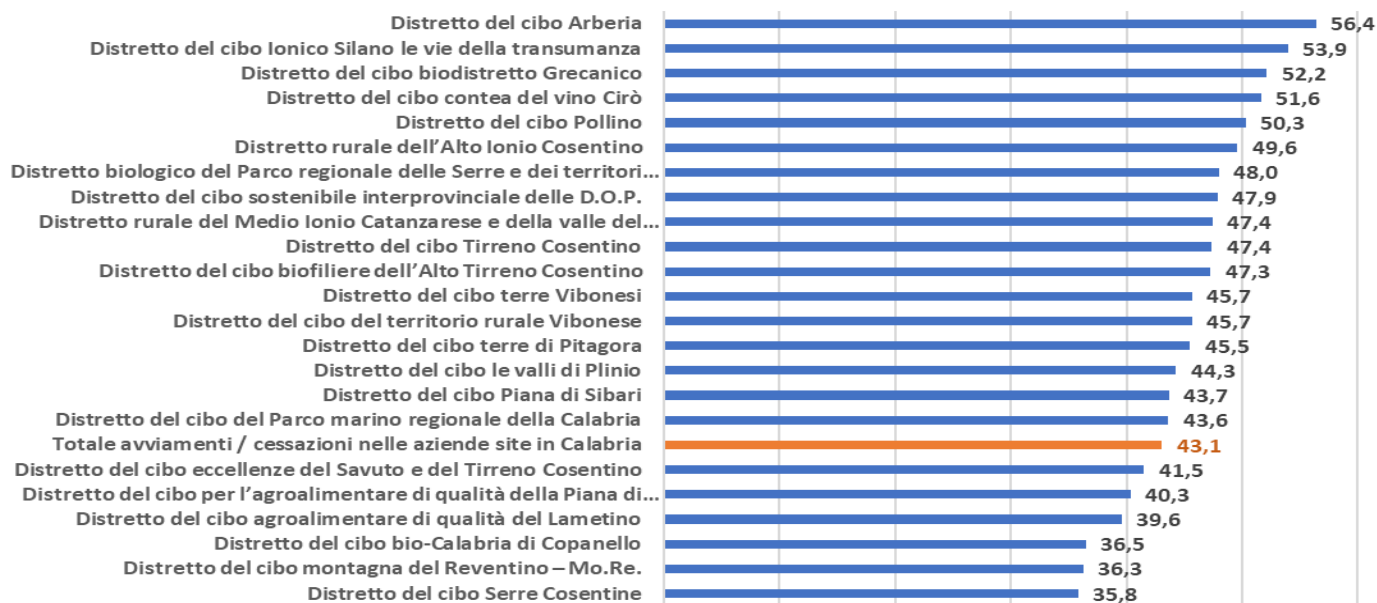
Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria sui dati delle C.O. estratti dal SIL Calabria

Nella infografica che segue vengono poste in relazione le attivazioni di contratto con le cessazioni per l'anno 2021 valorizzando il dato risultante dalla differenza tra i due fattori. A fronte del dato aggregato rappresentato dalla differenza tra gli avviamenti e le cessazioni effettuati dalle imprese che operano sul territorio regionale che è pari al 43,1%, ritroviamo alcuni distretti in cui tale differenza è molto più accentuata. In particolare, nel Distretto del cibo Arberia si arriva al 56,4% rispetto al dato medio regionale (+13,3 punti percentuali). Sono complessivamente sedici i distretti con un dato superiore a quello regionale, mentre sono sette quelli che esprimono un dato relativo alla differenza tra avviamenti e cessazioni più basso del dato regionale.

Il 46,2% degli avviamenti effettuati nel 2021 presso le imprese con sede in Calabria interessa le donne, mentre il divario di genere risulta di 7,6 punti percentuali, un risultato percentuale corrispondente in valori assoluti ad una differenza di 26.962 unità.

Rispetto al dato espresso regionalmente in termini di divario uomo/donna è possibile osservare come in tredici distretti del cibo tale differenza risulti maggiormente elevata. In particolare, tra gli 8 e i 10 punti percentuali di divario uomo/donna ritroviamo: il Distretto del cibo sostenibile interprovinciale delle D.O.P., il Distretto del cibo del Pollino, il Distretto del cibo del Parco marino regionale della Calabria e Distretto del cibo le valli di Plinio, mentre, tra gli 11 e i 19 punti percentuali sono ricompresi: il Distretto del cibo terre di Pitagora, il Distretto del cibo di Arberia, il Distretto del cibo Piana di Sibari, il Distretto del cibo montagna del Reventino, il Distretto rurale del Medio Ionio Catanzarese e della valle del Crocchio e il Distretto del cibo agroalimentare di qualità del Lametino. Al di sopra dei 20 punti percentuali si collocano il Distretto del cibo eccellenze del Savuto e del Tirreno Cosentino con il 21,2%, il Distretto del cibo contea del vino Cirò con il 22,4% e il Distretto rurale dell'Alto Ionio Cosentino con il 24,9% di divario uomo/donna.

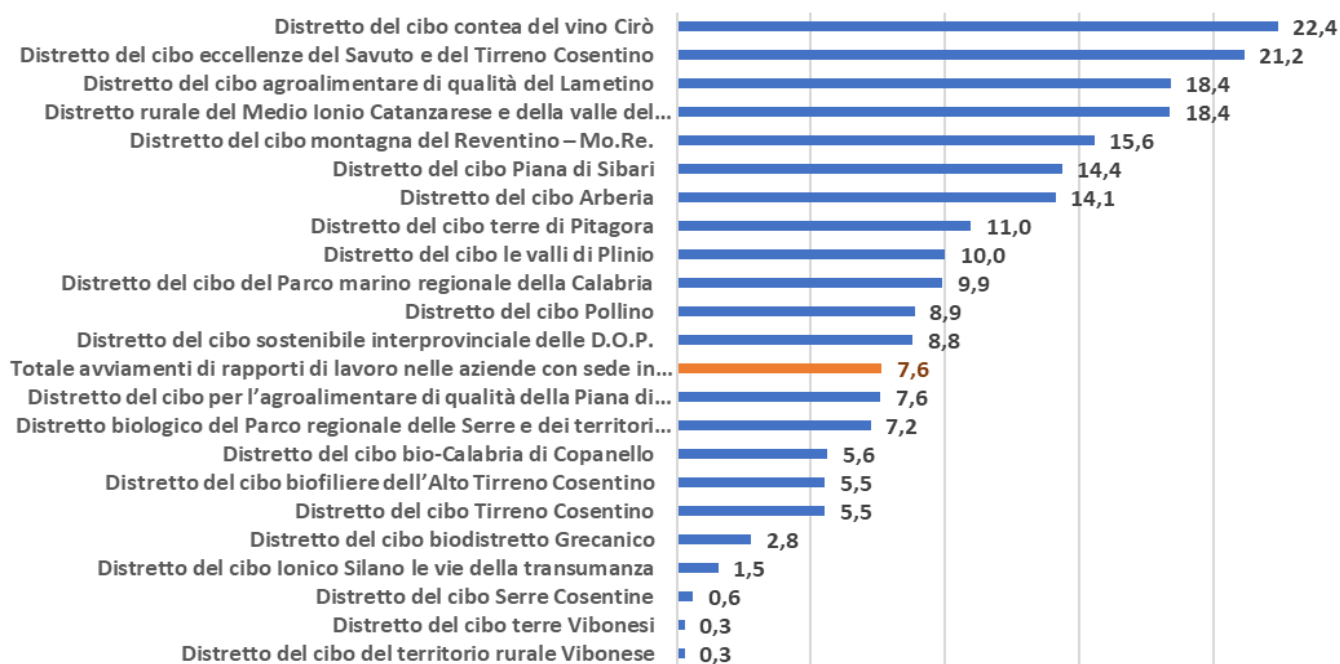
Differenza tra avviamenti e cessazioni nei Distretti del cibo della Calabria nel 2021



Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria sui dati delle C.O. estratti dal SIL Calabria

Con una percentuale più ridotta rispetto al dato espresso a livello regionale troviamo: il Distretto biologico del Parco regionale delle Serre e dei territori limitrofi con il 7,2%, il Distretto del cibo bio-Calabria di Copanello con il 5,6%, il Distretto del cibo biofilieri dell'Alto Tirreno Cosentino e il Distretto del cibo Tirreno Cosentino con il 5,5%, il Distretto del cibo biodistretto Grecanico con il 2,8%, il Distretto del cibo Ionico Silano le vie della transumanza con l'1,5%, il Distretto del cibo Serre Cosentine con lo 0,6% e i Distretti del cibo terre Vibonesi e del territorio rurale Vibonese con lo 0,3%.

Attivazioni di contratti di lavoro nei Distretti del cibo della Calabria in base al genere, nel 2021



Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria sui dati delle C.O. estratti dal SIL Calabria

Attivazioni di contratti di lavoro, in base al genere, nei Distretti del cibo della Calabria, nel 2021

Distretto	Femmine		Maschi		Totali	Divario di genere (differenz. uomo/donna)	
	v.a.	%	v.a.	%		v.a.	%
Distretto del cibo del territorio rurale Vibonese	15.419	49,8	15.514	50,2	30.933	95	0,3
Distretto del cibo terre Vibonesi	15.419	49,8	15.514	50,2	30.933	95	0,3
Distretto del cibo Serre Cosentine	15.035	49,7	15.219	50,3	30.254	184	0,6
Distretto del cibo Ionico Silano le vie della transumanza	8.886	49,2	9.165	50,8	18.051	279	1,5
Distretto del cibo biodistretto Grecanico	2.937	48,6	3.104	51,4	6.041	167	2,8
Distretto del cibo Tirreno Cosentino	7.343	47,2	8.202	52,8	15.545	859	5,5
Distretto del cibo biofilieri dell'Alto Tirreno Cosentino	10.306	47,2	11.512	52,8	21.818	1.206	5,5
Distretto del cibo bio-Calabria di Copanello	12.773	47,2	14.291	52,8	27.064	1.518	5,6
Distretto biologico del Parco regionale delle Serre e dei territori limitrofi	6.148	46,4	7.105	53,6	13.253	957	7,2
Distretto del cibo per l'agroalimentare di qualità della Piana di Gioia Tauro e dell'area dello Stretto	27.957	46,2	32.547	53,8	60.504	4.590	7,6
Totale avviamenti di rapporti di lavoro nelle aziende con sede in Calabria	163.124	46,2	190.086	53,8	353.210	26.962	7,6
Distretto del cibo sostenibile interprovinciale delle D.O.P.	21.422	45,6	25.556	54,4	46.978	4.134	8,8
Distretto del cibo Pollino	7.488	45,6	8.946	54,4	16.434	1.458	8,9
Distretto del cibo del Parco marino regionale della Calabria	35.760	45,0	43.623	55,0	79.383	7.863	9,9
Distretto del cibo le valli di Plinio	8.440	45,0	10.318	55,0	18.758	1.878	10,0
Distretto del cibo terre di Pitagora	14.889	44,5	18.558	55,5	33.447	3.669	11,0
Distretto del cibo Arberia	888	42,9	1.180	57,1	2.068	292	14,1
Distretto del cibo Piana di Sibari	17.376	42,8	23.214	57,2	40.590	5.838	14,4
Distretto del cibo montagna del Reventino – Mo.Re.	3.331	42,2	4.558	57,8	7.889	1.227	15,6
Distretto rurale del Medio Ionio Catanzarese e della valle del Crocchio	2.826	40,8	4.100	59,2	6.926	1.274	18,4
Distretto del cibo agroalimentare di qualità del Lametino	9.514	40,8	13.808	59,2	23.322	4.294	18,4
Distretto del cibo eccellenze del Savuto e del Tirreno Cosentino	2.999	39,4	4.609	60,6	7.608	1.610	21,2
Distretto del cibo contea del vino Cirò	2.653	38,8	4.186	61,2	6.839	1.533	22,4
Distretto rurale dell'Alto Ionio Cosentino	2.943	37,5	4.898	62,5	7.841	1.955	24,9

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria sui dati delle C.O. estratti dal SIL Calabria

Le attivazioni di rapporti di lavoro nel periodo preso a riferimento, tra i comuni inseriti all'interno dei distretti del cibo, hanno riguardato per circa il 33% del totale il settore dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca e per il 13%, sia il settore collegato ai servizi della ristorazione e all'ospitalità turistico alberghiera che quello dell'istruzione.

Con una rilevanza minore rispetto al numero di attivazione ritroviamo poi il settore dei servizi di supporto alle imprese e le agenzie di viaggio con l'8,7% del totale attivazioni, il commercio all'ingrosso e al dettaglio con il 7,4% e quello delle costruzioni con il 6,2%. L'attività manifatturiera nel suo complesso riveste un'importanza minore rispetto alla caratterizzazione produttiva regionale con poco più del 3% delle attivazioni nel 2021.



Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria sui dati delle C.O. estratti dal SIL Calabria

Avviamenti di contratto di lavoro nel 2021, nei comuni rientranti nei Distretti del cibo della Calabria, in base al settore economico

Settore economico	Attivazioni	
	v.a.	%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	115.170	32,6
Altre attività di servizi	5.543	1,6
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	7.731	2,2
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	9.335	2,6
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	46.058	13,0
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	6.208	1,8
Attività finanziarie e assicurative	737	0,2
Attività immobiliari	529	0,1
Attività manifatturiere	11.024	3,1
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.800	1,1
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	25.992	7,4
Costruzioni	21.741	6,2
Estrazione di minerali da cave e miniere	76	0,0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	2.106	0,6
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	329	0,1
Istruzione	46.055	13,0
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	30.787	8,7
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	14	0,0
Sanità e assistenza sociale	7.179	2,0
Servizi di informazione e comunicazione	3.512	1,0
Trasporto e magazzinaggio	9.284	2,6
Totale	353.210	100

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria sui dati delle C.O. estratti dal SIL Calabria

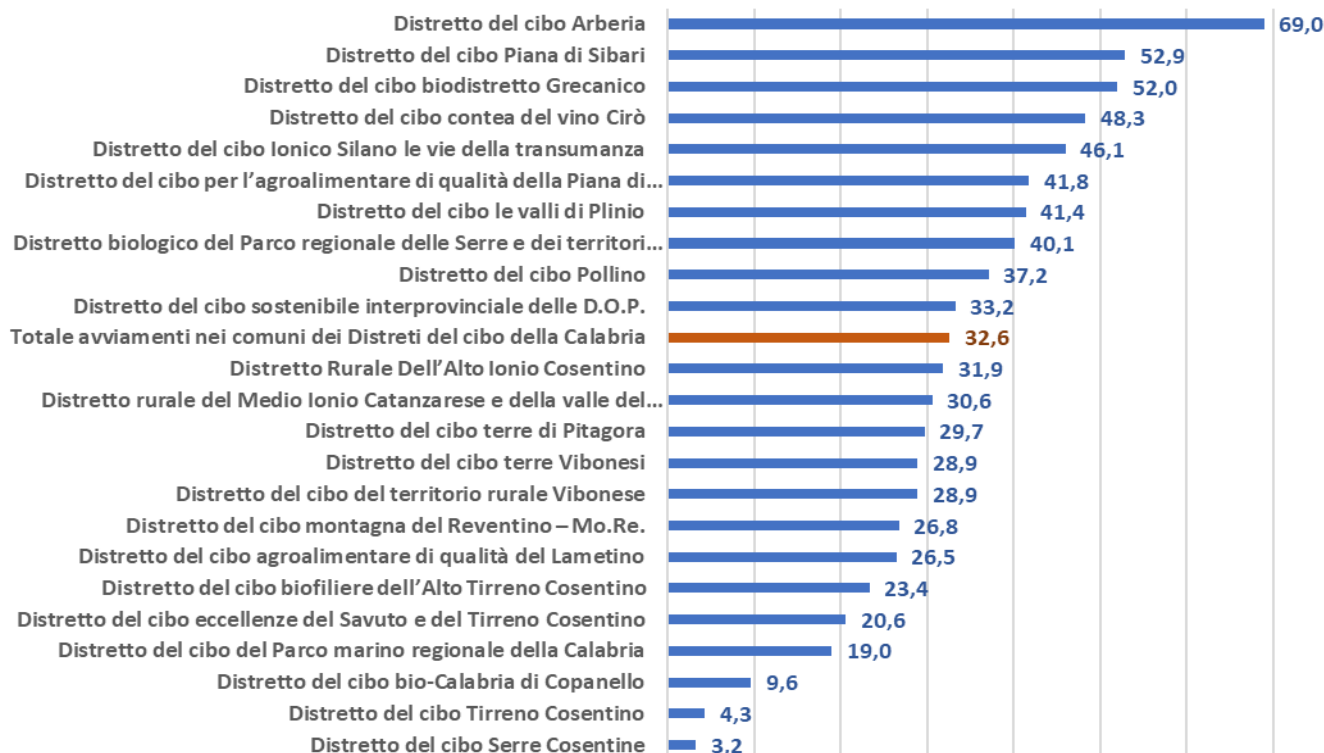
Con riferimento al territorio dei singoli distretti del cibo il settore collegato all'agricoltura, silvicoltura e pesca che, come abbiamo visto, interessa il 32,6% delle attivazioni effettuate presso le imprese con sede sul territorio regionale, dimostra avere un'incidenza molto variabile. In alcuni distretti, infatti, le attivazioni di rapporti di lavoro in ambito agricolo arrivano a pesare addirittura per il 69% del totale come nel caso del Distretto del cibo di Arberia, per il 52,9% nel Distretto della Piana di Sibari e per il 52% nel Biodistretto dell'area Grecanica; per il 48,3% nel Distretto del cibo Contea del vino di Cirò e per il 46,1% in quello Ionico Silano "La vie della transumanza".

Con una incidenza comunque maggiore della percentuale espressa in ambito regionale ritroviamo ancora il Distretto del cibo per l'agroalimentare di qualità della Piana di Gioia Tauro e dell'area dello Stretto con il 41,8%, il Distretto del cibo le valli di Plinio con il 41,4%, il Distretto biologico del Parco regionale delle Serre e dei territori limitrofi con il 40,1%, il Distretto del cibo del Pollino con il 37,2% e il Distretto del cibo sostenibile interprovinciale delle D.O.P. con il 33,2%.

Con una incidenza percentuale di poco al di sotto di quella rappresentata dagli avviamenti nel totale dei comuni rientranti nei distretti del cibo si collocano: il Distretto Rurale Dell'Alto Ionio Cosentino (31,9%); il Distretto rurale del Medio Ionio Catanzarese e della Valle del Crocchio (30,6%); il Distretto del cibo terre di Pitagora (29,7%); il Distretto del cibo del territorio rurale Vibonese e il Distretto del cibo terre Vibonesi (28,9%).

Tra i 26 ed i 19 punti percentuali abbiamo il Distretto del cibo montagna del Reventino (26,8%); il Distretto del cibo agroalimentare di qualità del Lametino (26,5%); il Distretto del cibo biofiliera dell'Alto Tirreno Cosentino (23,4%); il Distretto del cibo eccellenze del Savuto e del Tirreno Cosentino (20,6%) e il Distretto del cibo del Parco marino regionale della Calabria (19%). Particolarmente ridotta è la percentuale di avviamenti nel settore agricolo nel Distretto del cibo bio-Calabria di Copanello (9,6%), nel Distretto del cibo Tirreno Cosentino (4,3%) e nel Distretto del cibo delle Serre Cosentine (3,2%).

Incidenza delle attivazioni di rapporti di lavoro nel 2021 nei Distretti del Cibo della Calabria con riferimento al settore agricoltura, silvicoltura e pesca



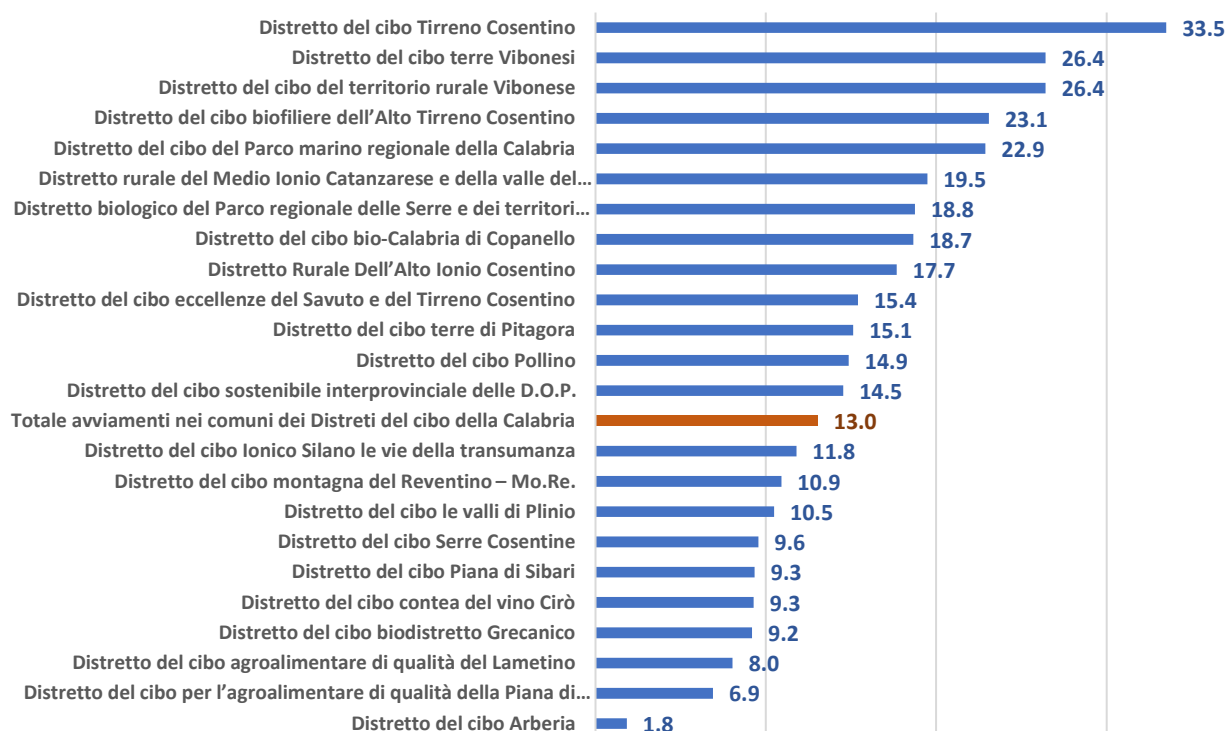
Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria sui dati delle C.O. estratti dal SIL Calabria

Nell'ambito dei servizi di alloggio e ristorazione la percentuale di avviamenti effettuati in aziende operanti nei comuni ricompresi nei distretti del cibo riconosciuti in ambito regionale è del 13%. In questo settore il Distretto del cibo del Tirreno Cosentino risulta esserci un'incidenza degli avviamenti di circa 20 punti percentuali in più (33,5%); nei Distretti del territorio rurale Vibonese ed in quello delle terre Vibonesi una incidenza di circa 13 punti percentuali in più (26,4%) ed in quelli delle biofiliera dell'Alto Tirreno Cosentino e del Parco marino regionale della Calabria sono circa 10 punti percentuali in più (23,1% e 22,9%).

Con una incidenza media comunque al di sopra del dato espresso in ambito regionale rientrano altri otto distretti del cibo: il Distretto rurale del Medio Ionio Catanzarese e della valle del Crocchio (19,5%), il Distretto biologico del Parco regionale delle Serre e dei territori limitrofi (18,8%), il Distretto del cibo bio-Calabria di Copanello (18,7%), il Distretto Rurale Dell'Alto Ionio Cosentino (17,7%), il Distretto del cibo eccellenze del Savuto e del Tirreno Cosentino (15,4%), il Distretto del cibo terre di Pitagora (15,1%), il Distretto del cibo Pollino (14,9%) e il Distretto del cibo sostenibile interprovinciale delle D.O.P. (14,5%).

Dimostrano avere una rilevanza più ridotta il numero gli avviamenti nei servizi di alloggio e ristorazione nel 2021 negli ambiti territoriali di riferimento dei distretti: Ionico Silano le vie della transumanza (11,8%), montagna del Reventino (10,9%), valli di Plinio (10,5%), Serre Cosentine (9,6%), Piana di Sibari e Contea del vino Cirò (9,3%), Biodistretto Grecanico (9,2%), Agroalimentare di qualità del Lametino (8%), Agroalimentare di qualità della Piana di Gioia Tauro e dell'area dello Stretto (6,9%) e Distretto del cibo dell'Arberia (1,8%).

Incidenza delle attivazioni di rapporti di lavoro nel 2021 nei Distretti del Cibo Della Calabria con riferimento ai servizi di alloggio e ristorazione



Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria sui dati delle C.O. estratti dal SIL Calabria

Ulteriori elementi sulle caratteristiche dei distretti del cibo presenti in Calabria vengono analizzati in ordine alle fasce di età dei lavoratori avviati nel 2021 presso le imprese site nei comuni rientranti nei Distretti del cibo. In particolare, gli assunti nella fascia di età dai 30 ai 49 anni rappresentano il 48,2% del totale mentre quelli rientranti nella fascia di età dai 50 anni e oltre sono il 27,8%. Elevato è il numero degli avviamenti di lavoratori ricompresi nella fascia di età dai 50 ai 59 anni che rappresenta il 20,3% del totale. Il target dei giovani (fino ai 29 anni) interessa il 23,9% del totale degli avviamenti.

Avviamenti in base alla fascia di età, nei comuni rientranti nei Distretti del cibo della Calabria, nel 2021

Distretto	fino a 29 anni	30-49 anni	50 anni e oltre
Distretto del cibo Pollino	20,3	42,6	37,1
Distretto del cibo rurale dell'Alto Ionio Cosentino	23,9	43,5	32,6
Distretto del cibo biofilieri dell'Alto Tirreno Cosentino	24,7	43,7	31,6
Distretto del cibo Tirreno Cosentino	30,4	44,1	25,5
Distretto del cibo eccellenze del Savuto e del Tirreno Cosentino	28,0	44,2	27,9
Distretto rurale del Medio Ionio Catanzarese e della valle del Crocchio	25,5	44,6	29,8
Distretto del cibo del territorio rurale Vibonese	26,2	46,3	27,4
Distretto del cibo terre Vibonesi	26,2	46,3	27,4
Distretto biologico del Parco regionale delle Serre e dei territori limitrofi	23,9	46,4	29,7
Distretto del cibo del Parco marino regionale della Calabria	28,4	47,0	24,6
Distretto del cibo Ionico Silano le vie della transumanza	19,4	47,2	33,3
Distretto del cibo le valli di Plinio	21,4	47,6	31,0
Distretto del cibo Arberia	13,7	47,7	38,5
Totale avviamenti di contratto nelle imprese site in Calabria	23,9	48,2	27,8
Distretto del cibo bio-Calabria di Copanello	27,5	48,3	24,2
Distretto del cibo Piana di Sibari	19,5	48,6	31,9



Distretto del cibo sostenibile interprovinciale delle D.O.P.	24,2	48,7	27,1
Distretto del cibo agroalimentare di qualità del Lametino	27,0	48,9	24,2
Distretto del cibo montagna del Reventino – Mo.Re.	23,3	49,3	27,4
Distretto del cibo contea del vino Cirò	22,8	49,4	27,8
Distretto del cibo biodistretto Grecanico	18,8	49,6	31,6
Distretto del cibo terre di Pitagora	25,2	49,9	24,9
Distretto del cibo per l'agroalimentare di qualità della Piana di Gioia Tauro e dell'area dello Stretto	22,5	50,2	27,3
Distretto del cibo Serre Cosentine	26,4	51,6	22,0
Totale avviamenti nelle imprese site in Calabria	23,9	48,2	27,8

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria sui dati delle C.O. estratti dal SIL Calabria

Le percentuali maggiori di avviamenti di giovani fino ai 29 anni si riscontrano nel Distretto del cibo del Tirreno Cosentino con +6,5 punti percentuali rispetto alla media espressa dalla totalità dei comuni ricompresi nei distretti del cibo, mentre nel Distretto del cibo del Parco marino regionale della Calabria sono +4,5 punti percentuali; nel Distretto del cibo eccellenze del Savuto e del Tirreno Cosentino +4,1, nel Distretto del cibo bio-Calabria di Copanello +3,6, nel Distretto del cibo agroalimentare di qualità del Lametino +3,1 e Distretto del cibo Serre Cosentine +2,5.

All'opposto, si riscontra una incidenza minore di avviamenti nella fascia di età fino ai 29 anni rispetto al dato medio espresso dal totale dei comuni ricompresi nei distretti, nel Distretto del cibo Arberia (-10,2%), nel Distretto del cibo biodistretto Grecanico (-5,1%), nel Distretto del cibo Ionico Silano le vie della transumanza (-4,5%), nel Distretto del cibo Piana di Sibari (-4,4%), nel Distretto del cibo Pollino (-3,6%) e nel Distretto del cibo le Valli di Plinio (-2,5%).

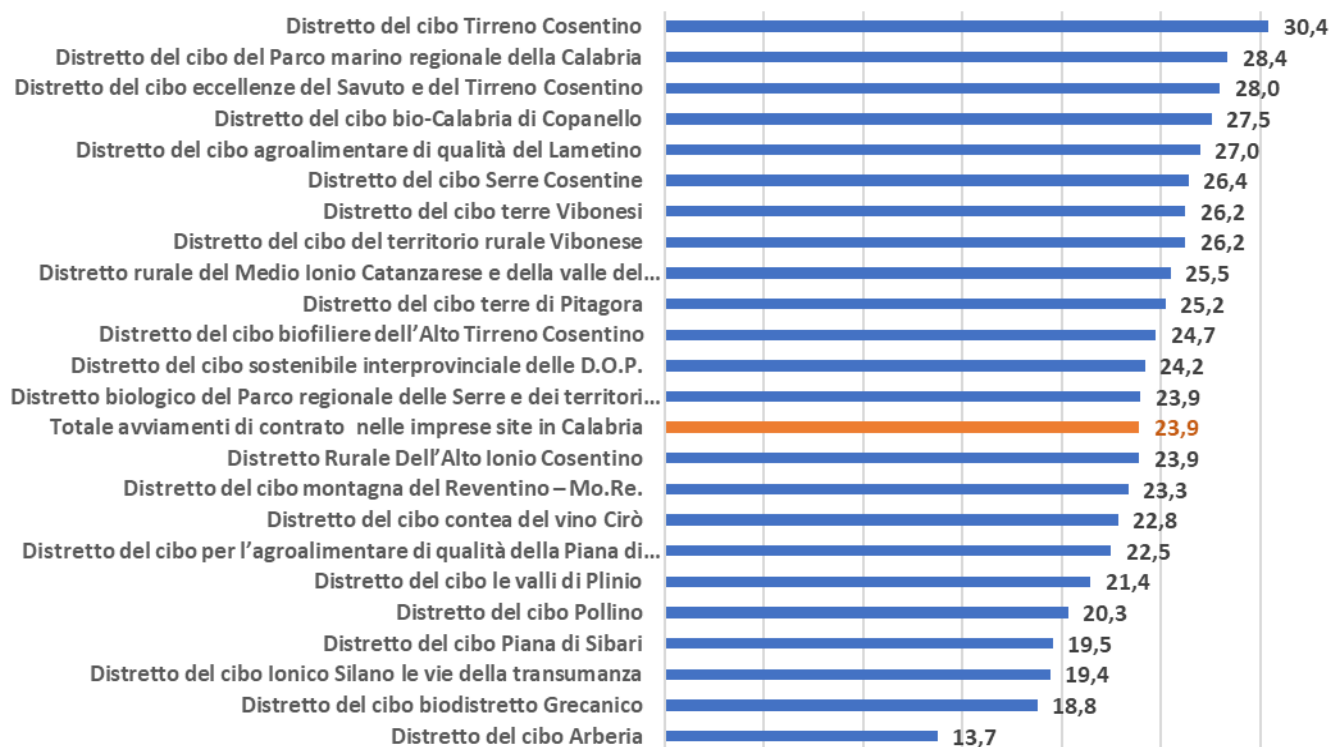


Avviamenti di contratto di lavoro nel 2021, nei comuni rientranti nei Distretti del cibo della Calabria, in base alla fascia di età

Distretti		0-19 anni	20-29 anni	fino a 29 anni	30-39 anni	40-49 anni	30-49 anni	50-59 anni	60-69 anni	oltre 69 anni	50 anni e oltre	Totali
Distretto biologico del Parco regionale delle Serre e dei territori limitrofi	v.a.	315	2.859	3.174	3.018	3.128	6.146	2.868	1.044	21	3.933	13.253
	%	2,4	21,6	23,9	22,8	23,6	46,4	21,6	7,9	0,2	29,7	100
Distretto del cibo agroalimentare di qualità del Lametino	v.a.	311	5.978	6.289	5.956	5.441	11.397	4.132	1.461	43	5.636	23.322
	%	1,3	25,6	27,0	25,5	23,3	48,9	17,7	6,3	0,2	24,2	100
Distretto del cibo Arberia	v.a.	10	274	284	423	564	987	536	255	6	797	2.068
	%	0,5	13,2	13,7	20,5	27,3	47,7	25,9	12,3	0,3	38,5	100
Distretto del cibo bio-Calabria di Copanello	v.a.	568	6.884	7.452	6.875	6.192	13.067	4.874	1.634	37	6.545	27.064
	%	2,1	25,4	27,5	25,4	22,9	48,3	18,0	6,0	0,1	24,2	100
Distretto del cibo biodistretto Grecanico	v.a.	68	1.065	1.133	1.397	1.600	2.997	1.410	493	8	1.911	6.041
	%	1,1	17,6	18,8	23,1	26,5	49,6	23,3	8,2	0,1	31,6	100
Distretto del cibo biofilieri dell'Alto Tirreno Cosentino	v.a.	698	4.697	5.395	4.560	4.975	9.535	4.900	1.945	43	6.888	21.818
	%	3,2	21,5	24,7	20,9	22,8	43,7	22,5	8,9	0,2	31,6	100
Distretto del cibo contea del vino Cirò	v.a.	121	1.440	1.561	1.604	1.772	3.376	1.337	525	40	1.902	6.839
	%	1,8	21,1	22,8	23,5	25,9	49,4	19,5	7,7	0,6	27,8	100
Distretto del cibo del Parco marino regionale della Calabria	v.a.	2.025	20.484	22.509	19.251	18.067	37.318	14.412	4.971	173	19.556	79.383
	%	2,6	25,8	28,4	24,3	22,8	47,0	18,2	6,3	0,2	24,6	100
Distretto del cibo del territorio rurale Vibonese	v.a.	730	7.377	8.107	7.375	6.960	14.335	6.330	2.104	57	8.491	30.933
	%	2,4	23,8	26,2	23,8	22,5	46,3	20,5	6,8	0,2	27,4	100
Distretto del cibo eccellenze del Savuto e del Tirreno Cosentino	v.a.	214	1.913	2.127	1.806	1.556	3.362	1.528	582	9	2.119	7.608
	%	2,8	25,1	28,0	23,7	20,5	44,2	20,1	7,6	0,1	27,9	100
Distretto del cibo Ionico Silano le vie della transumanza	v.a.	321	3.185	3.506	4.045	4.482	8.527	4.197	1.793	28	6.018	18.051
	%	1,8	17,6	19,4	22,4	24,8	47,2	23,3	9,9	0,2	33,3	100
Distretto del cibo le valli di Plinio	v.a.	316	3.706	4.022	4.324	4.597	8.921	4.091	1.706	18	5.815	18.758
	%	1,7	19,8	21,4	23,1	24,5	47,6	21,8	9,1	0,1	31,0	100
Distretto del cibo montagna del Reventino – Mo.Re.	v.a.	159	1.682	1.841	1.968	1.919	3.887	1.580	571	10	2.161	7.889
	%	2,0	21,3	23,3	24,9	24,3	49,3	20,0	7,2	0,1	27,4	100
Distretto del cibo per l'agroalimentare di qualità della Piana di Gioia Tauro e dell'area dello Stretto	v.a.	616	12.978	13.594	15.733	14.633	30.366	12.010	4.350	184	16.544	60.504
	%	1,0	21,4	22,5	26,0	24,2	50,2	19,8	7,2	0,3	27,3	100
Distretto del cibo Piana di Sibari	v.a.	635	7.298	7.933	9.355	10.359	19.714	9.421	3.482	40	12.943	40.590
	%	1,6	18,0	19,5	23,0	25,5	48,6	23,2	8,6	0,1	31,9	100
Distretto del cibo Pollino	v.a.	347	2.992	3.339	3.297	3.696	6.993	4.330	1.742	30	6.102	16.434
	%	2,1	18,2	20,3	20,1	22,5	42,6	26,3	10,6	0,2	37,1	100
Distretto del cibo Serre Cosentine	v.a.	226	7.752	7.978	8.824	6.790	15.614	4.946	1.593	123	6.662	30.254
	%	0,7	25,6	26,4	29,2	22,4	51,6	16,3	5,3	0,4	22,0	100
Distretto del cibo sostenibile interprovinciale delle D.O.P.	v.a.	977	10.391	11.368	11.270	11.586	22.856	9.220	3.421	113	12.754	46.978
	%	2,1	22,1	24,2	24,0	24,7	48,7	19,6	7,3	0,2	27,1	100
Distretto del cibo terre di Pitagora	v.a.	685	7.747	8.432	8.383	8.291	16.674	6.115	2.132	94	8.341	33.447
	%	2,0	23,2	25,2	25,1	24,8	49,9	18,3	6,4	0,3	24,9	100
Distretto del cibo terre Vibonesi	v.a.	730	7.377	8.107	7.375	6.960	14.335	6.330	2.104	57	8.491	30.933
	%	2,4	23,8	26,2	23,8	22,5	46,3	20,5	6,8	0,2	27,4	100
Distretto del cibo Tirreno Cosentino	v.a.	753	3.975	4.728	3.428	3.420	6.848	2.806	1.121	42	3.969	15.545
	%	4,8	25,6	30,4	22,1	22,0	44,1	18,1	7,2	0,3	25,5	100
Distretto rurale del Medio Ionio Catanzarese e della valle del Crocchio	v.a.	185	1.581	1.766	1.481	1.609	3.090	1.504	557	9	2.070	6.926
	%	2,7	22,8	25,5	21,4	23,2	44,6	21,7	8,0	0,1	29,9	100
Distretto rurale dell'Alto Ionio Cosentino	v.a.	330	1.544	1.874	1.604	1.808	3.412	1.837	706	12	2.555	7.841
	%	4,2	19,7	23,9	20,5	23,1	43,5	23,4	9,0	0,2	32,6	100
Totale avviamenti presso aziende site in Calabria	v.a.	6303	78150	84453	86350	84056	170406	71552	26059	740	98351	608.069
	%	1,8	22,1	23,9	24,4	23,8	48,2	20,3	7,4	0,2	27,8	172

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria sui dati delle C.O. estratti dal SIL Calabria

Avviamenti di contratto di lavoro nel 2021, nei comuni rientranti nei Distretti del cibo della Calabria, nella fascia di età fino a 29 anni

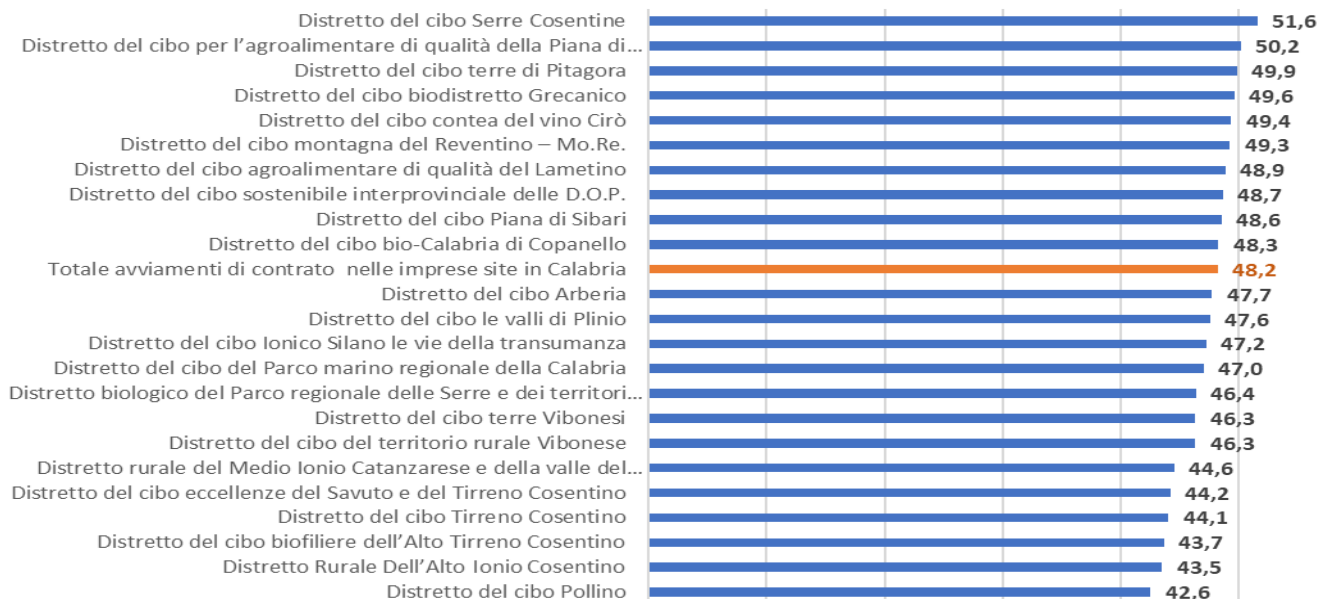


Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria sui dati delle C.O. estratti dal SIL Calabria

Per quanto riguarda gli avviamenti nella fascia di età dai 30 ai 49 anni ritroviamo percentuali superiori al dato medio complessivo del 48,2% in dieci distretti del cibo. Tra questi uno scostamento apprezzabile si riscontra nel Distretto del cibo Serre Cosentine (+3,4%), nel Distretto del cibo per l'agroalimentare di qualità della Piana di Gioia Tauro e dell'area dello Stretto (+2%), nel Distretto del cibo terre di Pitagora (+1,7%), nel Distretto del cibo biodistretto Grecanico (+1,4%) e Distretto del cibo contea del vino Cirò (+1,2%).

Ritroviamo, invece, percentuali inferiori rispetto al dato medio regionale in tredici distretti con scostamenti maggiormente accentuati nel Distretto del cibo Pollino (-5,6%), nel Distretto del cibo rurale dell'Alto Ionio nel Cosentino (-4,7%), nel Distretto del cibo biofiliera dell'Alto Tirreno Cosentino (-4,5%), nel Distretto del cibo Tirreno Cosentino (-4,1%), nel Distretto del cibo eccellenze del Savuto e del Tirreno Cosentino (-4%), nel Distretto rurale del Medio Ionio Catanzarese e della valle del Crocchio (-3,6%), nei Distretti del cibo del territorio rurale Vibonese e Terre Vibonesi (-1,9%) e nel Distretto biologico del Parco regionale delle Serre e dei territori limitrofi (-1,8%).

Avviamenti di contratto di lavoro nel 2021, nei comuni rientranti nei Distretti del cibo della Calabria, nella fascia di età dai 30 ai 49 anni



Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria sui dati delle C.O. estratti dal SIL Calabria

Sono undici i distretti con una percentuale di avviamenti degli over 50 superiore a quella del dato medio regionale, mentre sono dodici quelli che registrano una rilevanza inferiore.

Tra i distretti con una maggiore percentuale di avviamenti di lavoratori con almeno 50 anni di età ritroviamo: il Distretto del cibo Arberia (10,7%), il Distretto del cibo Pollino (9,3%), il Distretto del cibo Ionico Silano le vie della transumanza (5,5%), il Distretto del cibo rurale dell'Alto Ionio Cosentino (4,8%), il Distretto del cibo Piana di Sibari (4,1%), il Distretto del cibo biodistretto Grecanico e il Distretto del cibo biofilie dell'Alto Tirreno Cosentino (3,8%).

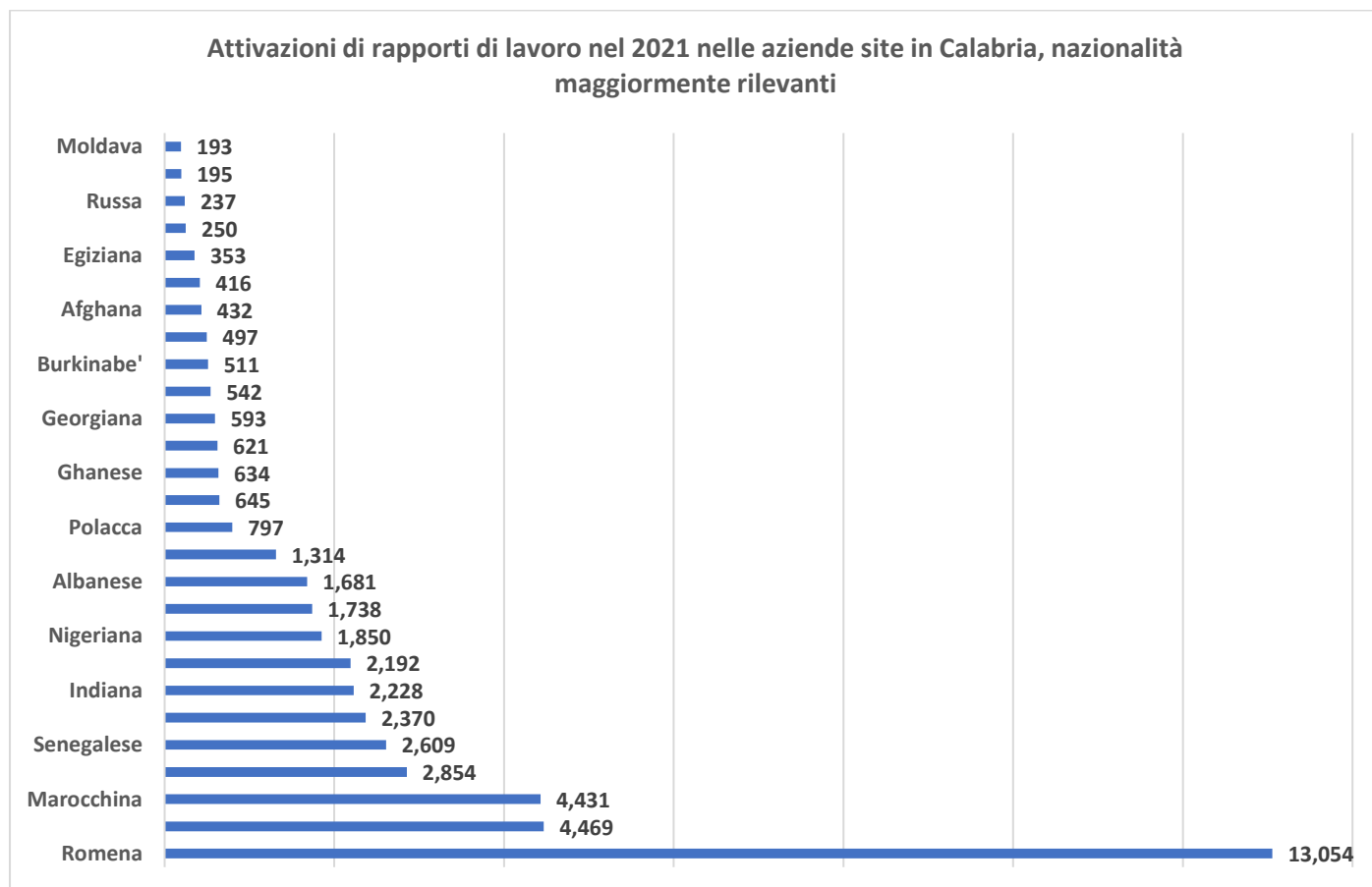
Tra i Distretti con una incidenza ridotta per questa fascia di età sul totale degli avviamenti rientrano: il Distretto del cibo Serre Cosentine (-5,8%), il Distretto del cibo agroalimentare di qualità del Lametino (-3,6%), il Distretto del cibo bio-Calabria di Copanello (-3,6%), il Distretto del cibo del Parco marino regionale della Calabria (-3,2%), il Distretto del cibo terre di Pitagora (-2,9%) e il Distretto del cibo Tirreno Cosentino (-2,3%).

Avviamenti di contratto di lavoro nel 2021, nei comuni rientranti nei Distretti del cibo della Calabria, nella fascia di età 50 anni e oltre



Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria sui dati delle C.O. estratti dal SIL Calabria

Poco più del 14% degli avviamenti di rapporti di lavoro nel 2021 riguarda persone appartenenti ad altre nazionalità. Sono i soggetti di nazionalità romena ad essere maggiormente numerosi con circa 13mila avviamenti (il 3,7%), seguiti dai lavoratori bulgari e marocchini con 4.400 avviamenti (l'1,3%). Con una numerosità più ridotta ritroviamo gli avviamenti relativi a lavoratori provenienti dal Mali (0,8%), dal Senegal e dal Pakistan (0,7%), dall'India e dal Gambia (0,6%), dalla Nigeria, Ucraina e Albania (0,5%) e dal Bangladesh (0,4%).



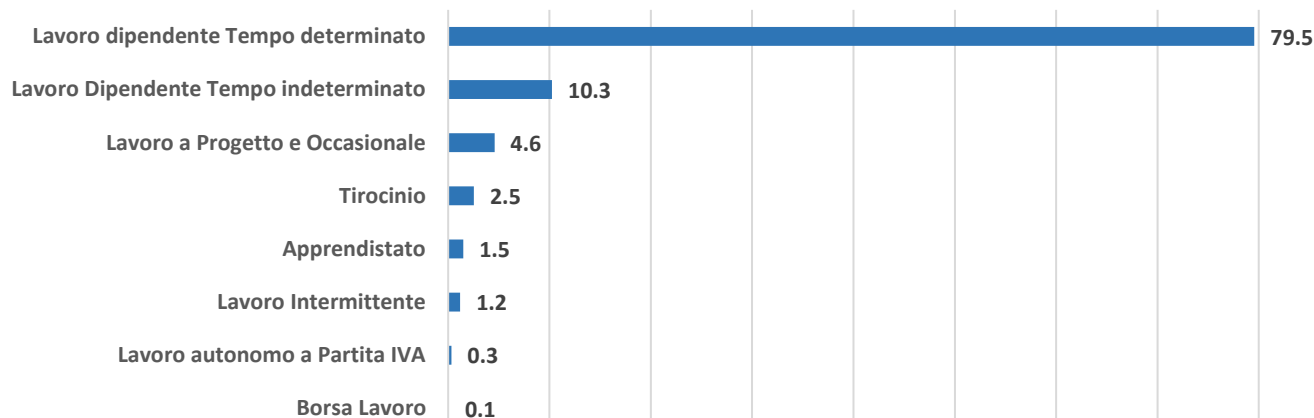
Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria sui dati delle C.O. estratti dal SIL Calabria

Attivazioni di rapporti di lavoro nel 2021, nelle aziende site in Calabria, in base alla nazionalità					
Nazionalità	Attivazioni v.a.	%	Nazionalità	Attivazioni v.a.	%
Italiana	302.702	85,7	Ghanese	634	0,2
Romena	13.054	3,7	Ivoriana	621	0,2
Bulgara	4.469	1,3	Georgiana	593	0,2
Marocchina	4.431	1,3	Cinese	542	0,2
Maliana	2.854	0,8	Burkinabè	511	0,1
Senegalese	2.609	0,7	Filippina	497	0,1
Pachistana	2.370	0,7	Afghana	432	0,1
Indiana	2.228	0,6	Tunisina	416	0,1
Gambiana	2.192	0,6	Egiziana	353	0,1
Nigeriana	1.850	0,5	Tedesca	250	0,1
Ucraina	1.738	0,5	Russa	237	0,1
Albanese	1.681	0,5	Guineense	195	0,1
Bangladese	1.314	0,4	Moldava	193	0,1
Polacca	797	0,2	Altre Nazionalità	2.802	0,8
Guineana	645	0,2	Totale	353.210	100,0

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria sui dati delle C.O. estratti dal SIL Calabria

A trainare le attivazioni nel 2021 sono i contratti di lavoro a tempo determinato che con 280.960 attivazioni rappresentano l'80% circa del totale. I contratti di lavoro a tempo indeterminato si fermano a 36.217 poco più del 10% del totale degli avviamenti. Sono 16.155 i contratti di collaborazione occasionale e a progetto che rappresentano poco meno del 5%, mentre 8.992 sono le attivazioni di percorsi di tirocinio (2,5%), 5.256 sono le attivazioni di contratti di apprendistato (1,5%) e 4.184 i contratti di lavoro intermittente che rappresentano poco più dell'1% del totale delle attivazioni in ambito regionale.

Avviamenti nel 2021 presso le imprese con sede in Calabria nei comuni rientranti nei Distretti del cibo, in base alla tipologia di contratto applicato



Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria sui dati delle C.O. estratti dal SIL Calabria

Avviamenti nel 2021 presso le imprese con sede in Calabria in base alla tipologia di rapporto di lavoro

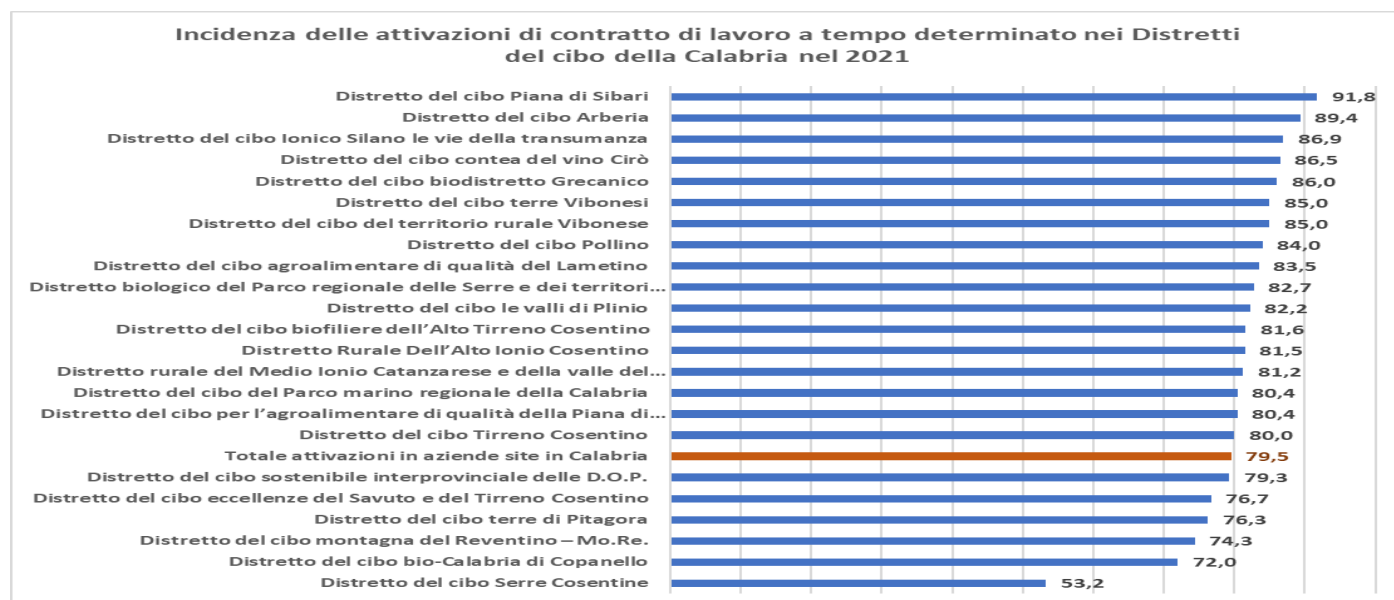
Tipologia di rapporto	Numero avviamenti	
	v.a.	%
Interinale	1	0,0
Contratto di formazione	8	0,0
Lavoro a Domicilio	12	0,0
Lavoro Socialmente Utile (LSU)	33	0,0
Borsa Lavoro	268	0,1
Lavoro autonomo a Partita IVA	1.124	0,3
Lavoro Intermittente	4.184	1,2
Apprendistato	5.256	1,5
Tirocinio	8.992	2,5
Lavoro a Progetto e Occasionale	16.155	4,6
Lavoro Dipendente Tempo indeterminato	36.217	10,3
Lavoro dipendente Tempo determinato	280.960	79,5
Totale	353.210	100,0

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria sui dati delle C.O. estratti dal SIL Calabria

Gli avviamenti con contratto a tempo determinato hanno una diversa incidenza sulla base dei singoli distretti del cibo della Calabria. Sono diciassette i distretti che risultano avere una percentuale più elevata del dato espresso dalla totalità delle imprese site in Calabria (79,5%). Tra questi l'incidenza maggiore si registra nel Distretto del cibo Piana di Sibari che ha una percentuale di avviamenti a tempo determinato di +12,3 punti percentuali; seguono poi il Distretto del cibo Arberia (9,9%), il Distretto del cibo Ionico Silano le vie della transumanza (+7,4%); il Distretto del cibo contea del vino Cirò (+7%), il Distretto del cibo biodistretto Grecanico (+6,5%), il Distretto del cibo del territorio rurale

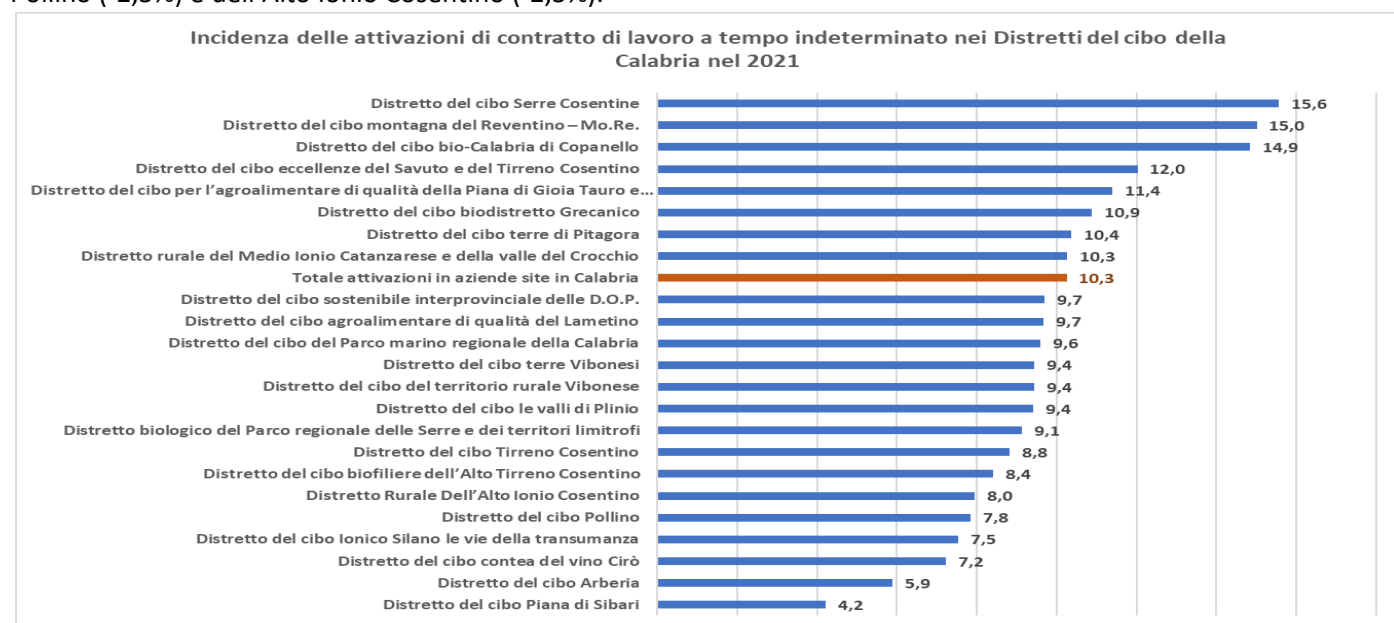
Vibonese e il Distretto del cibo terre Vibonesi (+5,5%), il Distretto del cibo Pollino (+4,5%) e il Distretto del cibo agroalimentare di qualità del Lametino (+4%).

Con percentuali al di sotto del dato sulle attivazioni di contratto effettuate dalle imprese calabresi ritroviamo, invece, sei distretti del cibo, tra cui il Distretto del cibo Serre Cosentine (-26,3%), il Distretto del cibo bio-Calabria di Copanello (-7,5%), il Distretto del cibo montagna del Reventino (-5,2%) e il Distretto del cibo terre di Pitagora (-3,2%).



Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria sui dati delle C.O. estratti dal SIL Calabria

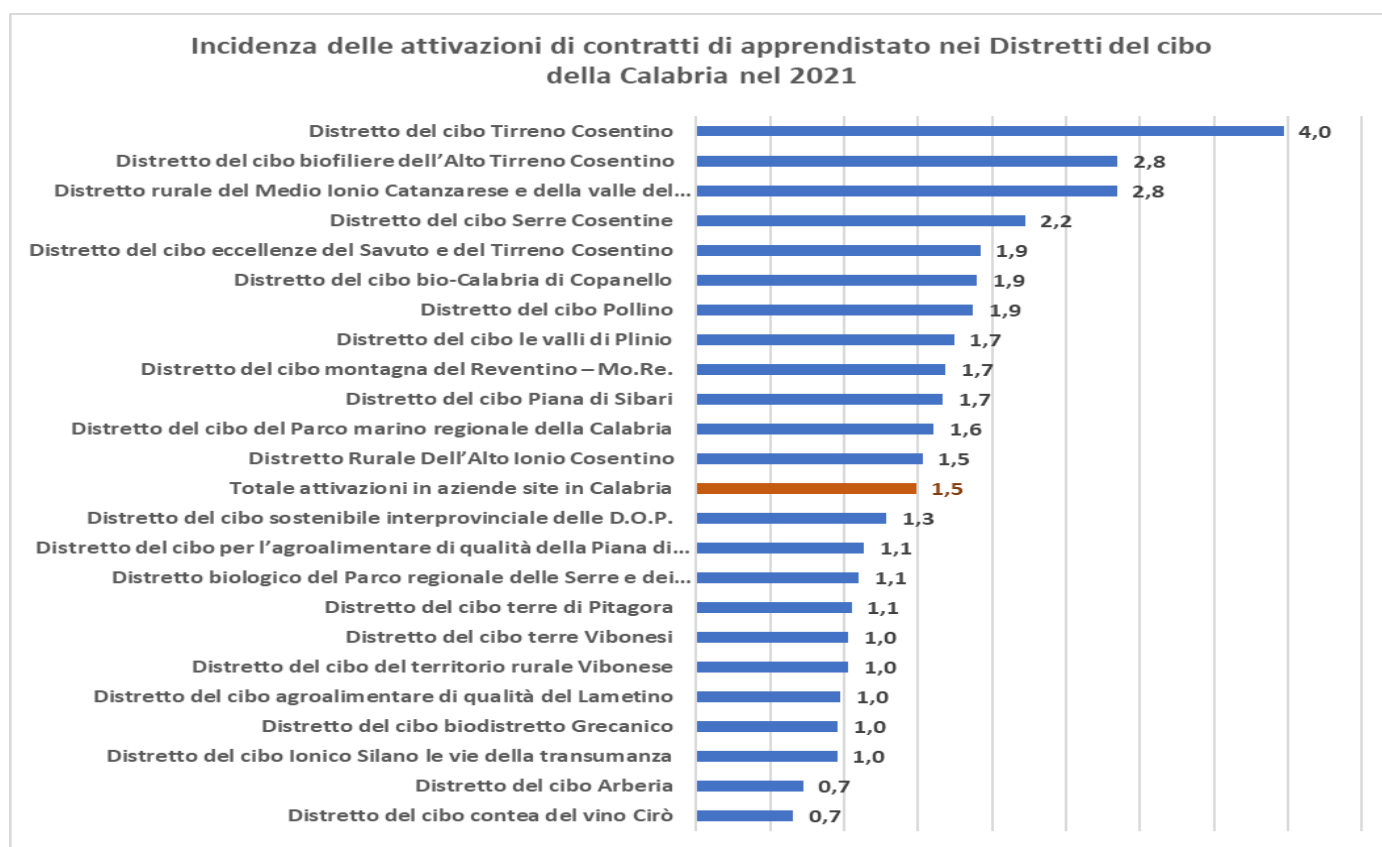
Nei Distretti del cibo Serre cosentine, Montagna del Reventino e Bio-Calabria di Copanello la percentuale degli avviamenti di contratti a tempo indeterminato si attesta intorno al +5 punti percentuali rispetto al totale di avviamenti espresso dalle imprese calabresi (10,3%). Sono otto i distretti del cibo in cui le attivazioni di contratto a tempo indeterminato superano il dato complessivo. Tra i quindici distretti con una percentuale di attivazioni a tempo indeterminato al di sotto del dato complessivo ritroviamo una maggiore distanza in quello della Piana di Sibari (-6,1%), dell'Arberia (-4,4%), della Contea del vino di Cirò (-3,1%), in quello Ionico Silano le vie della transumanza (-2,8%), del Pollino (-2,5%) e dell'Alto Ionio Cosentino (-2,3%).



Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria sui dati delle C.O. estratti dal SIL Calabria

Rispetto al contratto di apprendistato le attivazioni rappresentano complessivamente l'1,5%. Tra gli undici distretti del cibo con un dato percentuale superiore risultano avere una maggiore rilevanza il Distretto del cibo Tirreno Cosentino con il 4% (+2,5% rispetto al dato complessivo); i Distretti del cibo biofilieri dell'Alto Tirreno Cosentino e del Medio Ionio Catanzarese e della valle del Crocchio con il 2,8% (+1,3% rispetto al dato complessivo) e il Distretto del cibo Serre Cosentine con il 2,2% (+0,7% rispetto al dato complessivo).

Tra gli undici distretti nei quali risulta una minore percentuale delle attivazioni di contratti di apprendistato ritroviamo il Distretto del cibo dell'Arberia e il Distretto del cibo della conta del vino di Cirò, nei quali le attivazioni di contratto di apprendistato attestano allo 0,7% del totale (-0,8% rispetto al dato regionale). Nelle aggregazioni del territorio rurale Vibonese, delle terre Vibonesi, dell'agroalimentare di qualità del Lametino, del biodistretto Grecanico e Ionico Silano le vie della transumanza, gli avviamenti rappresentano l'1% del totale (-0,5% del dato regionale).



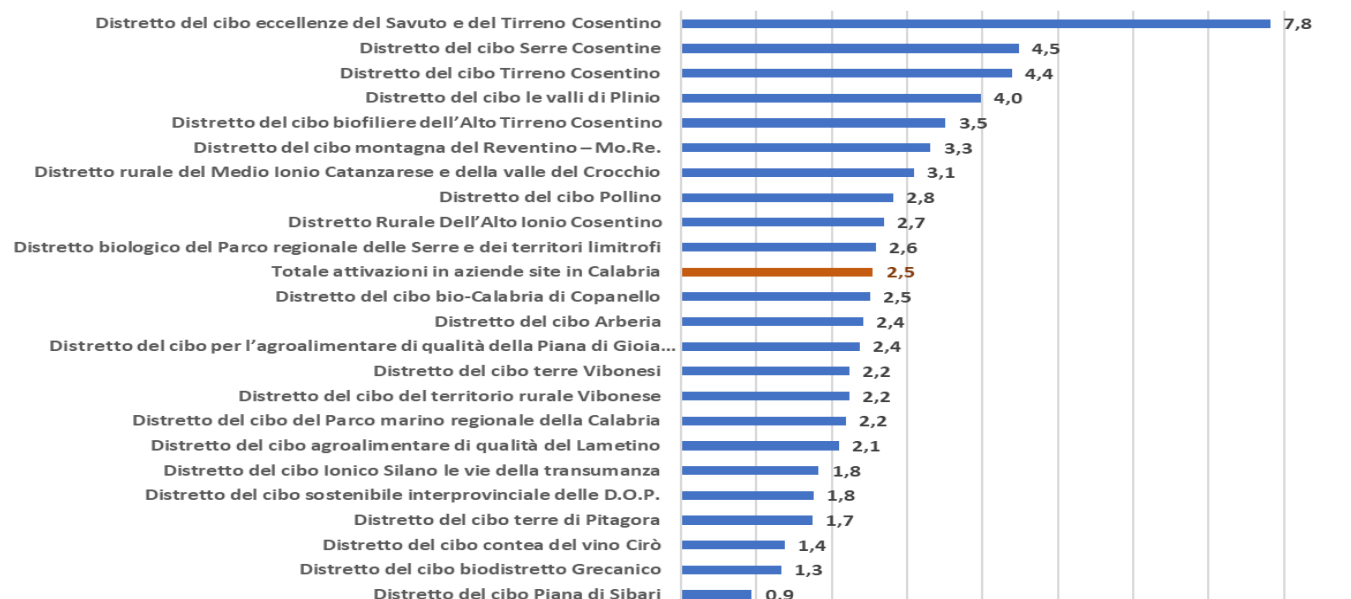
Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria sui dati delle C.O. estratti dal SIL Calabria

In ambito regionale le attivazioni di tirocinio sono il 2,5% del totale degli avviamenti, che rappresenta una percentuale maggiore delle attivazioni di contratto di apprendistato.

Sui singoli Distretti del cibo ad avere una percentuale maggiore di attivazioni di tirocinio sono: il Distretto del cibo eccellenze del Savuto e del Tirreno Cosentino con il 7,8% di attivazioni (+5,3 punti percentuali del dato medio regionale), il Distretto del cibo Serre Cosentine con il 4,5% (+2 punti del dato regionale), il Distretto del cibo Tirreno Cosentino con il 4,4%, il Distretto del cibo le valli di Plinio con il 4% e il Distretto del cibo biofilieri dell'Alto Tirreno Cosentino con il 3,5%. Complessivamente sono dieci i Distretti che esprimono un dato sulle attivazioni di tirocinio superiore al 2,5%.

Per dodici distretti le percentuali di avviamenti di tirocinio sono al di sotto del dato regionale. In tre aggregazioni territoriali le percentuali di attivazione di questo strumento di politica attiva sono particolarmente ridotte rispetto al dato regionale ed in particolare: nel Distretto del cibo contea del vino Cirò i cui avviamenti di tirocinio nell'anno sono all'1,4%, nel Distretto del cibo biodistretto Grecanico con l'1,3% delle attivazioni e il Distretto del cibo Piana di Sibari con lo 0,9%.

Incidenza delle attivazioni di tirocinio nei Distretti del cibo della Calabria nel 2021



Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria sui dati delle C.O. estratti dal SIL Calabria

Nel 2021 tra le professioni che ricorrono maggiormente negli avviamenti ritroviamo le professioni non qualificate in ambito agricolo e della manutenzione del verde che rappresentano 1/3 del totale. Con una percentuale di poco superiore al 10% rientrano gli addetti nelle attività della ristorazione, con il 6% gli addetti alle vendite, con il 5% le professioni legate agli istituti scolastici e agli enti del sistema di istruzione terziaria, con il 3,6% il personale non qualificato nei servizi di pulizia e poco sopra il 3% il personale delle scuole primarie e pre-primarie e gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali.

Tale caratterizzazione dei profili oggetto del maggior numero di attivazioni nell'anno ci fa capire quelli che sono i settori economici maggiormente interessati, ma anche la caratterizzazione di un mondo del lavoro dove sono le figure professionali a bassa qualificazione ad essere predominanti a differenza di quanto accade in altre aree del Paese.

Professioni maggiormente ricorrenti tra gli avviamenti di rapporti di lavoro nelle imprese operanti in Calabria nel 2021



Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria sui dati delle C.O. estratti dal SIL Calabria



Professioni maggiormente ricorrenti tra gli avviamenti di rapporti di lavoro nelle imprese operanti in Calabria nel 2021

Professioni	v.a.	%
Personale non qualificato nell'agricoltura e nella manutenzione del verde	117.176	33,2
Esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione	36.556	10,3
Addetti alle vendite	20.870	5,9
Professori di scuola secondaria, post-secondaria e professioni assimilate	17.096	4,8
Personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche e veicoli	12.730	3,6
Professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate	11.686	3,3
Impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali	10.904	3,1
Conducenti di veicoli a motore e a trazione animale	10.276	2,9
Impiegati addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela	9.754	2,8
Personale non qualificato delle costruzioni e professioni assimilate	9.333	2,6
Personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari	7.513	2,1
Personale non qualificato addetto allo spostamento e alla consegna merci	6.689	1,9
Altri specialisti dell'educazione e della formazione	5.530	1,6
Artigiani ed operai specializzati addetti alle costruzioni e al mantenimento di strutture edili	5.447	1,5
Professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati	4.522	1,3
Agricoltori e operai agricoli specializzati	4.225	1,2
Personale non qualificato addetto ai servizi domestici	3.588	1,0
Altre professioni	59.315	16,8
Totale complessivo	353.210	100

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria sui dati delle C.O. estratti dal SIL Calabria

3. Tipologia, composizione e territorio di riferimento dei Distretti del cibo riconosciuti in Calabria (Schede)¹

Tipologia: Rurale		
DISTRETTO RURALE DELL'ALTO IONIO COSENTINO		
Soggetto Proponente/Referente	COMUNE DI ORIOLO	
Responsabile	RAPPRESENTANTE LEGALE	
Indirizzo	VIA P. TOSCANI, 75 - ORIOLO(CS)	
Territorio di riferimento (Comuni)		
NOCARA*	ROSETO CAPO SPULICO*	VILLAPIANA*
CANNA*	AMENDOLARA*	SAN LORENZO BELLIZZI*
ROCCA IMPERIALE*	ALESSANDRIA DEL CARRETTO*	CERCHIARA DI CALABRIA*
ORIOLO*	ALBIDONA*	FRANCAVILLA MARITTIMA*
MONTEGIORDANO	TREBISACCE*	
CASTROREGIO	PLATACI*	* Aderente al partenariato
Partner (22): associazioni professionali agricole, enti locali, enti di ricerca e università, enti e associazioni pubblici e privati correlate alle finalità ed al Piano di attività, consorzi di tutela e/o imprese aggregate in forme associative titolari di regimi di qualità riconosciuti a livello regionale/nazionale/comunitario		
		

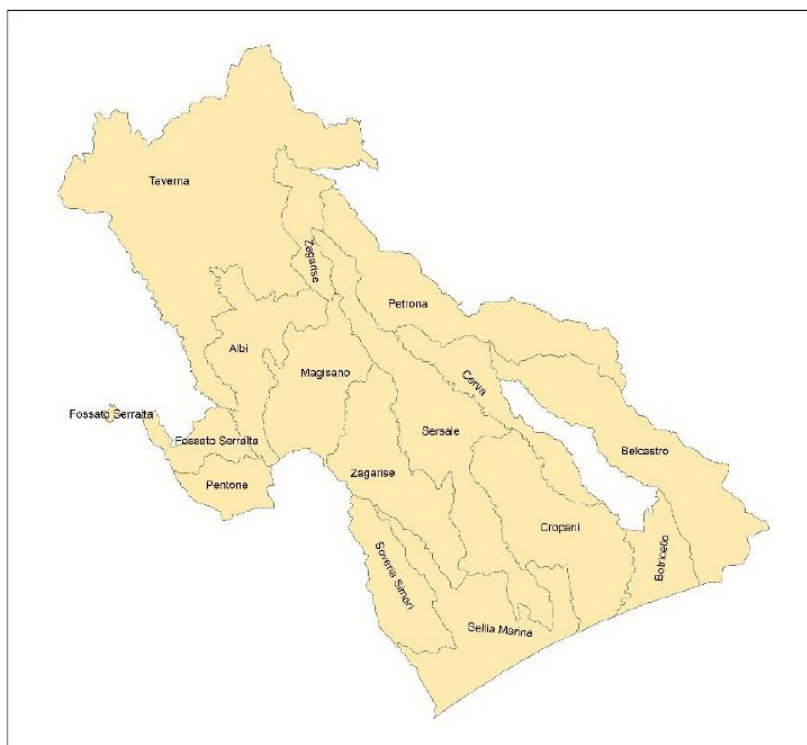
¹ Allegato B alla deliberazione della Giunta regionale della Calabria n. 70 del 28 FEB 2022

Tipologia: Rurale	
DISTRETTO RURALE DEL MEDIO IONIO CATANZARESE E DELLA VALLE DEL CROCCHIO	
Soggetto Proponente/Referente	DISTRETTO RURALE DEL MEDIO IONIO E DELLA VALLE DEL CROCCHIO SCARL
Responsabile	Presidente del CDA del Distretto Rurale del Medio Ionio Scarl
Indirizzo	VIA GIARDINELLO, 2 SELLIA MARINA (CZ)

Territorio di riferimento (Comuni)

ALBI*	MAGISANO*	SIMERI CRICHI
ANDALI	MARCEDUSA	SORBO SAN BASILE
BELCASTRO*	PENTONE*	SOVERIA SIMERI*
BOTRICELLO*	PETRONÀ*	TAVERNA*
CERVA*	SELLIA	ZAGARISE*
CROPANI*	SELLIA MARINA*	
FOSSATO SERRALTA*	SERSALE*	* Aderente al partenariato

Partner (37): associazioni professionali agricole
Imprese agricole singole ed associate, iscritte alla C.C.I.A.A.
imprese di trasformazione, commercializzazione e distribuzione dei prodotti agricoli ed agroalimentari
enti locali
enti di ricerca e università
enti e associazioni pubblici e privati correlate alle finalità ed al Piano di attività
imprese dell'artigianato tipico e locale



Tipologia: Rurale

DISTRETTO DEL CIBO MONTAGNA DEL REVENTINO – Mo.Re.

Soggetto Proponente/Referente	DISTRETTO RURALE MO.RE. Soc.Consortile a r.l.
Responsabile	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Indirizzo	VIA M. CERVANTES N.10 SOVERIA MANNELLI

Territorio di riferimento (Comuni)

AMATO*	GIZZERIA*	SAN MANGO D'AQUINO
CARLOPOLI*	MARCELLINARA	SAN PIETRO APOSTOLO*
CICALA*	MARTIRANO*	SERRASTRETTA*
CONFLENTI*	MARTIRANO LOMBARDO*	SETTINGIANO*
DECOLLATURA*	MIGLIERINA*	SOVERIA MANNELLI*
FALERNA*	MOTTA SANTA LUCIA*	TIRIOLO*
FEROLETO ANTICO*	NOCERA TERINESE*	
GIMIGLIANO*	PLATANIA*	* Aderente al partenariato

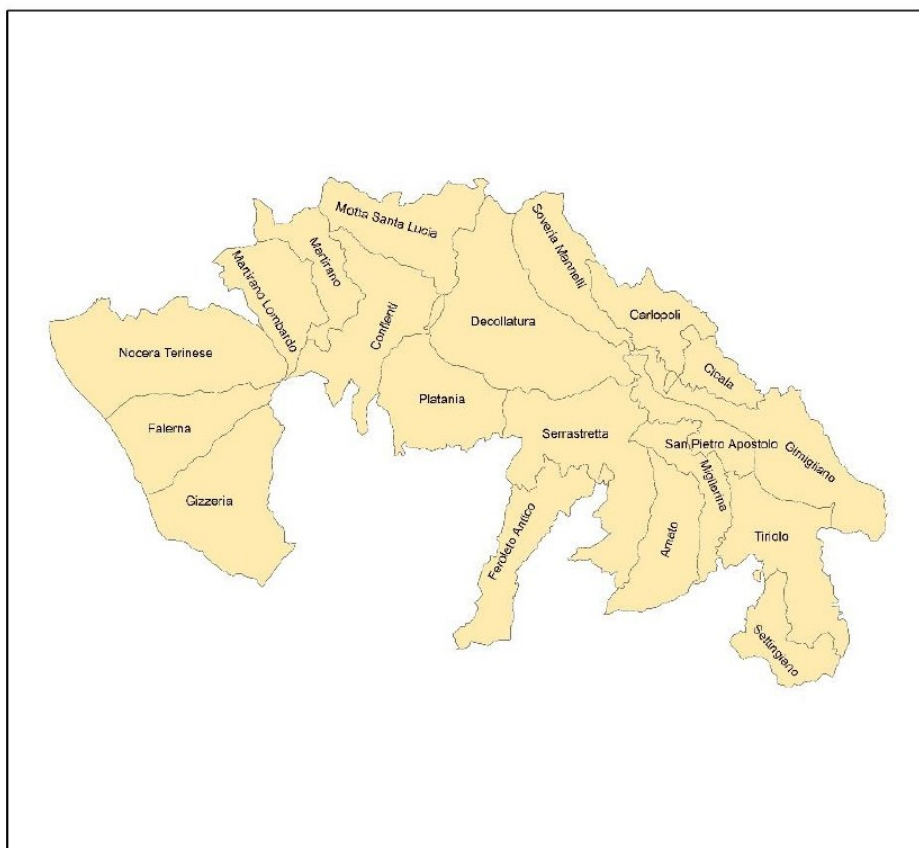
37 Partner: associazioni professionali agricole

Imprese agricole singole ed associate, iscritte alla C.C.I.A.A.

enti e associazioni pubblici e privati correlate alle finalità ed al Piano di attività

consorzi di tutela e/o imprese aggregate in forme associative titolari di regimi di qualità riconosciuti a livello regionale/nazionale/comunitario

società a partecipazione pubblica

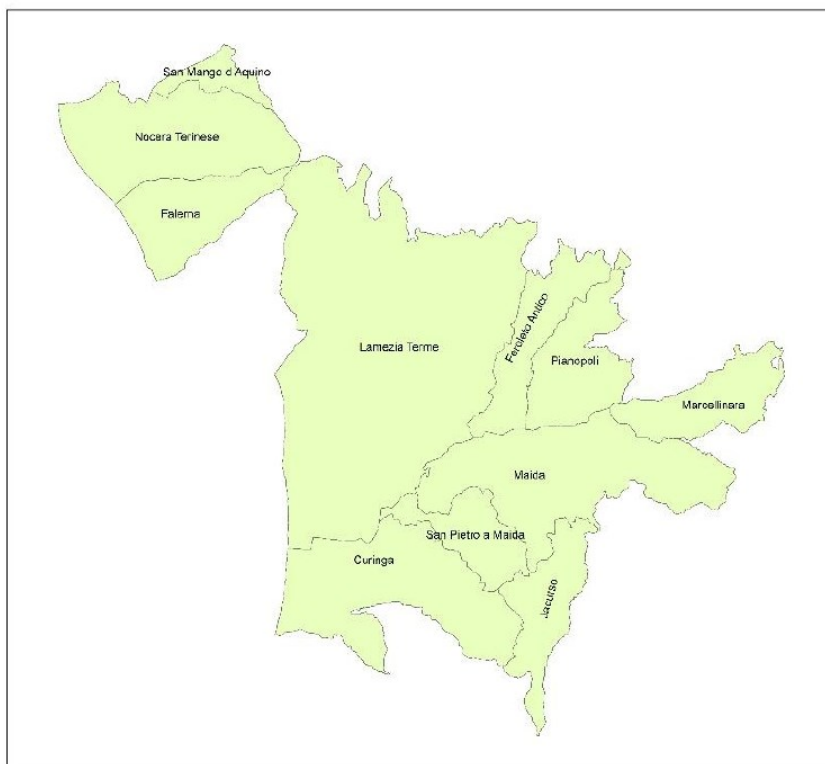


Tipologia: Agroalimentare di qualità	
DISTRETTO DEL CIBO AGROALIMENTARE DI QUALITÀ DEL LAMETINO	
Soggetto Proponente/Referente	COMUNE DI LAMEZIA TERME
Responsabile	DIRIGENTE COMUNE DI LAMEZIA TERME-SETTORE PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO E DEL TERRITORIO COMUNALE E SETTORE ECONOMICO E FINANZIARIO
Indirizzo	VIA SENATORE ARTURO PERUGINI 15/C

Territorio di riferimento (Comuni)

CURINGA*	JACURSO*	NOCERA TERINESE*
FALERNA*	LAMEZIA TERME*	PIANOPOLI*
FEROLETO ANTICO*	MAIDA*	SAN MANGO D'AQUINO*
GIZZERIA	MARCELLINARA*	SAN PIETRO A MAIDA*
		* Aderente al partenariato

32 Partner: associazioni professionali agricole
Imprese agricole singole ed associate, iscritte alla C.C.I.A.A.
enti locali
enti e associazioni pubblici e privati correlate alle finalità ed al Piano di attività
società a partecipazione pubblica
imprese del settore turistico e del turismo rurale ed enogastronomico
imprese attive nell'ambito dell'agricoltura-sociale



Tipologia: Agroalimentare di Qualità

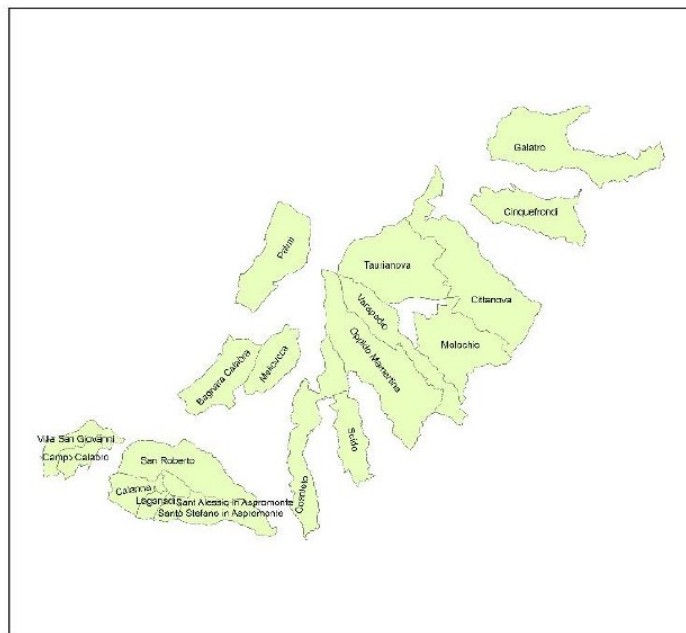
DISTRETTO DEL CIBO PER L'AGROALIMENTARE DI QUALITÀ DELLA PIANA DI GIOIA TAURO E DELL'AREALE DELL'AREA DELLO STRETTO

Soggetto Proponente/Referente	GAL BATIR
Responsabile	PRESIDENTE
Indirizzo	VIA NAZIONALE, 458- 89018 VILLA SAN GIOVANNI (RC)

Territorio di riferimento (Comuni)

ANOIA	LAUREANA DI BORRELLO	SCILLA
BAGNARA CALABRA*	MAROPATI	SEMINARA
CALANNA*	POLISTENA	SERRATA
CAMPO CALABRO*	RIZZICONI	SINOPOLI
CANDIDONI	ROSARNO	MELICUCCÀ*
CINQUEFRONDI*	SAN FERDINANDO	MELICUCCO
CITTANOVA*	SAN GIORGIO MORGETO	MOLOCHIO*
COSOLETO*	SAN PIETRO DI CARIDÀ	OPPIDO MAMERTIN
DELIANUOVA	SAN PROCOPIO	PALM
FEROLETO DELLA CHIESA	SAN ROBERT	TAURIANOVA*
FIUMARA	SANT' ALESSIO IN ASPROMONTE*	TERRANOVA SAPPO MINULIO
GALATRO*	SANTA CRISTINA D'ASPROMONTE	VARAPODIO*
GIFFONE	SANT' EUFEMIA D'ASPROMONTE	VILLA SAN GIOVANNI*
GIOIA TAURO	SANTO STEFANO IN ASPROMONTE*	REGGIO CALABRIA
LAGANADI*	SCIDO*	* Aderente al partenariato

Partner (58): associazioni professionali agricole, Imprese agricole singole ed associate, iscritte alla C.C.I.A.A. imprese di trasformazione e distribuzione dei prodotti agricoli ed agroalimentari enti locali, enti e associazioni pubblici e privati correlate alle finalità ed al Piano di attività, società a partecipazione pubblica, imprese dell'artigianato tipico e locale, imprese del settore turistico e del turismo rurale ed enogastronomico



Tipologia: Sistemi produttivi locali

DISTRETTO DEL CIBO LE VALLI DI PLINIO

Soggetto Proponente/Referente	COMUNE DI ALTOMONTE
Responsabile	SINDACO
Indirizzo	LARGO DELLA SOLIDARIETA', 1 – 87042 ALTOMONTE (CS)

Territorio di riferimento (Comuni)

ALTOMONTE*	MALVITO*	SAN MARCO ARGENTANO*
ACQUAFORMOSA*	MOTTAFOLLONE*	SAN SOSTI*
CERVICATI*	PAOLA*	SPEZZANO ALBANESE
CETRARO*	ROGGIANO GRAVINA*	TARSIA*
FAGNANO CASTELLO*	ROSE*	TORANO CASTELLO*
FIRMO*	ROTA GRECA*	CERZETO*
FUSCALDO*	COMUNE DI SCALEA	SANT'AGATA D'ESARO*
GUARDIA PIEMONTESE*	SAN DONATO DI NINEA*	SAN MARTINO DI FINITA*
LATTARICO*	SAN BENEDETTO ULLANO*	BISIGNANO*
LUNGRO*	SAN LORENZO DEL VALLO*	SANTA CATRINA ALBANESE*
		* Aderente al partenariato

Partner (128): associazioni professionali agricole, Imprese agricole singole ed associate, imprese di trasformazione, commercializzazione e distribuzione dei prodotti agricoli ed agroalimentari, enti e associazioni pubblici e privati correlate alle finalità ed al Piano di attività, consorzi di tutela e/o imprese aggregate in forme associative titolari di regimi di qualità riconosciuti a livello regionale/nazionale/comunitario, imprese dell'artigianato tipico e locale, imprese del settore turistico e del turismo rurale ed enogastronomico



Tipologia: Sistemi produttivi locali

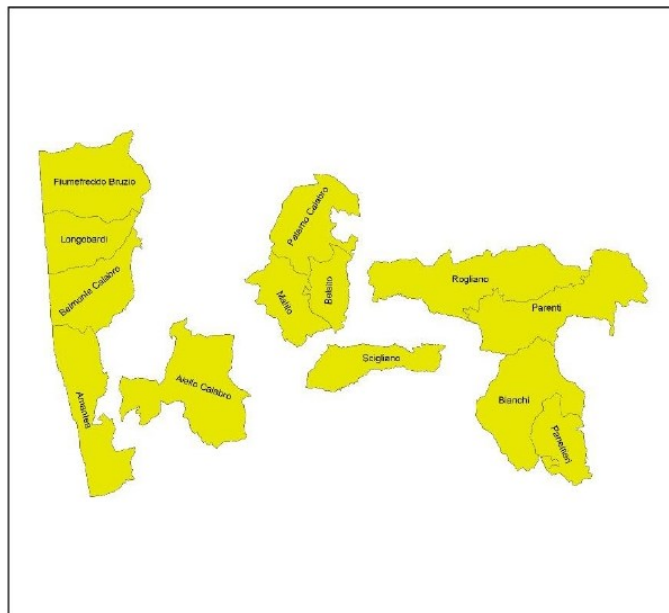
DISTRETTO DEL CIBO ECCELLENZE DEL SAVUTO E DEL TIRRENO COSENTINO

Soggetto Proponente/Referente	DISTRETTO DEL CIBO ECCELLENZE DEL SAVUTO E DEL TIRRENO COSENTINO, Società Consortile a Responsabilità Limitata
Responsabile	PRESIDENTE
Indirizzo	VIA MUNICIPIO - ROGLIANO(CS)

Territorio di riferimento (Comuni)

AIELLO CALABRO*	COLOSIMI	PANETTIERI*
ALTILIA	FALCONARA ALBANESE	PARENTI*
AMANTEA*	FIGLINE VEGLIATURO	PEDIVIGLIANO
APRIGLIANO	FIUMEFREDDO BRUZIO*	PIANE CRATI
BELMONTE CALABRO*	GRIMALDI	ROGLIANO*
BELSITO*	LAGO	SAN LUCIDO
BIANCHI*	LONGOBARDI*	SAN PIETRO IN AMANTEA
CARPANZANO	MALITO*	SANTO STEFANO DI ROGLIANO
CELLARA	MANGONE	SCIGLIANO*
CLETO	MARZI	SERRA D'AIELLO
PATERNO CALABRO*		
		*Aderente al partenariato

Partner (92): associazioni professionali agricole, Imprese agricole singole ed associate, iscritte alla C.C.I.A.A. imprese di trasformazione, commercializzazione e distribuzione dei prodotti agricoli ed agroalimentari enti locali, enti di ricerca e università, enti e associazioni pubblici e privati correlate alle finalità ed al Piano di attività consorzi di tutela e/o imprese aggregate in forme associative titolari di regimi di qualità riconosciuti a livello regionale/nazionale/comunitario, imprese dell'artigianato tipico e locale, imprese del settore turistico e del turismo rurale ed enogastronomico



Tipologia: Sistemi produttivi locali

DISTRETTO DEL CIBO CONTEA DEL VINO CIRÒ

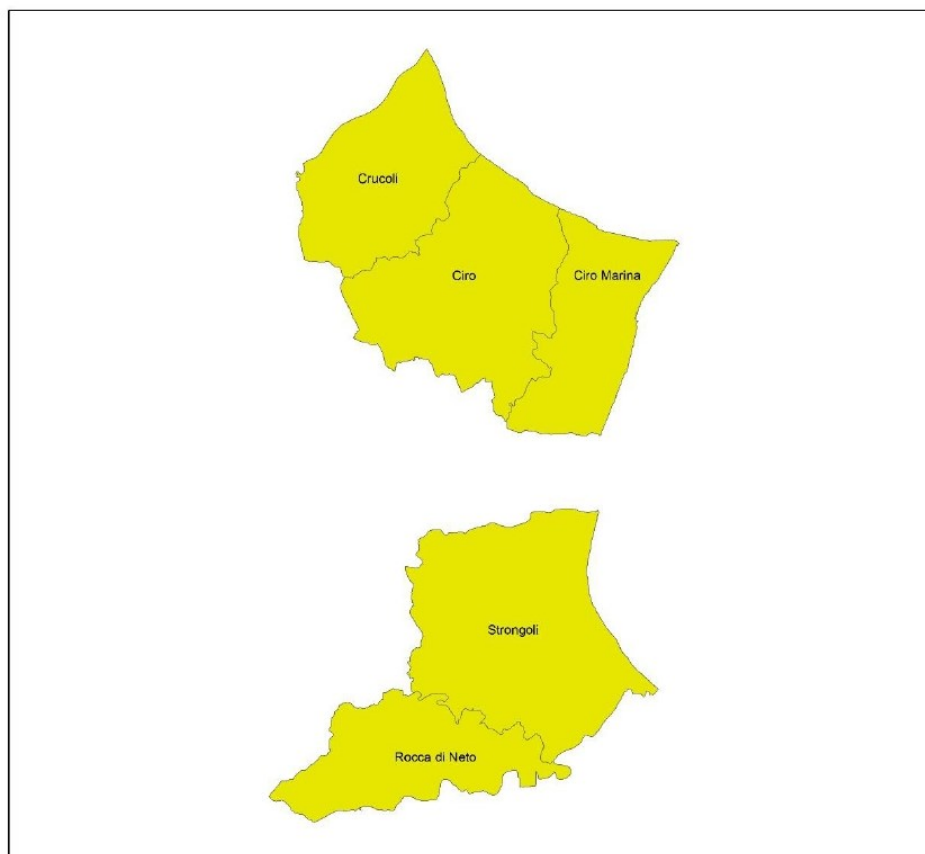
Soggetto Proponente/Referente	COMUNE DI CIRO'
Responsabile	SINDACO
Indirizzo	CORSO LILLO 2 - 88813 CIRÒ (KR)

Territorio di riferimento (Comuni)

CRUCOLI*
CIRÒ*
CIRO' MARINA*
ROCCA DI NETO*
STRONGOLI*

***Aderente al partenariato**

Partner (10): associazioni professionali agricole
Imprese agricole singole ed associate, iscritte alla C.C.I.A.A.
enti locali
consorzi di tutela e/o imprese aggregate in forme associative titolari di regimi di qualità riconosciuti a livello regionale/nazionale/comunitario



Tipologia: Sistemi produttivi locali

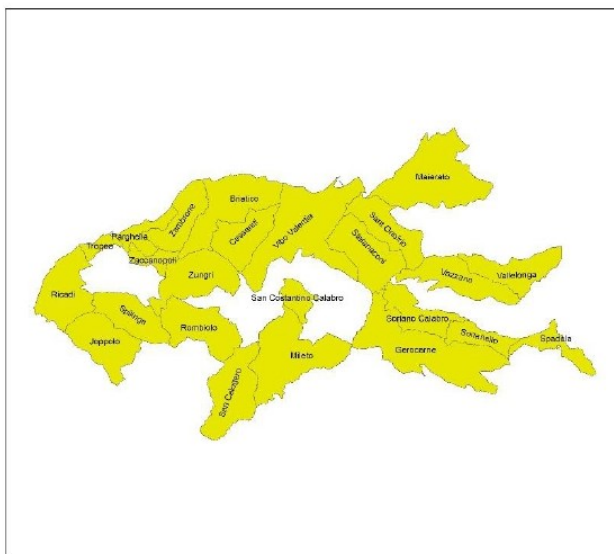
DISTRETTO DEL CIBO TERRE VIBONESI

Soggetto Proponente/Referente	GAL TERRE VIBONESI SCARL
Responsabile	PRESIDENTE CDA GAL TERRE VIBONESI SCARL
Indirizzo	VIALE DELLA RESISTENZA, SNC - 89864 SPILINGA (VV)

Territorio di riferimento (Comuni)

ACQUARO	LIMBADI	PARGHELIA*
ARENA	MAIERATO*	SIMBARIO
BRIATICO*	MILETO*	SORIANELLO*
BROGNATURO	MONGIANA	SORIANO CALABRO*
CAPISTRANO	MONTEROSSO CALABRO	SPADOLA*
CESSANITI*	NARDODIPACE	SPILINGA*
DASÀ	NICOTERA	STEFANACONI*
DINAMI	PIZZO	TROPEA*
DRAPIA	PIZZONI	VALLELONGA*
FABRIZIA	POLIA	VAZZANO*
FILADELFIA	RICADI*	VIBO VALENTIA*
FILANDARI	ROMBIOLO*	ZACCANOPOLI*
FILOGASO	SAN CALOGERO*	ZAMBRONE*
FRANCAVILLA ANGITOLA	SAN COSTANTINO CALABRO*	ZUNGRI*
FRANCICA	SAN GREGORIO D'IPPONA	SAN NICOLA DA CRISSA
GEROCARNE*	IONADI	SANT'ONOFRIO*
JOPPOLO*	SERRA SAN BRUNO	* Aderente al partenariato

Partner (106): associazioni professionali agricole, Imprese agricole singole ed associate, iscritte alla C.C.I.A.A. imprese di trasformazione, commercializzazione e distribuzione dei prodotti agricoli ed agroalimentari enti locali, enti e associazioni pubblici e privati correlate alle finalità ed al Piano di attività, consorzi di tutela e/o imprese aggregate società a partecipazione pubblica, imprese dell'artigianato tipico e locale imprese del settore turistico e del turismo rurale ed enogastronomico, imprese attive nell'ambito dell'agricoltura sociale

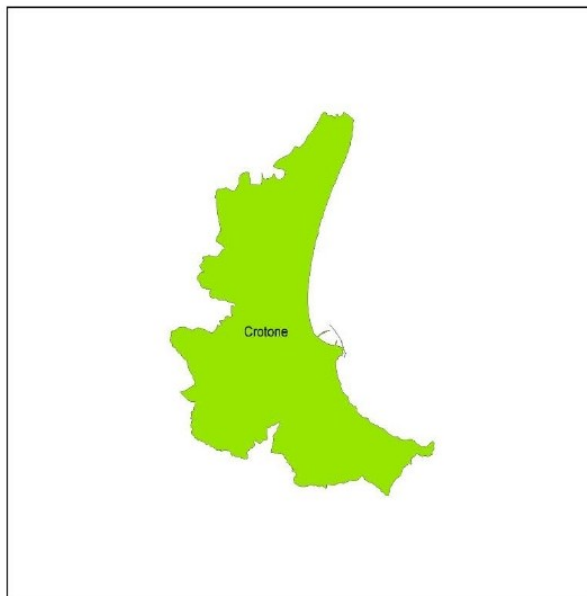


Tipologia: Sistemi produttivi locali	
DISTRETTO DEL CIBO TERRE DI PITAGORA	
Soggetto Proponente/Referente	CAMERA DI COMMERCIO DI CROTONE
Responsabile	COMMISSARIO STRAORDINARIO
Indirizzo	VIA ANTONIO DE CURTIS, 2 - 88900 CROTONE

Territorio di riferimento (Comuni)

BELVEDERE DI SPINELLO	CROTONE*	ROCCA DI NETO
CACCURI	CRUCOLI	SAN MAURO MARCHESATO
CARFIZZI	CUTRO	SAN NICOLA DELL'ALTO
CASABONA	ISOLA DI CAPO RIZZUTO	SANTA SEVERINA
CASTELSIANO	MELISSA	SAVELLI
CERENZIA	MESORACA	SCANDALE
CIRÒ	PALLAGORIO	STRONGOLI
CIRÒ MARINA	PETILIA POLICASTRO	UMBRIATICO
COTRONEI	ROCCABERNARDA	VERZINO
		* Aderente al partenariato

Partner (85): Imprese agricole singole ed associate, iscritte alla C.C.I.A.A.
 imprese di trasformazione, commercializzazione e distribuzione dei prodotti agricoli ed agroalimentari
 enti locali, enti di ricerca e università, enti e associazioni pubblici e privati correlate alle finalità ed al Piano di attività
 imprese dell'artigianato tipico e locale. imprese del settore turistico e del turismo rurale ed enogastronomico



Tipologia: Sistemi produttivi locali anche a carattere interregionale		
DISTRETTO DEL CIBO POLLINO		
Soggetto Proponente/Referente	GAL POLLINO SVILUPPO SCARL	
Responsabile	DIRETTORE GAL	
Indirizzo	VIA ROMA 8 - 87012 Castrovillari (CS)	
Territorio di riferimento (Comuni)		
CALVERA	TEANA	MORANO CALABRO*
CARBONE	ACQUAFORMOSA	MORMANNO*
CASTELLUCCIO INFERIORE	AIETA	MOTTAFOLLONE
CASTELLUCCIO SUPERIORE	ALESSANDRIA DEL CARRETTO	ORSOMARSO*
CASTELSARACENO	BELVEDERE MARITTIMO	PAPASIDERO
CASTRONUOVO DI SANT'ANDREA	BUONVICINO	PLATACI
CERSOSIMO	VIGGIANELLO	PRAIA A MARE
CHIAROMONTE	TERRANOVA DI POLLINO	SAN BASILE
EPISCOPIA	ROTONDA	SAN DONATO DI NINEA
FARDELLA	CASTROVILLARI*	SAN LORENZO BELLIZZI
FRANCAVILLA IN SINNI	CERCHIARA DI CALABRIA	SAN SOSTI
LATRONICO	CIVITA*	SANGINETO
LAURIA*	FRANCAVILLA MARITTIMA	SANTA DOMENICA TALAO
NOEPOLI	FRASCINETO*	SANT'AGATA D'ESARO
SAN COSTANTINO ALBANESE	GRISOLIA	SARACENA*
SAN GIORGIO LUCANO	LAINO BORGO*	TORTORA
SAN PAOLO ALBANESE*	LAINO CASTELLO*	VERBICARO
SAN SEVERINO LUCANO	LUNGRO	VALSINNI
SENISE*	MAIERÀ	* Aderente al partenariato

Partner (66): Imprese agricole singole ed associate, iscritte alla C.C.I.A.A., imprese di trasformazione, commercializzazione e distribuzione dei prodotti agricoli ed agroalimentari, enti locali, enti e associazioni pubblici e privati correlate alle finalità ed al Piano di attività, imprese dell’artigianato tipico e locale



Tipologia: sistemi produttivi locali anche a carattere interregionale

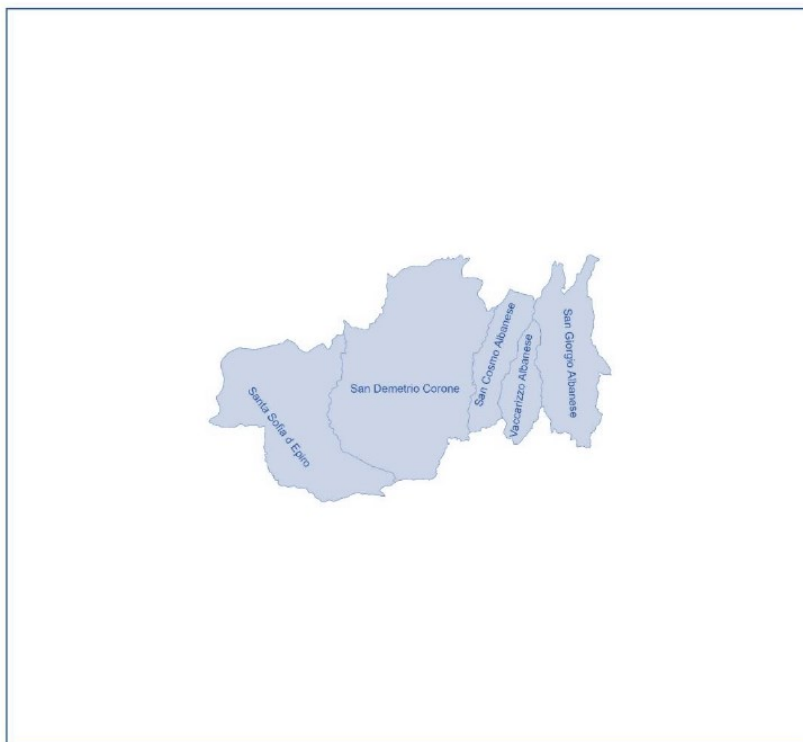
DISTRETTO DEL CIBO ARBERIA

Soggetto Proponente/Referente	La Molazza SAS di Minisci Edmondo
Responsabile	Minisci Edmondo
Indirizzo	C/da Mezzofato 1 (Corigliano – Rossano)

Territorio di riferimento (Comuni)

San Cosmo Albanese*	San Demetrio Corone*	San Giorgio Albanese*
Santa Sofia d'Epiro*	Vaccarizzo Albanese*	
		* Aderente al partenariato

Partner (125): Imprese agricole singole ed associate, iscritte alla C.C.I.A.A., imprese di trasformazione, commercializzazione e distribuzione dei prodotti agricoli ed agroalimentari enti locali, enti e associazioni pubblici e privati correlate alle finalità ed al Piano di attività, fondazioni, imprese dell'artigianato tipico e locale, imprese del settore turistico e del turismo rurale ed enogastronomico



Tipologia: Sistemi produttivi locali localizzati in aree urbane o periurbane

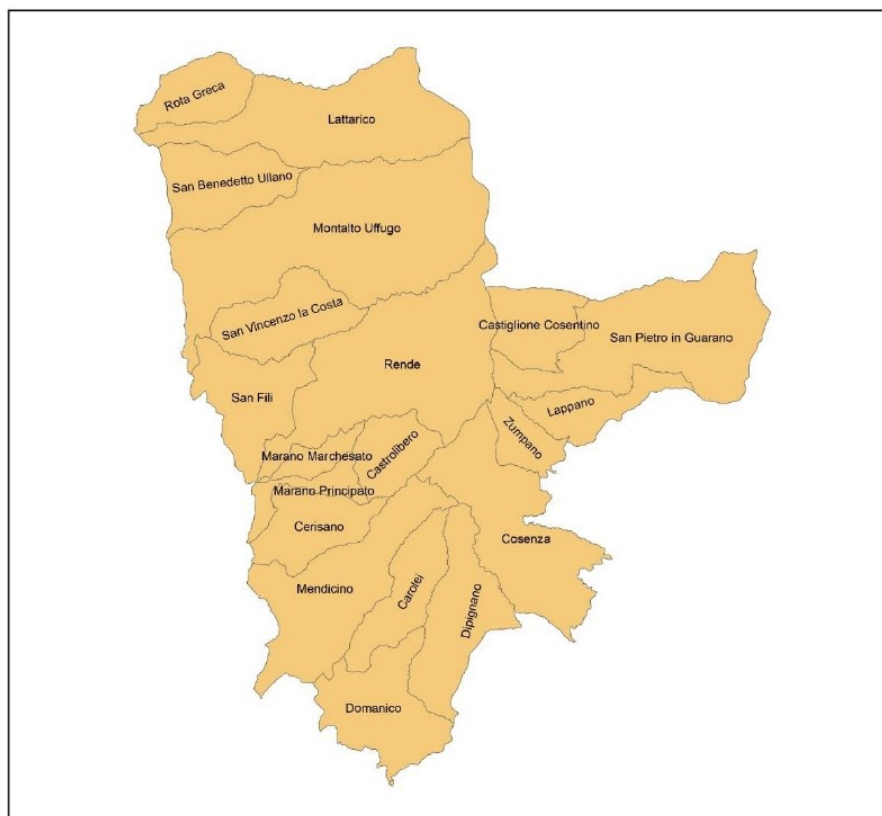
DISTRETTO DEL CIBO SERRE COSENTINE

Soggetto Proponente/Referente	COMUNE DI RENDE
Responsabile	SINDACO
Indirizzo	PIAZZA SAN CARLO BORROMEO RENDE (CS)

Territorio di riferimento (Comuni)

CAROLEI*	LAPPANO*	ROTA GRECA*
CASTIGLIONE COSENTINO*	LATTARICO*	SAN BENEDETTO ULLANO*
CASTROLIBERO*	MARANO MARCHESATO*	SAN FILI*
CERISANO*	MARANO PRINCIPATO*	SAN PIETRO IN GUARANO*
COSENZA*	MENDICINO*	SAN VINCENZO LA COSTA*
DIPIGNANO*	MONTALTO UFFUGO*	
DOMANICO*	RENDE*	* Aderente al partenariato

Partner (34): Imprese agricole singole ed associate, enti e associazioni pubblici e privati correlate alle finalità ed al Piano di attività, consorzi di tutela e/o imprese aggregate in forme associative titolari di regimi di qualità riconosciuti a livello regionale/nazionale/comunitario, imprese del settore turistico e del turismo rurale ed enogastronomico



Tipologia: Sistemi produttivi locali caratterizzati dall'interrelazione e dall'integrazione fra attività agricole

DISTRETTO DEL CIBO TIRRENO COSENTINO

Soggetto Proponente/Referente	COMUNE DI SCALEA
Responsabile	VICE SINDACO INCARICATO
Indirizzo	VIA PLINIO II VECCHIO,1 – 87029 SCALEA (CS)

Territorio di riferimento (Comuni)

ACQUAPPESA*	GRISOLIA*	SANGINETO*
AIETA*	GUARDIA PIEMONTESE*	SANTA DOMENICA TALAO*
BELVEDERE MARITTIMO*	MAIERA*	SANTA MARIA DEL CEDRO*
BONIFATI*	ORSOMARSO*	SCALEA*
BUONVICINO*	PAOLA*	TORTORA*
CETRARO*	PAPASIDERO*	VERBICARO*
DIAMANTE*	PRAIA a MARE*	
FUSCALDO*	SAN NICOLA ARCELLA*	* Aderente al partenariato

Partner (60): associazioni professionali agricole

Imprese agricole singole ed associate, iscritte alla C.C.I.A.A.

imprese di trasformazione, commercializzazione e distribuzione dei prodotti agricoli ed agroalimentari

enti locali

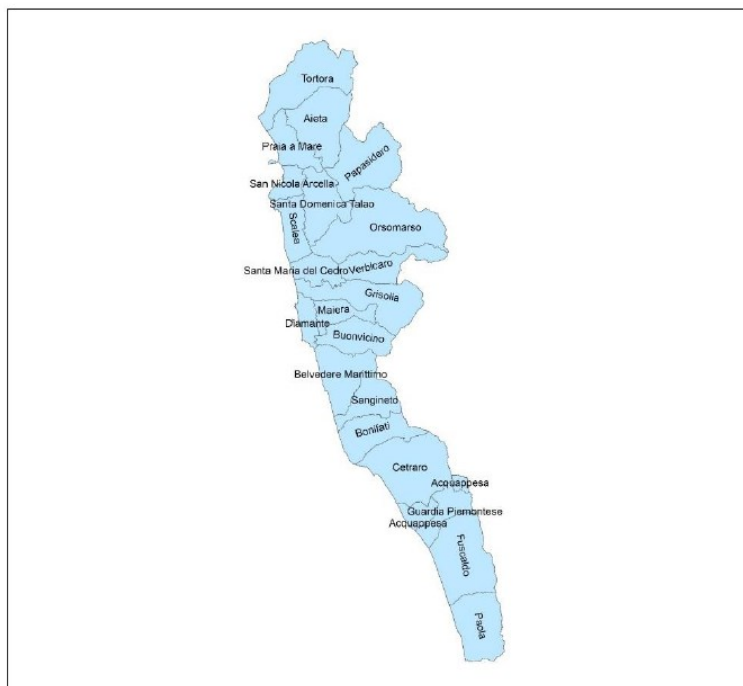
enti di ricerca e università

enti e associazioni pubblici e privati correlate alle finalità ed al Piano di attività

consorzi di tutela e/o imprese aggregate in forme associative titolari di regimi di qualità riconosciuti a livello regionale/nazionale/comunitario,

imprese del settore turistico e del turismo rurale ed enogastronomico

imprese attive nell'ambito dell'agricoltura-sociale



Tipologia: Sistemi produttivi locali caratterizzati dall'interrelazione e dall'integrazione fra attività agricole

DISTRETTO DEL CIBO SOSTENIBILE INTERPROVINCIALE DELLE D.O.P.

Soggetto Proponente/Referente	COMITATO PROMOTORE
Responsabile	DIRETTORE
Indirizzo	VIA XXV APRILE, 62 - CROTONE

Provincia di Crotone:

Territorio di riferimento (Comuni)

BELVEDERE SPINELLO	CROTONE	ROCCABERNARDA
CACCURI*	CRUCOLI	SAN MAURO MARCHESATO
CARFIZZI*	CUTRO*	SAN NICOLA DELL'ALTO
CASABONA*	ISOLA DI CAPO RIZZUTO*	SANTA SEVERINA
CASTELSILANO	MELISSA*	SAVELLI
CERENZIA	MESORACA*	SCANDALE
CIRÒ	PALLAGORIO	STRONGOLI
CIRÒ MARINA	PETILIA POLICASTRO	UMBRIATICO
COTRONEI	ROCCA DI NETO	VERZINO*

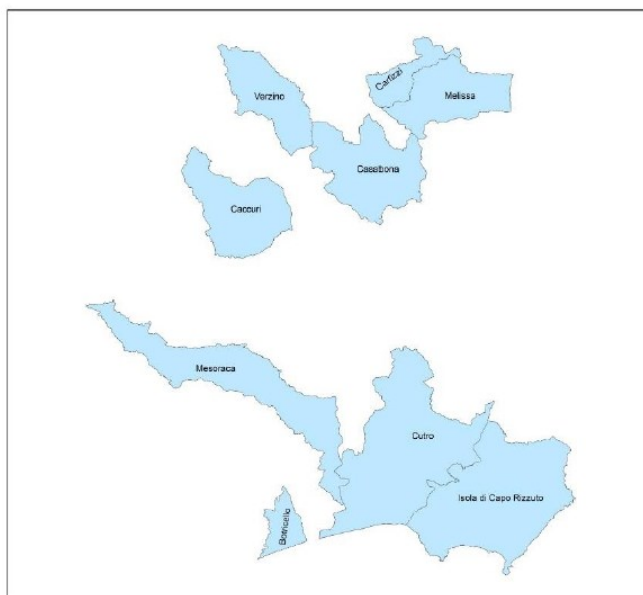
Provincia di Catanzaro:

ANDALI	CROPANI	SERSALE
BELCASTRO	MARCEDUSA	SIMERI CRICHI
BOTRICELLO*	PETRONÀ	SOVERIA SIMERI
CERVA	SELLIA	ZAGARISE

Provincia di Cosenza:

BOCCHIGLIERO	CROPALATI	SAN GIOVANNI IN FIORE
CALOPEZZATI	CROSIA	SCALA COELI
CALOVETO	MANDATORICCIO	TERRAVECCHIA
CAMPANA	PALUDI	
CARIATI	PIETRAPAOLA	*Aderente al partenariato

Partner (93): associazioni professionali agricole, Imprese agricole singole ed associate, iscritte alla C.C.I.A.A., imprese di trasformazione, commercializzazione e distribuzione dei prodotti agricoli ed agroalimentari, enti locali enti e associazioni pubblici e privati correlate alle finalità ed al Piano di attività consorzi di tutela e/o imprese aggregate in forme associative titolari di regimi di qualità riconosciuti a livello regionale/nazionale/comunitario, imprese del settore turistico e del turismo rurale ed enogastronomico



Tipologia: Sistemi produttivi locali caratterizzati dall'interrelazione e dall'integrazione fra attività agricole

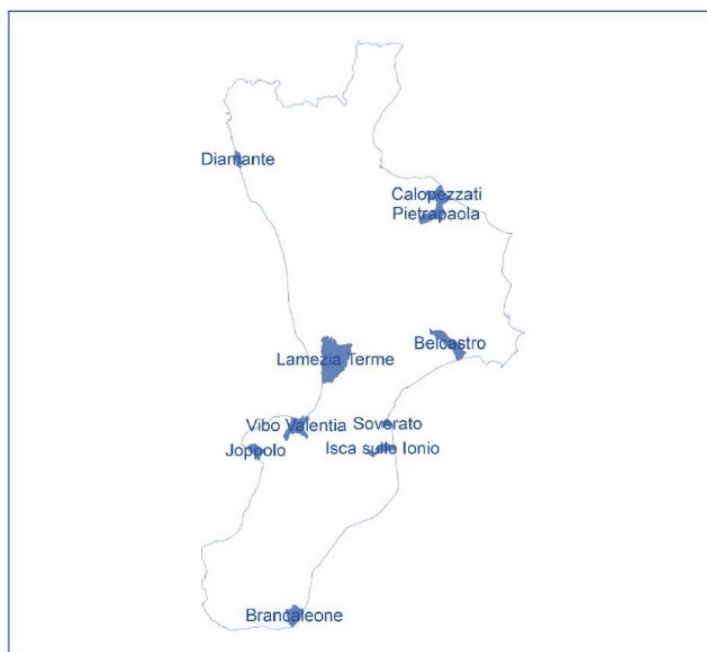
DISTRETTO DEL CIBO DEL PARCO MARINO REGIONALE DELLA CALABRIA

Soggetto Proponente/Referente	ENTE PER I PARCHI MARINI REGIONALI DELLA CALABRIA
Responsabile	COMMISSARIO STRAORDINARIO
Indirizzo	CITTADELLA REGIONALE – 88100 - CATANZARO

Territorio di riferimento (Comuni)

ACQUAPPESA	BELCASTRO*	BRUZZANO ZEFFIRIO
AMANTEA	BORGIA	FERRUZZANO
BELMONTE CALABRO	CROTONE	PALIZZI
BELVEDERE MARITTIMO	CUTRO	CIRÒ
CALOPEZZATI*	BOTRICELLO	STRONGOLI
CARIATI	CROPANI	BRIATICO
CETRARO	CURINGA	JOPPOLO*
CROSIA	GIZZERIA	NICOTERA
DIAMANTE*	GUARDAVALLE	PARGHELIA
MANDATORICCIO	ISCA SULLO IONIO*	PIZZO
MONTEGIORDANO	LAMEZIA TERME*	RICADI
PIETRAPAOLA*	SOVERATO*	TROPEA
PRAIA A MARE	SQUILLACE	VIBO VALENTIA*
ROSETO CAPO SPULICO	STALETÌ	ZAMBRONE
SAN NICOLA ARCELLA	BIANCO	
SCALA COELI	BRANCALEONE	*Aderente al partenariato

Partner (36): Imprese agricole singole ed associate, iscritte alla C.C.I.A.A., imprese di trasformazione, commercializzazione e distribuzione dei prodotti agricoli ed agroalimentari, enti locali, enti e associazioni pubblici e privati correlate alle finalità ed al Piano di attività, società a partecipazione pubblica



Tipologia: Sistemi produttivi locali caratterizzati dall'interrelazione e dall'integrazione fra attività agricole

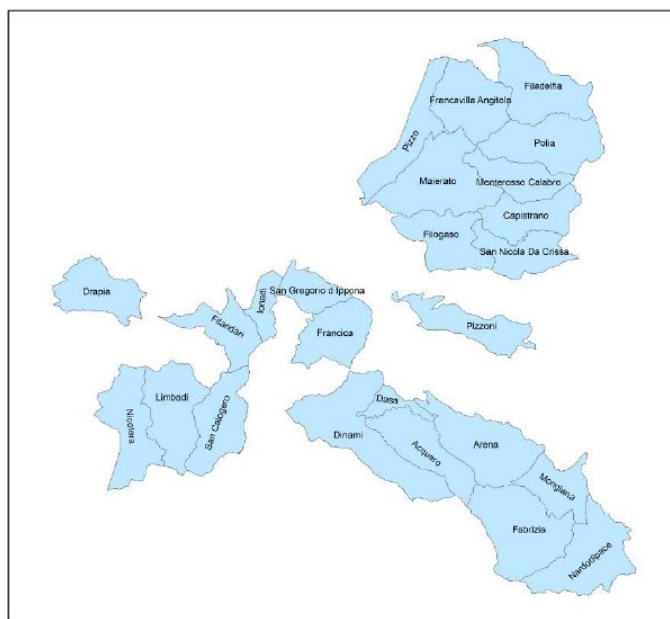
DISTRETTO DEL CIBO DEL TERRITORIO RURALE VIBONESE

Soggetto Proponente/Referente	CONSORZIO GRUPPO AZIONE LOCALE MONTE PORO – SERRE VIBONESI
Responsabile	PRESIDENTE AGENZIA DI SVILUPPO LOCALE
Indirizzo	Sede legale: Via P.E. Murmura, 56/B – 89900 Vibo Valentia Sede Operativa: Via Mattia Preti, 12 – 89851 Ionadi (VV)

Territorio di riferimento (Comuni)

ACQUARO*	LIMBADI*	PARGHELIA
ARENA*	MAIERATO*	SIMBARIO
BRIATICO	MILETO	SORIANELLO
BROGNATURO	MONGIANA*	SORIANO CALABRO
CAPISTRANO*	MONTEROSSO CALABRO*	SPADOLA
CESSANITI	NARDODIPACE*	SPIILINGA
DASÀ*	NICOTERA*	STEFANACONI
DINAMI*	PIZZO*	TROPEA
DRAPIA*	PIZZONI*	VALLELONGA
FABRIZIA*	POLIA*	VAZZANO
FILADELFIA*	RICADI	VIBO VALENTIA
FILANDARI*	ROMBIOLO	ZACCANOPOLI
FILOGASO *	SAN CALOGERO*	ZAMBRONE
FRANCAVILLA ANGITOLA*	SAN COSTANTINO CALABRO	ZUNGRI
FRANCICA*	SAN GREGORIO D'IPPONA*	SAN NICOLA DA CRISSA*
GEROCARNE	SANT'ONOFRIO	SERRA SAN BRUNO
IONADI*	JOPPOLO	* Aderenti al partenariato

Partner (131): associazioni professionali agricole, imprese agricole singole ed associate, imprese di trasformazione, enti locali, enti di ricerca e università enti e associazioni pubblici e privati correlate alle finalità ed al Piano di attività, consorzi di tutela, società a partecipazione pubblica, enti economici regionali che svolgono attività nell'ambito della promozione, della ricerca e dell'innovazione finalizzate allo sviluppo del sistema produttivo primario, imprese del settore turistico e del turismo rurale ed enogastronomico, imprese attive nell'ambito dell'agricoltura-sociale



Tipologia: Sistemi produttivi locali caratterizzati dalla presenza di attività di coltivazione, allevamento, trasformazione, preparazione alimentare e agroindustriale

DISTRETTO DEL CIBO PIANA DI SIBARI

Soggetto Proponente/Referente	COMUNE DI CORIGLIANO ROSSANO
Responsabile	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO PRESSO COMUNE
Indirizzo	VIA BARNABA ABENANTE, 35 - CORIGLIANO ROSSANO (CS)

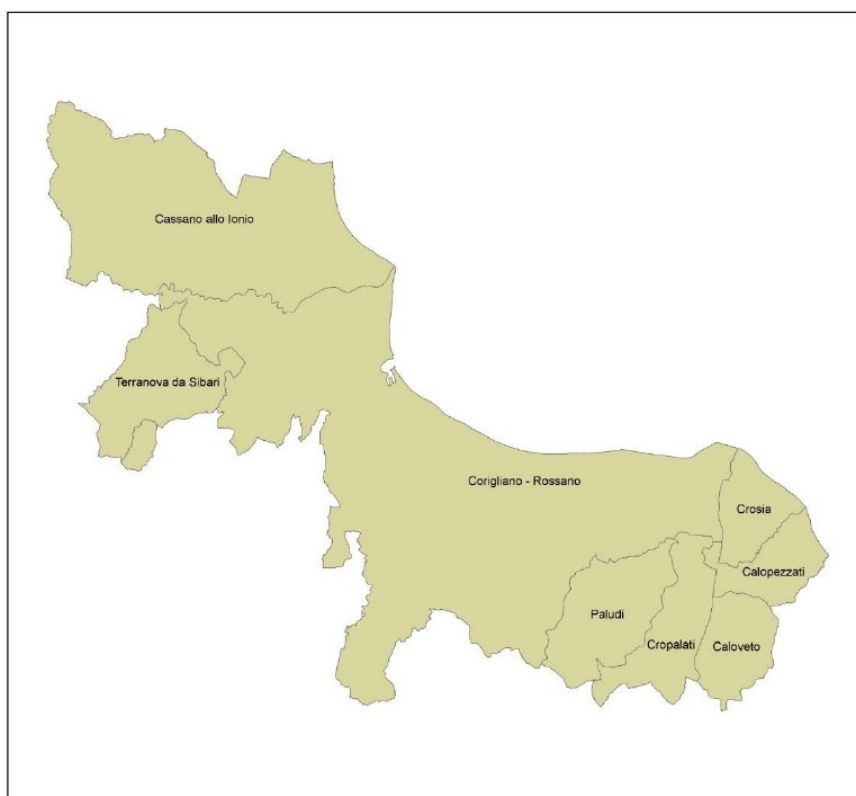
Territorio di riferimento (Comuni)

CORIGLIANO ROSSANO*	CROPALATI*
CALOPEZZATI*	CROSIA*
CALOVETO*	PALUDI*
CASSANO ALLO IONIO*	TERRANOVA DA SIBARI*

***Aderente al partenariato**

Partner (20): associazioni professionali agricole
enti locali

enti e associazioni pubblici e privati correlate alle finalità ed al Piano di attività
consorzi di tutela e/o imprese aggregate in forme associative titolari di regimi di qualità riconosciuti a livello
regionale/nazionale/comunitario,
società a partecipazione pubblica



Tipologia: Sistemi produttivi locali caratterizzati dalla presenza di attività di coltivazione, allevamento, trasformazione, preparazione alimentare e agroindustriale

DISTRETTO DEL CIBO IONICO SILANO LE VIE DELLA TRANSUMANZA

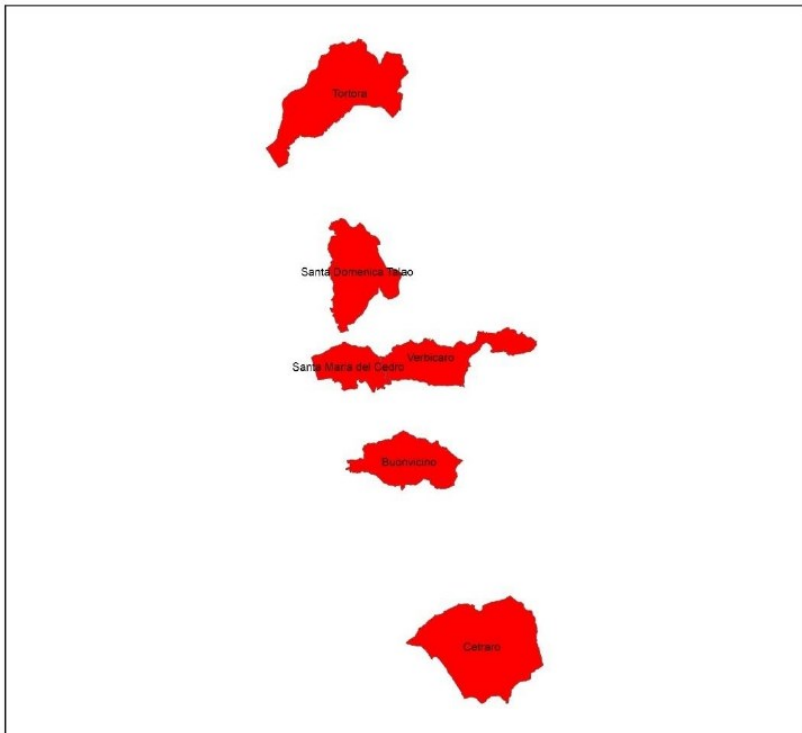
Soggetto Proponente/Referente	GRUPPO DI AZIONE LOCALE SILA SVILUPPO
Responsabile	DIRETTORE
Indirizzo	VIA G. ROSSA 24, 87059 CASALI DEL MANCO (CS)

Territorio di riferimento (Comuni)

ACRI*	CELICO*	ROVITO*
BELVEDERE DI SPINELLO*	CERENZIA*	SAN GIOVANNI IN FIORE*
BOCCHIGLIERO*	COTRONEI*	SAN NICOLA DELL'ALTO*
CACCURI*	LONGOBUCCO*	SANTA SEVERINA*
CAMPANA*	MANDATORICCIO*	SAVELLI*
CARIATI*	MELISSA*	SCALA COELI*
CARFIZZI*	MESORACA*	SPEZZANO DELLA SILA*
CASABONA*	PALLAGORIO*	TERRAVECCHIA*
CASALI DEL MANCO*	PIETRAPAOLA*	UMBRIATICO*
CASTELSILANO*	ROCCABERNARDA*	VERZINO*
*Aderente al partenariato		

Partner (135): associazioni professionali agricole, imprese agricole singole ed associate, imprese di trasformazione, enti locali, enti di ricerca e università enti e associazioni pubblici e privati correlate alle finalità ed al Piano di attività, consorzi di tutela, società a partecipazione pubblica, enti economici regionali che svolgono attività nell'ambito della promozione, della ricerca e dell'innovazione finalizzate allo sviluppo del sistema produttivo primario, imprese del settore turistico e del turismo rurale ed enogastronomico, imprese attive nell'ambito dell'agricoltura-sociale



Tipologia: Biodistretti e distretti biologici		
DISTRETTO DEL CIBO BIOFILIERE DELL'ALTO TIRRENO COSENTINO		
Soggetto Proponente/Referente	Baticòs-Biodistretto dell'Alto Tirreno cosentino a.p.s.	
Responsabile	PRESIDENTE	
Indirizzo	VIA PIANO DEL FICO, C.DA FELICETA C/O AZIENDA AGRICOLA LENTINO - SANTA DOMENICA TALAO 87020 (CS)	
Territorio di riferimento (Comuni)		
AIETA	GRISOLIA	SANTA DOMENICA TALAO*
BELVEDERE MARITTIMO	GUARDIA PIEMONTESE	SANTA MARIA DEL CEDRO*
BONIFATI	MALVITO	SCALEA
BUONVICINO*	MORANO CALABRO	TORTORA*
CETRARO *	ORSOMARSO	TREBISACCE
CASTROVILLARI	PRAIAMARE	VERBICARO*
DIAMANTE	SAN MARCO ARGENTANO	* Aderente al partenariato
FIUME FREDDO BRUZIO	SANGINETO	
Partner (64): associazioni professionali agricole, imprese agricole singole ed associate, imprese di trasformazione, enti locali, enti di ricerca e università enti e associazioni pubblici e privati correlate alle finalità ed al Piano di attività, consorzi di tutela, società a partecipazione pubblica, enti economici regionali che svolgono attività nell'ambito della promozione, della ricerca e dell'innovazione finalizzate allo sviluppo del sistema produttivo primario, imprese del settore turistico e del turismo rurale ed enogastronomico, imprese attive nell'ambito dell'agricoltura-sociale		
		

Tipologia: Biodistretti e distretti biologici

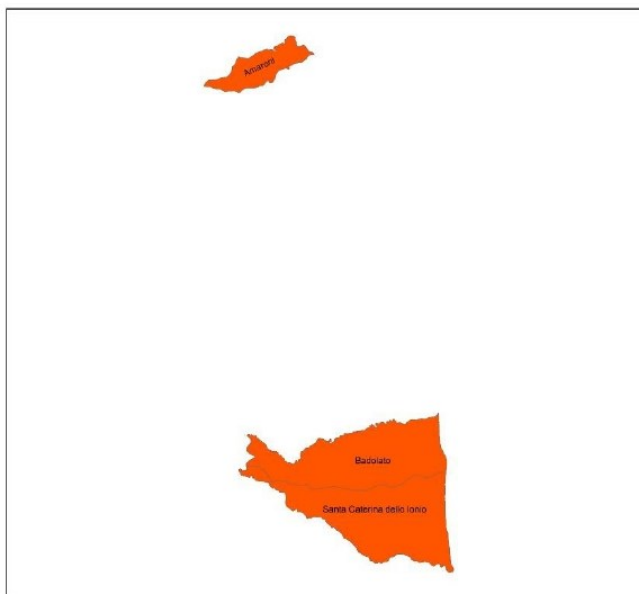
DISTRETTO DEL CIBO BIO-CALABRIA DI COPANELLO

Soggetto Proponente/Referente	GATTI LIBERO DI GIOVANNI GATTI
Responsabile	RAPPRESENTANTE LEGALE
Indirizzo	PIAZZALE E. MARINCOLA CATTANEO, 4 – 88069 STALETTI (CZ)

Territorio di riferimento (Comuni)

STALETTI	MONTAURO	MONASTERACE
SQUILLACE	CENADI	GUARDAVALLE
BORGIA	CENTRACHE	SANTA CATERINA DELLO IONIO*
CATANZARO	SAN VITO SULLO IONIO	BADOLATO*
AMARONI*	OLIVADI	ISCA SULLO IONIO
VALLEFIORITA	ARGUSTO	SANT'ANDREA APOSTOLO DELLO IONIO
PALERMITI	CHIARAVALLE	SAN SOSTENE
MONTEPAONE	TORRE DI RUGGIERO	DAVOLI
PETRIZZI	RIACE	SATRIANO
GASPERINA	CAMINI	SOVERATO
		*Aderente al partenariato

Partner (31): associazioni professionali agricole, Imprese agricole singole ed associate, imprese di trasformazione, enti locali, imprese del settore turistico e del turismo rurale ed enogastronomico
imprese attive nell'ambito dell'agricoltura-sociale



Tipologia: Biodistretti e distretti biologici

DISTRETTO BIOLOGICO DEL PARCO REGIONALE DELLE SERRE E DEI TERRITORI LIMITROFI

Soggetto Proponente/Referente	ENTE PARCO REGIONALE DELLE SERRE
Responsabile	DIRETTORE
Indirizzo	VIA SANTA ROSELLINA, 2 - 89822, SERRA SAN BRUNO (VV)

Territorio di riferimento (Comuni)

ACQUARO	FABRIZIA*	RIACE
ARENA	FRANCAVILLA ANGITOLA	SAN SOSTENE*
BADOLATO	ISCA SULLO IONIO*	SANTA CATERINA SULLO IONIO*
BROGNATURO	MAIERATO	SANT'ANDREA APOSTOLO
BIVONGI*	MONASTERACE	SATRIANO
CAMINI	MONGIANA*	SERRA SAN BRUNO*
CAPISTRANO	MONTEROSSO*	SIMBARIO*
CARDINALE	NARDO DI PACE*	SORIANELLO
DAVOLI	PAZZANO	SPADOLA*
GAGLIATO*	PIZZO*	STILO
GEROCARNE	PIZZONI	TORRE DI RUGGIERO
GUARDAVALLE	POLIA	*Aderente al partenariato

Partner (48): Imprese agricole singole ed associate, iscritte alla C.C.I.A.A.
 imprese di trasformazione, commercializzazione e distribuzione dei prodotti agricoli ed agroalimentari
 enti locali
 enti di ricerca e università
 enti e associazioni pubblici e privati correlate alle finalità ed al Piano di attività
 consorzi di tutela e/o imprese aggregate in forme associative titolari di regimi di qualità riconosciuti a livello regionale/nazionale/comunitario,
 società a partecipazione pubblica



Tipologia: Biodistretti e distretti biologici

DISTRETTO DEL CIBO BIODISTRETTO GRECANICO

Soggetto Proponente/Referente	AIAB CALABRIA APS
Responsabile	RAPPRESENTANTE LEGALE DI AIAB CALABRIA APS
Indirizzo	VIA MONTE BIANCO, 22 – 89035 BOVA MARINA (RC)

Territorio di riferimento (Comuni)

AFRICO	CARDETO*	PALIZZI
BAGALADI*	CONDOFURI	ROGUDI*
BOVA*	FERRUZZANO	ROCCAFORTE DEL GRECO*
BOVA MARINA*	MELITO Porto Salvo*	SAN LORENZO
BRANCALEONE	MONTEBELLO JONICO*	STAITI*
BRUZZANO ZEFFIRIO	MOTTA SAN GIOVANNI	*Aderente al partenariato

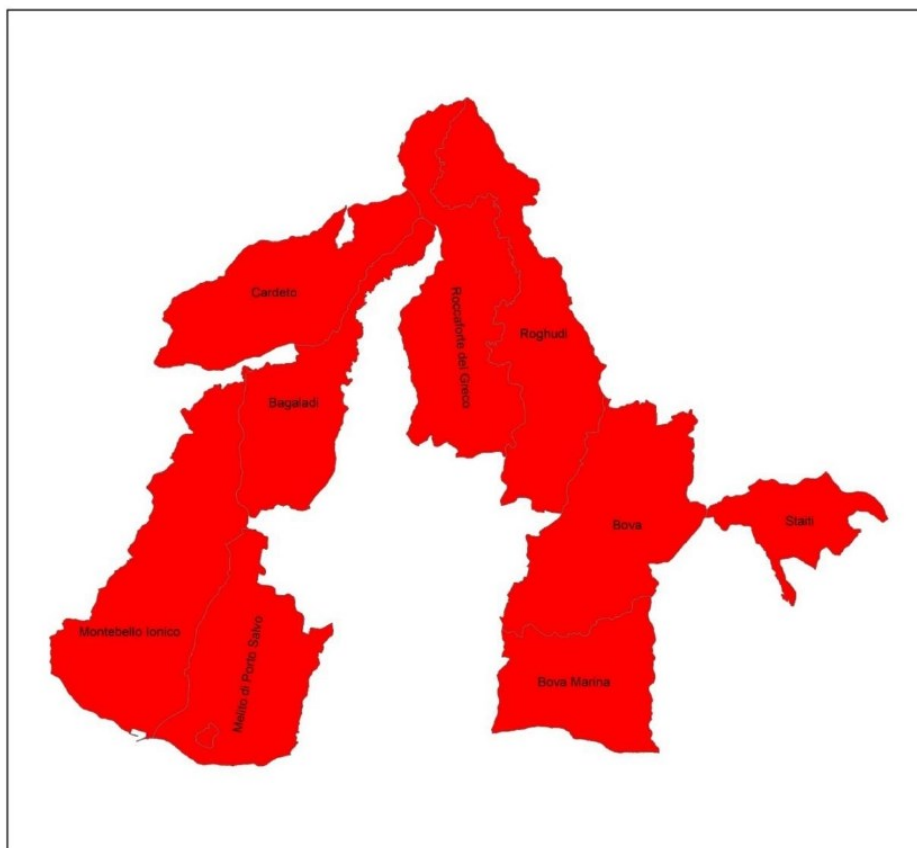
Partner (49): associazioni professionali agricole

Imprese agricole singole ed associate, iscritte alla C.C.I.A.A.

enti locali

enti e associazioni pubblici e privati correlate alle finalità ed al Piano di attività

imprese del settore turistico e del turismo rurale ed enogastronomico



Conclusioni

La revisione e la razionalizzazione nel comparto agroalimentare apportata dalle fonti normative europee, nazionali e regionali sopraggiunte negli ultimi venti anni hanno determinato, evidentemente, lo sviluppo delle potenzialità produttive grazie ad apporti in materia di ricerca, formazione e divulgazione di modelli di sviluppo sostenibile basati sulla tutela della biodiversità; sulla tutela ambientale e del paesaggio; sulla tutela della salute e sulla garanzia della sicurezza alimentare; la valorizzazione delle produzioni tipiche locali di qualità e biologiche con le relative tracciabilità, unitamente ai criteri di prossimità territoriale ed inclusione sociale.

La gestione produttiva sinergica delle filiere agroalimentari nella logica integrativa di pluriattività produce migliori competitività sui mercati locali, nazionali ed internazionali: i Distretti del cibo ne costituiscono una sintesi poliedrica di sistemi di valore.